ANNO XL — MATTINO — TORINO, *Domenica 24 Giugno 1906* — [redacted]INO — NUM. 173

LE ASSOCIAZIONI

In Torino al domicilio degli Amministratori del Giornale e Piazza Solferino ed alle Librerie Bocca Streglio, Via Nazionale angolo Via XX Settembre.
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per | Anno | Sem. | Trim.
Italia, Tripoli, Estero | 32 00 | 16 00 | 8 00
Estero qualunque destinazione | 56 00 | 28 00 | 14 00

Ogni numero cent. 5 in tutto Italia
Arretrato cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si pagano al ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2

[redacted]

Arretrato cent. 20.
(Conto corrente colla Posta).

ARCHIVIO STORICO

Le dichiarazioni di Bianchi alla Commissione pel riscatto

Nuove proposte alla Società — Le due relazioni — Il giudizio alla Camera.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 23, ore 23.

Poco che i membri della Commissione parlamentare pel riscatto delle strade ferrate Meridionali vogliono far rivivere gli impegni capitali degli azionisti alla vecchia « Carbonaria » o alla « Giovine Italia ». Non contenti di aver deliberato il segreto giorni sono, lo hanno oggi confermato solennemente, con l'aggiunta della parola d'onore data dai singoli commissari. Come la deliberazione dell'altra volta non ha impedito alla Stampa di essere ampiamente informata dei lavori della commissione, così ora giurare che la deliberazione odierna non mi sarà d'ostacolo all'adempimento del mio dovere.

Comincio dunque col dirvi che nella seduta di stamane sono stati interrogati dalla Commissione l'on. Giusteuco, ministro dei lavori pubblici, ed il comm. Bianchi, direttore generale delle ferrovie dello Stato. Se volessi riferirvi minutamente le domande e le risposte, andrei troppo per le lunghe e trattandosi di questioni tecniche, annoierei i lettori senza grande loro vantaggio. Mi limito quindi a darvi la notizia principale di tutte le esaurienti spiegazioni del comm. Bianchi. Alludo al quesito se il riscatto delle strade ferrate Meridionali sia indispensabile al buon andamento dell'esercizio delle strade ferrate dello Stato. Il comm. Bianchi non è certamente caduto nelle esagerazioni dei pugliesi e dei genovesi, i quali credono che il riscatto metterà fine a tutti i grandi inconvenienti del servizio ferroviario. Egli ne meglio di qualunque altro che, anche a riscatto compiuto, continueranno i lamenti contro il servizio, che resterà deficente per parecchi anni ancora. Con il riscatto non si provvede alla deficenza dei binari, delle stazioni, delle macchine, delle vetture e dei carri. Ma il comm. Bianchi, secondo alla testa delle strade ferrate dello Stato, non ha potuto non affermare che il riscatto, facendo cessare il dualismo e unificando nelle sue mani la direzione di tutto il servizio ferroviario, riuscirà utile al servizio rendendo più facili i necessari miglioramenti. Il direttore generale delle strade ferrate dello Stato non poteva non dichiararsi favorevole al riscatto in se stesso. Egli ha quindi concluso dicendo che il riscatto gioverebbe sensibilmente al miglioramento del servizio ferroviario.

Nel fonogramma mandatovi ieri sera previdi che la Commissione fra oggi e domani avrebbe esaurito il suo compito principale: avrebbe eletto il relatore e deliberato una diminuzione nel prezzo del riscatto. Questa mia triplice previsione si è avverata in tutte le sue parti nella seduta pomeridiana di oggi, nella quale è stato eletto relatore l'on. Orlando. Questi sarà relatore dalla Maggioranza, il che equivale però all'unanimità, meno uno. L'unico dissenziente, come è facile comprendere, è l'on. Saporito, il quale farà una relazione a nome della Minoranza. Posso aggiungere che l'uno e l'altro scriveranno la relazione entro il più breve termine possibile, e che la due relazioni saranno presentate alla Camera entro questo mese. Cadono così tutte le accuse di ostruzionismo lanciate contro l'on. Saporito. Esamineremo più tardi se si farà in tempo a far discutere il riscatto dalla Camera e dal Senato prima delle vacanze. Per ora ci preme tornare alle odierne deliberazioni della Commissione. Che cosa ha essa deliberato nel merito della Convenzione? L'ha approvata tal quale fu presentata dal Ministero Sonnino-Carmine o l'ha in qualche parte modificata?

Quando il Ministero Sonnino si vantava di aver ottenuto dalla Società una riduzione di un milione, gli oppositori facevano giustamente osservare che la Società, dando con una mano, aveva preso con l'altra mano. Il Ministero Sonnino aveva ottenuto l'accennata riduzione, ma aveva regalato alla Società circa 700 mila lire all'anno, applicando la tassa di ricchezza mobile nella misura dei valori industriali. Che i valori industriali, essendo soggetti all'alea commerciale, paghino la tassa di ricchezza mobile in proporzione minore degli altri valori, si comprende. Ma non si comprenderà mai come il Ministero Sonnino avesse continuato a considerare come valori industriali le azioni della Società dopo il riscatto. Avvenuto il riscatto, le Azioni della Società non solo non corrono più alcuna alea commerciale, ma diventano sicurissime come i titoli dello Stato, perchè sono garantiti dallo Stato. Fare un'eccezione di favore per le Azioni delle strade ferrate Meridionali equivaleva naturalmente a regalare alla Società circa 700 mila lire all'anno, per 60 anni, cioè circa 42 milioni di lire. Anche, dunque, senza violare il segreto della Commissione, possiamo essere sicuri che questa non ha approvato il regalo che Sonnino e Carmine volevano fare alla Società. Ma io credo fermamente che la Commissione non siasi contentata di questa sola riduzione, e ho tutte le ragioni per credere che la Commissione abbia deliberato inoltre di ridurre di un altro milione il prezzo del riscatto. Dirò di più. Io credo che, arrotondando la cifra, la Commissione abbia deliberato in complesso di ridurre di un milione e mezzo il prezzo del riscatto.

Secondo la mia ferma credenza, la Commissione è venuta nella deliberazione di ridurre il prezzo del riscatto da 30 milioni e mezzo a 29 milioni, tutto compreso, il che significa che lo Stato farebbe, trattandosi di un pagamento per sessanta anni, la grossa economia di 90 milioni di lire.

La Società ha fatto come fanno tutti coloro che hanno una merce da vendere, specialmente se ebrei. Cominciò col pretendere un prezzo enorme, giurando che quello era il giusto prezzo, ma ha sempre finito col ribassarlo. Se lo ha ribassato quando si trovava di fronte al solo Governo, quando cioè poteva sempre temere che il Parlamento avrebbe preteso un nuovo ribasso, lo ribasserà certamente ora che si tratterà di una riduzione definitiva richiesta dalla Camera, che, come dicono in Inghilterra, può far tutto, eccetto che cambiare l'uomo in donna. Dico ciò perchè la Commissione non rimanda la Convenzione al Governo affinchè questo entri in nuove trattative con la Società, ma propone alla Camera che il riscatto si faccia al prezzo di 29 milioni all'anno. Se la Società accetterà questa nuova riduzione, il riscatto sarà un fatto compiuto entro pochi giorni; altrimenti la Camera imporrà al Governo di mettere a posto la Società, applicando tutte le misure contro di essa che gli forniscono le leggi vigenti.

Ma non arriveremo a tali estremi poichè, anche al prezzo di 29 milioni all'anno il riscatto è un affare molto lucroso per la Società, e questa si affretterà ad accettare le condizioni del Parlamento. C'è in proposito il precedente identico del 1864, su ben ricordo.

Il voto mancato.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 23, ore 2.

L'invito telegrafico mandato da Giolitti l'altro ieri sera ai deputati assenti fece sì che moltissimi deputati accorressero stamane a Roma con il proposito di votare oggi per appello nominale in favore del Governo nella questione dei patti agrari contenuti nei provvedimenti per il Mezzogiorno. Ma il voto politico non c'è stato, sia perchè il Governo fosse alla vigilia ritornato sulla tendenza a rinviare i patti agrari, sia perchè il presidente del Consiglio, dopo il voto di ieri contrario al Governo, volesse prendersi la rivincita sui ministeriali propensi alla piccola ribellione, sia perchè l'arrivo di molti deputati « telegrafici » avesse scoraggiato gli avversari dei patti agrari. La battaglia non ebbe più luogo e si prevede che ci vorranno per lo meno altre due sedute per arrivare alla fine della discussione dei provvedimenti per il Mezzogiorno.

I nuovi progetti per la Marina e l'inchiesta sul Mezzogiorno agli Uffici.

Ci telefonano da Roma, 23, ore 16:

Stamane gli Uffici della Camera hanno esaminato i sette disegni di legge presentati dal ministro della marina, ed hanno nominato i 18 commissari che dovranno riferire. Sono stati eletti quasi tutti i candidati della Maggioranza.

Gli Uffici hanno discusso i disegni di legge per l'inchiesta sul Mezzogiorno e sulla Sardegna.

Tutti gli Uffici, meno il primo, hanno nominato un solo commissario per l'esame dei due disegni di legge. Sono stati eletti nel I, Todesco, per il Mezzogiorno e la Sicilia; e Aprile per la Sardegna; nel II, Gallini; nel III, Solinas-Apostoli; nel IV, Cortese; nel V, Squitti; nel VI, Di Sant'Onofrio; nel VII, De Novellis; nell'VIII, De Seta; nel IX, Ferraris Carlo. Questi commissari erano tutti candidati della Maggioranza.

La discussione delle inchieste fu breve; qualche deputato raccomandò che le inchieste fossero estese anche alle condizioni dei proprietari, e che abbiano risultato positivo e siano sollecite.

Turati trovò la inchiesta inutile, dal momento che le condizioni del Mezzogiorno e delle isole sono note.

Alfonso Lucifero propose la sospensiva fino all'approvazione della legge sul Mezzogiorno; la proposta fu respinta.

Nel secondo Ufficio l'on. Chimienti ha proposto che della Commissione d'inchiesta faccia parte anche il direttore dell'ufficio del lavoro, ma la proposta non venne accettata. Al terzo ufficio l'on. Rissolati ha cercato dimostrare che non c'è da fare eccessivo assegnamento su queste commissioni d'inchiesta, e quindi si è opposto. Nel sesto Ufficio l'on. Valeri ha sostenuto la necessità dell'inchiesta contro le opposte affermazioni dell'on. Ponzio.

La relazione Lucchini sulla domanda d'autorizzazione all'arresto di Ferri.

Ci telefonano da Roma, 23, ore 20:

Stamane la Commissione che esamina la domanda a procedere all'arresto di Enrico Ferri si è riunita alle 10, e salvo una piccola interruzione per gli Uffici, ha seduto fino alle 13,30. È stata approvata la relazione Lucchini. La relazione illustra il concetto già delineato dalla Commissione, quello cioè che quando la sentenza di condanna sia passata in istato di cosa giudicata, non osterre mai al Pubblico Ministero l'autorizzazione della Camera per eseguire la sentenza. Esamina poi, confutandole, le pregiudiziali sollevate, specialmente quella che durante la sessione non possa arrestarsi un deputato. Conclude che nessuna considerazione intrinseca può influire sulla cosa giudicata e che, in ogni modo, non è quella parlamentare, ma altre prerogative che potrebbero esplicarsi.

Questi in sunto gli estremi della detta relazione dell'on. Lucchini.

La legge sugli esami nelle Scuole medie.

Ci telefonano da Roma, 23, ore 21:

Domani sarà promulgata la legge sugli esami delle scuole medie normali, recentemente approvata dalla Camera e dal Senato, che stabilisce: « Sono prorogate all'anno in corso le disposizioni transitorie del regolamento 10 dicembre 1904, N. 596, relative alla dispensa dagli esami dei candidati delle licenze alle scuole medie.

Un esperimento che riesce alle Terni a Muggiano.

Ci telegrafano da Spezia, 23, ore 12,25:

Stamane al balipedio di Muggiano furono, a cura della Commissione permanente, eseguiti i tiri di collaudo di una corazza di acciaio tipo Krupp dello spessore di 20 centimetri, fabbricata dalle Terni, appartenente al secondo lotto di piastre destinate alle navi *Roma* e *Napoli*.

I proiettili adoperati sono palle di acciaio Poldihutta da 203 mm. Tutti e tre i proiettili all'urto si frantumarono in molti pezzi contro la piastra senza penetrare. Presenziarono i rappresentanti tecnici della Terni.

Le visite della regina Margherita a Milano.

Ci telefonano da Milano, 23, ore 22:

Anche nella giornata d'oggi la regina Margherita volle fare la sua abituale visita all'Esposizione, per la quale ha preso grande interessamento, proponendosi in questi giorni in cui è gradita ospite fra noi di visitare tutte indistintamente le Mostre. Oggi in automobile S. M., accompagnata dalla marchesa di Villamarina e dai marchesi D'Adda e Guicciardi, si recò nel recinto di piazza d'Armi a visitare la grande galleria della decorazione francese, visita che durò circa due ore. Indi si recò nel padiglione del Belgio, dove ugualmente alla principessa Letizia attraverso le sezioni mise fece una lunga visita alla Mostra delle armi e a quella ferroviaria.

Camera dei Deputati

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta del 23 giugno.

Roma, 23, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.
La seduta comincia alle ore 14.

La data del decreto della grazia a Linda.

COLOSIMO, sottosegretario per la grazia e giustizia, risponde all'on. Lealì che il procuratore generale della Corte d'Appello di Torino non ha indugiato un sol giorno a dare esecuzione al decreto di grazia della Linda Murri.

LEALI non comprende dove sia rimasto quel decreto dal 16 maggio, data in cui gli consta essere stato firmato, fino al 23, in cui fu eseguito. Se fu tenuto nascosto per ragioni politiche, lo deplora altamente. *(Commenti)*

FACTA, sottosegretario dell'interno, risponde all'on. Cavagnari ed altri, che nel più breve tempo possibile sarà pubblicato il regolamento per l'esecuzione della legge sanitaria, del 22 febbraio 1904, che fu sottoposto a nuovo esame dal Consiglio di Stato, perchè dia alla legge un'interpretazione meno restrittiva di quella che dimostrò di volerle dare.

CAVAGNARI prende atto di questa assicurazione.

Per l'aumento della Magistratura.

COLOSIMO, sottosegretario di grazia e giustizia, rispondendo all'on. Gallini e associandosi che sono in corso pro vedimenti per aumentare il personale giudiziario a Milano, dice che sono pronti gli studi per una legge, la quale venga a riparare all'insufficienza numerica dei magistrati in Italia.

La Direzione generale ippica.

VALERIS, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde al deputato Santini che il Ministero era dalla legge autorizzato ad istituire una Direzione generale ippica.

SANTINI, considerando incostituzionale, superflua e dannosa la nuova istituzione, creata dal precedente Gabinetto, invita il Governo a sopprimerla.

Si riprende la discussione sul progetto di legge:

Provvedimenti per il Mezzogiorno

COCCO-ORTU riconosce la necessità di diffondere il credito agrario, specialmente nelle Marche e nell'Umbria e nei Comuni appenninici della Liguria, e quindi accetta gli ordini del giorno a tal fine presentati e svolti dagli onorevoli Nuvoloni e Cioppi. Accetta anche l'ordine del giorno dell'on. Marsini, notando che nel Lazio le operazioni di credito agrario hanno preso un conveniente sviluppo, ma che occorre diffonderle in più larga misura, ed a ciò crede provvedano abbastanza gli articoli del disegno di legge, che prega la Camera di approvare. *(Vive approvazioni)*

Gli ordini del giorno Nuvoloni, Cioppi e Marsini sono approvati.

DI SANT'ONOFRIO vorrebbe specificato con un disegno di legge complementare le norme precise per la regolarizzazione del credito agrario.

MAJORANA, relatore, risponde che l'esercizio del credito agrario sarà regolato dalle norme della legge generale intorno a questo argomento.

Gli articoli 5.o e 6.o sono in seguito approvati senza emendamento, parlano JATTA, SCORCIANI, COPPOLA e LACAVA, il quale chiede che l'esercizio del credito agrario sia assolutamente locale e raccomanda che in ogni borgata si stabilisca un'agenzia pel credito agrario.

MASSIMINI, all'art. 7 *bis*, dice di accettare l'emendamento dell'ing. Abozzi. E' approvato.

JATTA, sui patti agrari, chiede che si tenga conto delle consuetudini locali.

CIMORELLI crede invece che le disposizioni della legge che si riferiscono ai contratti agrari, che gli interessati non hanno chiesto e che sono così pericolose pei contadini, così vessatorie pei proprietari, debbono essere rimandate a miglior tempo. *(Approvazioni, commenti)* Raccomanda poi al Governo ed alla Camera di affrettare l'inchiesta intorno alle condizioni vere dei contadini del Mezzogiorno. *(Approvazioni e rumori)*

GIOLITTI risponde che la questione dei contratti agrari non può essere interamente risoluta con questa legge, ma non può accettare che siano stralciati e rimandati gli articoli del disegno di legge che vi si riferiscono. *(Bravissimo!)*

Parlano ancora ROCCO, MATERI, DI SANT'ONOFRIO e MAJORANA, il quale dice che al punto in cui è arrivata la discussione non si può parlare di rinvio dei patti agrari, data l'impressione tristissima che si produrrebbe nel paese, ed invita i proponenti di emendamenti a ritirarli.

L'art. 8 è così, senz'altro, approvato, e pure approvati senza emendamenti sono gli articoli seguenti 9 e 10.

Il **PRESIDENTE** propone una nuova redazione dell'art. 11, proposta dalla Commissione, d'accordo col Governo. L'art. 11 riguarda i contratti di mezzadria.

L'art. 11 è discusso lungamente da parecchi oratori ed è infine approvato nella forma proposta dalla Commissione. Sono in seguito discussi ed approvati gli articoli 12 e 12 *bis*.

CIMORELLI e **BISSOLATI** parlano sull'articolo 12 *ter*; **ROCCO MARCO**, **JATTA**, **LUCIFERO**, **DE AMICIS** e **CAPPELLI** sui seguenti, che sono approvati fino all'art. 36.

Sull'ordine dei lavori parlamentari.

GIOLITTI chiede che martedì, subito dopo questa legge, cominci la discussione dell'inchiesta sulla marina.

Il **PRESIDENTE** propone che domani si tenga seduta straordinaria pei disegni di legge inscritti nell'ordine del giorno e si tengano sedute antimeridiane per altri urgenti.

Così rimane stabilito.

SANTINI chiede che prima delle vacanze si tenga Comitato segreto per la questione dei locali.

Il **PRESIDENTE** spera che ciò sarà possibile.

La seduta termina alle ore 19,10.

Domani seduta alle ore 14.

Note alla Seduta.

Roma, 23, ore 23.

La Camera è oggi un poco più popolata di ieri, poichè in attesa del voto per stasera i deputati passano il loro tempo alla Camera non potendo passeggiare fuori, dove da tre giorni piove. Delle interrogazioni riesce particolarmente movimentata quella di Lealì, perchè tocca un argomento che appassiona ancora gli animi, cioè la grazia a Linda Murri. Veramente l'interrogazione vorrebbe trovare in fallo il procuratore generale presso la Corte d'Appello di Torino che avrebbe indugiato dieci giorni ad eseguire il decreto di grazia, ma in realtà è fatta per dare addosso al guardasigilli passato, sapendosi che il decreto era firmato sin dal 15, ma che al procuratore generale di Torino fu comunicato soltanto il 22 maggio.

Colosimo (movimenti d'attenzione): « Dal contesto dell'interrogazione desumo che l'interrogante alluda alla grazia a Linda Murri. Non posso rispondere che una cosa sola e semplicissima, che nessun provvedimento deve prendersi contro il procuratore generale della Corte d'Appello di Torino perchè questi non ha indugiato neppure un giorno a dare esecuzione al decreto di grazia. La sera del 22 maggio il procuratore generale di Torino ebbe comunicazione del decreto di grazia e al mattino del 23 era senz'altro eseguita. Nulla ho da aggiungere. »

Lealì: « Ringrazio il sottosegretario di Stato per le sue dichiarazioni: prendo atto, con sincero compiacimento, della correttezza del procuratore generale di Torino. Mi consta, però, (e questa è una doverosa dichiarazione), che quel decreto fu firmato il 15 o il 13. »

Voce: « Il 15 o il 13! »

Lealì: « Credo il 15. Per conseguenza, non fu tenuto nascosto per ben sette giorni, e per ben sette giorni fu tenuto arbitrariamente in carcere un individuo..... »

Voce all'Estrema: « Ma è una donna ». *(Ilarità)*.

Lealì: « E' lo stesso. Ora io domando, per quale ragione questo decreto fu tenuto nascosto per sette giorni? Forse perchè era in discussione il bilancio di grazia e giustizia, o perchè si doveva venire ad un voto politico?

Pozzato: « Ma stavate ministeriale. »

Talamo: « Votato ben chiaro in favore del Ministero. »

Lealì: « Ero ministeriale, perchè non sapevo di questo decreto. Se ne avessi avuto sentore, non avrei dato il mio voto al Ministero.

Voce: « Si tratta di un Ministero caduto. »

Lealì: « Per fortuna. »

Santini: « Adesso voi gli date il calcio dell'asino. »

Presidente: « Non discuta, on. Lealì, un atto di clemenza sovrana. »

Lealì: « Io non discuto il decreto, perchè esso porta la firma del Re. Ma dico e ripeto che se avessi avuto conoscenza di esso appena firmato non avrei dato il mio voto al Ministero. » *(Rumori al Centro e all'Estrema)*

Pescetti: « Involti contro i caduti. »

Il presidente con una furiosa scampanellata pone fine al battibecco.

Il passa ad una interrogazione Santini al ministro della guerra. Nell'aula si presta molta attenzione, provedendosi non dei soliti incidenti. Invece tutto procede calmo. *Santini*, replicando al generale Valeria, osserva, fra l'altro: « Un'onda di sospetti, forse ingiustamente, investe quella Amministrazione. Il ministero dovrebbe dissipare al più presto ogni dubbio. Cito un'esempio: Furono comperati ventotto cavalli a lire quattromila ognuno, mentre essi non valevano che milleduecento lire. *(Impressione)* Il generale Valeria — aggiunge — se moglie di me queste cose. »

Senato del Regno

Seduta del 23 giugno.

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa).

Roma, 23, sera.

Presidenza del presidente Canonico.
La seduta è aperta alle ore 15.

L'abolizione del sequestro preventivo dei giornali.

Si dà lettura del disegno di legge e lo si mette in discussione.

PIERANTONI osserva che il presente disegno di legge si limita solo all'editto Albertino, mentre vi sono molte leggi complementari successive, che trattano la materia di stampa non contemplate nel disegno in discussione. Non dubita che anche a queste leggi speciali il progetto sarà esteso.

PARPAGLIA dimostra l'inefficacia del sequestro così detto preventivo, e critica i procedimenti penali che tengono dietro al sequestro.

LUCCHINI, relatore, nota che non vi è stata alcuna voce contraria al progetto di legge, che risponde ad un voto da lungo tempo fatto da uomini politici e da pubblicisti. Giudica il sequestro preventivo un ultimo avanzo di censura. Aderisce alla proposta del senatore Pierantoni. Conchiude sperando che il Senato vorrà dare il voto favorevole al progetto di legge.

ROUX, al relatore, fa notare che il sequestro, a tutela della proprietà letteraria, è conservativo e non ha a che fare con quello con cui si parla nel presente progetto di legge. Al senatore Parpaglia, poi, fa osservare che il sequestro di cui si parla nel secondo comma dell'articolo 1.o riguarda un argomento che non è strettamente legato alla stampa, ed è di una natura eccezionale. Quindi crede che possa accogliersi il termine proposto nell'articolo stesso. Sarà contento di udire in merito la parola del ministro.

GALLO, ministro di grazia e giustizia, dice che il disegno di legge in discussione non è che un ritocco all'editto sulla stampa, e, non essendo sorta opposizioni, sarebbe superfluo fare l'elogio del suo principio informativo. Fa la genesi dell'art. 2 per dissipare il significato e la portata giuridica del progetto ed osserva che non è possibile confondere il sequestro preventivo, di cui si occupa il disegno di legge, con altre disposizioni che regolano casi diversi in materia civile, come il sequestro conservativo, previsto dalla legge sulla proprietà letteraria.

La discussione generale è chiusa ed i due articoli del disegno di legge vengono approvati.

La proposta Arcoleo.

La discussione della proposta Arcoleo sulla Commissione permanente al Senato viene fissata pel 30 corrente.

Sull'ordine del giorno.

ASTENGO nota che da varii giorni è inscritto all'ordine del giorno il disegno di legge per lo scioglimento dei Consigli comunali e provinciali e non viene mai portato a discussione: tanto varrebbe inviarlo a tempo indeterminato. Prega il presidente di dire al Senato se e quando questo progetto potrà discutersi.

Il **PRESIDENTE** osserva che il disegno di legge di cui ha parlato il senatore Astengo non può essere oggi discusso perchè manca il presidente del Consiglio. Assicura, per altro, il senatore Astengo che il progetto sarà certamente trattato nella seduta di lunedì.

A proposito del disegno di legge di concessione di una lotteria a favore della Casa di previdenza della stampa di Roma, **BORGATTA** dice che darà voto favorevole al disegno di legge, ma richiama l'attenzione del Governo e del Senato su questa rifioritura di lotterie. Ricorda la legge Sella, che mirava a frenarne l'abuso: ricorda che in questi ultimi tempi sono stati alla Camera presentati varii progetti di lotterie. La cosa è poco seria perchè i benefici che gli enti si ripromettono saranno pressochè nulli. Spera che il Governo vorrà porre una regola a questo abuso di concessioni.

ASTENGO E ROUX si associano.

GALLO, ministro di grazia e giustizia, dichiara che farà presente ai ministri del tesoro e delle finanze i desiderii oggi espressi in Senato.

Si leva la seduta alle ore 17.

Lunedì seduta alle ore 15.

Ancona si prepara a ricevere i Sovrani.

(Per telefono e per d'ispecie alla Stampa).

Ancona, 23, ore 20.

La città rigurgita di forestieri. E' impossibile trovare camere e continuano a giungere treni stracarichi. Sulla piazza stazione le bande militari. Si preparano i balconi e le finestre per adornarli di bandiere e drappi. La via è incredibilmente animata. La stazione è elegantemente addobbata di velluto cremisi.

La sala della prima classe fu convertita in sala reale. Una famiglia gentilizia anconitana ha offerto un mobiglio antico. All'esterno della stazione fu eretto un grande baldacchino rosso e celeste sostenuto da sei alabarde. In alto del baldacchino vi è un'aquila reale ed ai lati di questa vi è lo scudo di Ancona e di Savoia. Al primo piano del palazzo prefettizio fu preparato un appartamento elegantissimo per i Sovrani ed un grande salone dove i Reali riceveranno, dopo l'arrivo, le Autorità e le rappresentanze.

All'ingresso principale della piazza della stazione attenderanno i Sovrani, oltre alle Autorità, tutti gli allievi delle Scuole maschili e femminili e degli Istituti di beneficenza.

Le Società che verranno domani dalla provincia oltrepassano il centinaio. Si prevedono accoglienze entusiastiche, poichè, malgrado il manifesto astensionista, pubblicato giorni addietro dalla Camera del lavoro, gran parte degli operai parteciperanno alla festa. Degna di nota è la domanda, fatta ed accettata, dal presidente della Cooperativa dei facchini, *Cesare Alfieri*, di idee avanzate, di essere ricevuto dal Re.

Le misure di sicurezza sono severissime, per quanto sia sentimento comune che nessun incidente turberà la festa.

Il Re riceverà alla Prefettura le Autorità, quindi si recherà sul luogo della posa della prima pietra dell'Ospedale, alle falde del Monte Cardeto, ove si sono erette numerose tribune speciali per gli invitati. Terminata la cerimonia, il Re ritornerà alla stazione, preceduto dal corteo delle Associazioni, con bandiere, e da cinque musiche civili e cinque militari tra cui quelle del 1.o e 2.o reggimento granatieri.

Grande folla si reca alle falde del Monte Cardeto. Nel centro del recinto fu eretto un palco reale composto di quattro antenne dalle quali pendono drappi rossi. Nel fondo del palco spicca il ritratto di Umberto I. Poco distante del palco, in basso, sta attaccata ad una grossa pietra con l'epigrafe dettata da Giovanni Pascoli.

Oggi furono esposti gli oggetti che serviranno alla cerimonia della posa della prima pietra. La cazzuola e il martello d'argento con manico di ebano furono finemente lavorati dal nostro concittadino Augusto Milani, con disegni allegorici, relativi alla data e allo scopo della cerimonia. La pergamena, che rinchiuso in un astuccio di piombo verrà deposta nel cavo della pietra, reca in alto una veduta del nuovo Ospedale, sormontata dallo stemma Baldo e da quello di Ancona.

Ecco il testo della pergamena: « Dell'Ospedale per gli infermi, che la città di Ancona edifica ed intitola alla memoria di Umberto I, re d'Italia, oggi, ventiquattro giugno, millenovecentosei, con grande solennità e concorso di popolo plaudente. »

Tale iscrizione è stata dettata dall'avvocato Domenico Pacetti, repubblicano, membro della Commissione ospitaliera.

Ai Sovrani si offrirà in dono un artistico *Album*, rilegato in cuoio, con ornamenti d'argento, contenente tutte le fotografie e i disegni del nuovo ospedale. La cazzuola e il martello verranno tenuti, per ricordo, dall'Amministrazione dell'Ospedale.

Furono pubblicati numerosi manifesti, inneggianti al lieto avvenimento, che sono letti con grande entusiasmo. Una scorta di trenta cittadini, formanti battaglione ciclistico, accompagnerà i Sovrani lungo tutto il percorso. Essi vestiranno una divisa bianca, con cappello da moschettieri, e carabina a tracolla. Verranno subito dopo i carabinieri.

E' giunta da Venezia la squadra di riserva, composta dalle seguenti unità: *Daudolo*, *Umberto I*, *Ruggero di Lauria*, *Marsala*, e l'incrociatore *Caprera*, nonchè da sei cacciatorpediniere, al comando del contr'ammiraglio Viotti.

Il partito giovanile liberale ha pubblicato un numero unico, inneggiante ai Sovrani, con scritti dei più noti scrittori italiani. In piazza Plebiscito, sottostante alla Prefettura, si farà una grandiosa dimostrazione, con la partecipazione di tutte le Associazioni, con bandiere e musiche. L'entusiasmo della cittadinanza si accresce con l'avvicinarsi del fausto giorno.

Roma, 6, ore 20.

Mercoledì sera vi accennai alle grandi misure di sicurezza pubblica prese per la visita del Re in Ancona. Ora sono in grado di dirvi che domani ci saranno in Ancona cento delegati di Pubblica Sicurezza, cinquecento guardie di città, cento carabinieri e seicento soldati. Il servizio di Pubblica Sicurezza sarà diretto dal comm. Zaiotti, ispettore generale al Ministero dell'interno. La notizia di questi provvedimenti farà buona impressione perchè essa dimostra che non si pecca di negligenza. Affinchè non sembri che si esageri, bisogna ricordare che nella sola città di Ancona vivono abitualmente non meno di un migliaio di anarchici militanti, cioè pericolosi, e che sono in molto anarchici pericolosi da altri paesi. Trattandosi della vita del Re le precauzioni non sono mai soverchie.

La partenza dei Sovrani.

Ancona, 23, ore 23,10.

Alle ore 21,40 i Sovrani, accompagnati dal presidente del Consiglio, Giolitti, e dai personaggi delle Case civile e militare, senza partiti, in forma privata, per Ancona.

Nasi viaggia l'Europa.

Ci telefonano da Roma, 23, ore 23:

La *Tribuna* ha da Parigi che in questi giorni sono stati a Nizza alcuni amici di Nasi per trattenersi con lui circa le linee di condotta che dovrebbero tenere e circa la convenienza di continuare. L'abboccamento non ha potuto aver luogo, perchè Nasi, avuta la conferma che il processo non avrebbe avuto luogo che a settembre, si era recato a Calais per imbarcarsi per l'Inghilterra.

Le palme e la porpora

(Nostra corrispondenza particolare).

Parigi, giugno.

Gli intrighi e i maneggi dell'Accademia di Francia sono molto interessanti. Gli accademici hanno in custodia il genio della Francia: e però sono rivestiti, come sapete, di un abito verde e cingono una spada. Però i buongustai di pettegolezzi, i raffinati cultori di questo prezioso fiore del vivere sociale che cresce dovunque, ma che soltanto a Parigi ha i suoi giardinieri e le sue serre, vegliano sull'Accademia la quale veglia a sua volta sulle buone lettere. La storia di un *fauteuil* è più appassionata di una storiella di circolo o di alcova: i *clubmen* vestono infatti soltanto una marsina come tutti quanti; i signori e le signore che divorziano o si ripsosano si presentano per la più alla fantasia dei loro conoscenti senza alcun vestito — ad eccezione di *pudor* privo di colore e di dignità. L'Accademia per contro è solenne. Come tutti gli istituti che ostentano una grande facciata, il numero dei suoi cortili, muti e oscuri alle genti profane, è infinito. Essa ha un retroscena vasto, agitato e pieno di angoli misteriosi, sorta tutte le cose fondate sopra un grande apparato scenico, e un grande sfolgorio di luci. Gli accademici cospirano sempre. E' la suggestione insidiosa dell'abito che portano. Un contemporaneo il quale, vivendo borghesemente in seno alla Repubblica, si ritrova nel proprio specchio sotto i rinami e le piume di un *complet* di cortigiano, è condotto dalla fatalità delle cose a ordire una piccola cospirazione come si faceva a Versailles. Provatevi a salire vestiti in *habit* e con un cappello di sughero, sul dorso d'un elefante di giardino pubblico, e vi sentirete cospiratore di lesa.....

Così non v'è atto della dotta compagnia che possa esser compreso senza un'interpretazione, ciò che prova che le vicende dell'Accademia sono vicende storiche poichè l'oscurità dei moventi distingue appunto le vicende storiche dalle vicende volgari. Recentemente, essa ha conferito, come fa ogni anno, i premi di cui è ministra, alle *ouvrages couronnées*. Ebbene se voi vi rallegrate col giovine autore Mr. X..... della onorifica distinzione dal suo libro, voi compite senza saperlo un atto politico. Il libro premiato è un romanzo, poniamo, di costumi ottentotti. Viceversa il premio conferitogli è per ragioni oscure al volgo, una rivincita del secondo impero umiliato a Sédan. Ieri l'Accademia ha accolto nella sua radunanza il cardinale Mathieu. Questa elezione esprime ciò che voi non ignoravate, cioè che il cardinale Mathieu è un uomo di lettere. O ingenuità! le lettere non c'entrano affatto: questa elezione vuol dire semplicemente che il Papa è consigliato ad eseguire la legge di separazione. Allora dal momento che vi è un'intenzione di elementi politici in questa elezione, vel penserete che il cardinale Mathieu sia coronato immortale sui gli allori d'Apollo, per la forza d'intrigo del clericalismo ultramontano. Errore dei giudizi umani! il cardinale Mathieu è stato eletto dalla sinistra a dispetto dei tradizionalisti. In fine poi che il cardinale Mathieu è stato accolto senza competitori, la sua elezione doveva esser desiderata cordialmente da tutti, senza un segno di conciliazione. No, signori. E' perfettamente il contrario. Il cardinale Mathieu è stato eletto all'unanimità appunto perchè da principio nessuno aveva osato in prima linea il suo nome.

***

Le cose pare siano andate così. Morto il cardinale Perraud, gli uomini di Destra, i tradizionalisti, con alla testa il fiero polemista che è il conte De Mun, deliberarono di dargli per successore il marchese di Ségur. Il marchese di Ségur è uno storico meritevole di considerazione, il quale appartiene all'arte di Erodoto anche per diritto di nascita, poi che la sua famiglia è mescolata a tutta la storia di Francia da Enrico III in poi, e la sua Casa è di per se stessa un archivio. Ma la Sinistra si rifiutò di appoggiare questa candidatura, perchè patrocinata dal conte De Mun, il quale si era molto adoperato a far barricare le porte delle chiese con i confessionali all'arrivo degli agenti del fisco incaricati degli inventari; e aveva anche spinto lo zelo fino ad assistere di persona al ricevimento a colpi di catenaccio fatto più d'una volta agli agenti suddetti. Se la Sinistra avesse opposto alla candidatura Ségur una candidatura puramente letteraria, quella di Donnay, per esempio, avrebbe fatto il giuoco degli avversari, poi che la candidature letterarie l'Accademia la tollera, ma non la predilige. Così fu dichiarata la candidatura del cardinale Mathieu. I tradizionalisti non avevano altro modo di mostrare i denti che di sorridere. Come scendere in campo contro un principe della Chiesa, tanto più che la tradizione vuole che l'Accademia, fondata da Richelieu, il quale faceva qualche volta anche il cardinale, abbia un porporato nel proprio seno? Mézières, Larisse, Hanotaux e gli altri che compongono la minoranza repubblicana combattente nell'Accademia di Francia hanno così affermato la repubblica nel nome di un cardinale. E' un modo come un altro di farla entrare nell'orto conchiuso degli Immortali; ed ha anzi sugli altri il privilegio di essere l'unico possibile! Pure i seguaci di De Mun non si sono dati per vinti. Con un'elegante furberia che ha un'impronta di diplomazia da Arcivescovato, hanno scelto alcuni pretesti di procedura per far rinviare l'elezione al prossimo mese di ottobre. Rimandare un'elezione, all'Accademia, vuol dire mettere nel proprio giuoco l'*if tout* di un paio di morti, cioè di un paio di seggi vacanti in più. L'

augurio il rinvio della elezione, ha voluto che il seggio del cardinale Perraud fosse subito occupato. E il marchese di Ségur ha ritirato la sua candidatura, non rimanendogli di meglio a fare che aspettare il prossimo colpo di falce della morte nel campo delle glorie francesi.

***

In questo modo il cardinale Mathieu è stato coronato immortale con ventisei voti su trentun votanti. Nell'urna si sono trovate cinque schede bianche. Rostand è venuto apposta da Cambo, e Sully Prudhomme, il nobile poeta di *Justice*, da Châtenay, dove egli ripose una vecchiezza dolorosa molto travagliata da mali fisici. Pochi assenti: Rousse e Sorel, ammalati. Deschanel che si fa dimenticare per civettaria, Barrès e Ribot non ancora in carica, Berthelot che avrebbe votato a malincuore per un cardinale magari per fare dispetto a De Mun, e Anatole France il quale, dopo aver speso la vita a consigliare la dolcezza, l'indulgenza e l'affabilità, è in urto con tutti quanti, professa il disprezzo delle umane lettere, e non mette più piede all'Accademia.

Questa elezione è un bell'argomento alle considerazioni che tutta Parigi si dibatte a ricamarci sopra.

Per mettere tutti d'accordo, in questa ora di anticlericalismo, non s'è trovato di meglio che il nome di un cardinale.

E' vero che non si trattava di consacrare un principio letterario o un atteggiamento intellettuale. L'Accademia si occupa di questo cose nelle sue ore d'ozio. Questa volta, essa voleva semplicemente diffidare il Vaticano, premo il quale l'alta intellettualità francese ha avuto sempre una specie di ambasciatore platonico. Durante il regno di Leone XIII e del cardinal Rampolla era Brunetière, il direttore della *Revue des deux mondes;* sotto Pio X e Merry del Val è il conte De Mun. L'Accademia ha ritirato a De Mun le sue credenziali. Alla vigilia della decisione del Pontefice intorno alla separazione, essa ha proclamato il cardinale Mathieu che l'ha fatta accettare al consesso dei vescovi: che è stato ambasciatore discreto, ma ascoltato, fra il Governo della Repubblica, l'episcopato e il Pontefice. Il degno prelato era certo di questo carattere che la sua elezione avrebbe avuto; e però nel far le visite di obbligo ai suoi futuri colleghi, egli ha lasciato, alle loro case, la carta da visita senza la raccolta dei propri volumi, come vuole il costume. Il cardinale entra sotto la Cupola per la purità delle sue intenzioni, non per quella, del resto non meno ammirevole, del suo stile. La sua vittoria preoccuperà meno le falangi apollinee che non il clero violento e battagliero, il quale preme in questo momento sul Vaticano per fargli provocare, con un atto d'intransigenza, la guerra religiosa in Francia. A scongiurare un così grave pericolo, il cardinale Mathieu è andato a sedere fra gli immortali nella stessa poltrona che ha già ospitato un poeta rivoluzionario come Auguste Barbier e un poeta osceno come Parny. Le vie del Signore sono infinite....

Bergeret.

La Porta consente all'elevazione dei diritti di dogana

Ci telegrafano da Costantinopoli, 23, ore 8:

La Porta ha risposto alla Nota degli ambasciatori sull'aumento dei diritti di dogana 8ci 8 0/0. Questa risposta aderisce in parte alla domanda che l'aumento non sia esteso ai contratti anteriori, a condizione che la loro durata non superi un anno.

Il Governo rifiuta di garantire, come gli si domandava, che le somme risultanti dall'aumento dei diritti siano impiegate esclusivamente agli affari di Macedonia. La Nota è compilata in una forma che significa che il Debito pubblico riceverà in parte della somma prodotta dall'aumento.

Contro l'impunità agli anarchici in Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 8,15:

Brans Gordon, membro del Parlamento, ha interrogato il ministro sir Erberto Gladstone che intendeva interpellarlo sopra le mene degli anarchici d'Inghilterra e l'impunità di cui godono, perchè specialmente nessun provvedimento è stato ordinato contro il giornale rivoluzionario, il quale dichiarava nel suo articolo di fondo che l'attentato di Madrid non era riprovevole.

Numerosi giornali anarchici sono stampati da qualche tempo in Inghilterra, in particolar modo l'*Amico dei lavoratori*, di cui si tirano 4500 copie; viene poi *L'Età di ragione*, che si pubblica a Leeds, e tira 2500 copie. La popolazione di quella città, che comprende una gran parte di ebrei, fa mostra di tendenze sempre più sanguinarie.

Le feste di Trondhien.

Ci telegrafano da Trondhien, 23, ore 8,10:

Ieri sera ha avuto luogo nella sala delle feste, contemporanee cronata, un banchetto, al quale assisterano i Sovrani, i Principi e gli inviati stranieri. Finito il pranzo, Echeicea, presidente del Consiglio dei ministri, ha fatto un brindisi al Re ed alla Regina, loro augurando un felice avvenire per il bene della patria, terminando così: « Dio salvi il Re e la Regina! »

Il Re rispose: « In questo giorno, solenne per noi, io esprime la speranza che l'atto sacro che compie oggi sia per la nostra patria una sorgente di fortuna e di felicità! Emettiamo questo grido: Che Dio protegga la patria! » Poi la Musica suonò l'Inno nazionale.

Le vittime delle carne in conserva.

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 15:

Il *Matin* ha da Melub che sessanta uomini del 21.o fanteria furono colpiti da una grave malattia per aver mangiato del maiale salato proveniente da due barili, di cui una parte avariata era stata tolta. Più di quindici soldati si trovano in grave stato.

Il risultato della Lotteria della Stampa Svizzera.

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 14:

L'*Eclair* ha da Berna che il vincitore del premio di un milione della Lotteria della Stampa è un impiegato ferroviario di Friburgo, chiamato Ansel.

I vantaggi della "chiusa" nel Canale di Panama

Ci telegrafano da New York, 23, ore 7:

Con immenso sollievo gli americani appresero oggi che il Senato era ritornato sopra il voto favorevole all'escavazione del Canale di Panama a livello del mare, adottando lo schema già votato dal Congresso per un canale con chiuse.

Il voto, diventato così definitivo, farà risparmiare all'erario americano cento milioni di dollari e dieci anni di tempo.

Il Senato americano per gli ebrei russi.

Ci telegrafano da Washington, 23, ore 7:

Al Senato si approva un ordine del giorno stigmatizzante i massacri israeliti commessi in Russia per odio della razza e della religione, ed esprimente la simpatia della nazione americana per le vittime.

Il colossale incendio di una chiesa al Canada.

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 23:

Si ha da Montreal che un incendio distrusse la cattedrale cattolica romana, vecchia chiesa parrocchiale, una Casa-ritiro pei preti, Orfanio Saint-Joseph, un convento.

I danni sono stimati a 400,000 dollari.

Una città cubana di 15.000 anime distrutta

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 7,40:

Si giunge da New York che Sagua la Grande, città di 15,000 abitanti nella provincia di Santa Clara nell'isola di Cuba, è stata distrutta. Si ignora il numero delle vittime, che deve essere gravissimo. Non si ne sanno il disastro sia accaduto; secondo una versione, la città sarebbe stata divorata dalle fiamme, secondo altre, sarebbe stata incendiata.

Gli scioperi in Russia si aggravano.

Un'ecatomba di poliziotti.

L'assassinio del capo della polizia di Bielostock.

(Per dispaccio alla Stampa).

Pietroburgo, 23, ore 8,5.

Un forte, crescente vento di sciopero soffia ormai su tutta la Russia. I giornali pubblicano numerosi telegrammi dalle provincie, nei quali si segnala una recrudescenza dei disordini agrari e delle agitazioni operaie, e insieme le manovre degli elementi reazionari, tendenti a preparare violenze contro gli intellettuali e i liberali.

A Mosca i soldati tengono Comizi, a cui partecipano anche ufficiali in borghese. A Baku, a Tiflis, a Odessa la corrispondenza operaia si accentua sempre.

I giornali annunciano come probabile e imminente anche uno sciopero dei poliziotti, i quali sono disgustati dalle esigenze del servizio troppo gravoso.

Si ha da Varsavia che un ufficiale di polizia ieri mattina è stato ucciso da un colpo di fuoco. Dal gennaio 1905 i membri della Polizia periti in questo modo a Varsavia sono centoventi!

Telegrafano da Lodz: Lo sciopero, dichiarato in commemorazione dei disordini rivoluzionari, ha continuato ieri ed è terminato solo ieri sera. Si fece anche una grande dimostrazione operaia sulle tombe delle vittime. Si pronunciarono violenti discorsi. Delle bandiere rosse a nere sono state inalberate sopra un gran numero di officine. I socialisti hanno attaccato a colpi di rivoltella degli operai che si rifiutavano di scioperare, ferendone cinque gravemente e quattro leggermente.

Manchano da Kutais: Ieri è cominciato a Chiatury lo sciopero generale di 20,000 operai delle cave di Manganese. Lo sciopero ha origine economica.

Londra, 23, ore 9,5.

L'*Agenzia Central News* riceve un telegramma in cui si dice che a Bielostock è stato scoperto l'assassino del capo della Polizia, il cui atto fu causa dei gravi, sanguinosi disordini. Si dice ch'è un ex-sergente poliziotto licenziato. Ciò naturalmente scolperebbe completamente gli ebrei.

Continua l'esodo da Bielostock.

L'ammutinamento di Sebastopoli finito.

Pietroburgo, 23, ore 14.

L'aspetto di Bielostock è ancora triste. Gli israeliti continuano a lasciare la città, che è percorsa da numerose pattuglie.

Si è rinsciti, senza effusione di sangue, a sedare l'ammutinamento degli artiglieri di Sebastopoli. Circa cento uomini sono stati arrestati. L'effettivo degli artiglieri della fortezza sarà riorganizzato.

La *Gazzetta della Borsa* annuncia la mobilizzazione di tre nuovi reggimenti di cosacchi del Don.

Una donna che tenta di assassinare il generale Trepoff.

Londra, 23, ore 21.

Il *Globe* pubblica un dispaccio da Pietroburgo, in cui dice che un tentativo di assassinio, finora tenuto segreto, sarebbe stato commesso contro il generale Trepoff da una donna elegante, sedicente principessa N. Essa avrebbe avuto l'audacia di attendere il generale nella sua propria vettura, alla stazione, e sarebbe stata disarmata nel momento in cui prendeva di mira il generale, prima di avere potuto far uso della rivoltella.

Come il Sultano del Marocco firmò l'atto di Algesiras.

Parigi, 23, ore 8.

Da Tangeri all'*Echo de Paris:* « La scorsa notte giunse a Tangeri un rakkas speciale, portatore di un telegramma di Malmusi alla Legazione italiana, annunciante che il Sultano aveva nella giornata del 18 giugno apposta la propria firma al Protocollo della Conferenza di Algesiras.

« Dopo tre colloqui, motivati dalla spiegazione di articoli, l'atto generale era stato ratificato nel suo tenore senza modificazione alcuna. L'ambasciatore lascierà Fez verso la fine del mese.

« Un Jakire, mandatario del Sultano, è arrivato il 22 a Tangeri con pieni poteri per regolare l'affare di Charbonnier, secondo i reclami della Francia, e presentare le proprie scuse ufficiali in nome del Governo marocchino. »

Londra, 23, ore 7,40.

Il *Times* ha da Fez che il Maghzen dichiarò che non consentirà di punire gli assassini di Charbonnel e di pagare l'indennità.

Un interessante periodo delle manovre navali inglesi

Londra, 23, ore 8,40.

Oggi comincia il terzo periodo delle manovre navali, il quale deve dimostrare come la flotta inglese può proteggere il commercio dell'Impero. Prenderanno parte a queste manovre, oltre alle consuete flotte armate, cinquecento navi mercantili, le quali per una metà partiranno da Gibilterra verso l'Inghilterra e per l'altra metà da Falmouth verso l'Atlantico.

Le navi saranno divise in convogli di sei e sette piroscafi. Gli incrociatori nemici dovranno avvicinarsi a tre miglia prima di dichiararli catturati e sparare tre cannonate. Di notte dovranno avvicinarsi ad un miglio almeno.

Le navi che partecipano alle manovre sono assicurate contro i danni probabili per una somma di dieci milioni di sterline con polizza complessiva assunta dal Consorzio delle principali Compagnie.

La guerra di Roosevelt contro i "trusts,,

Misure contro lo "Standard Oil,,

Ci telegrafano da New York, 23, ore 7:

Il Gabinetto di Washington nel Consiglio segnalatori ieri decise di procedere legalmente contro lo *Standard Oil Trust* per coercizione illegale usata a danno delle Compagnie ferroviarie onde ottenere un enorme ribasso per le proprie merci in confronto di quelle concorrenti.

Il procuratore generale Moody ha annunciato che egli avrebbe cominciato immediatamente il procedimento contro lo *Standard*.

In sessione parlamentare americana si chiuderà domani. Si attribuisce a Roosevelt il proposito di preparare per la riapertura un piano di progetti legislativi i quali apporteranno un grave colpo al sistema dei *trusts*.

Si ha da Kansas-City: Parecchi stabilimenti di conserve di carne, dichiarate colpevoli di avere accettate delle concessioni dal *Chicago Burlington and Quincy Railway*, sono state condannate ad un'ammenda di 15,000 dollari ciascuna. La Compagnia ferroviaria è stata condannata alla medesima ammenda, e due commissionari sono stati condannati, uno a 5000 dollari e sei mesi di carcere, e l'altro a 4000 dollari e tre mesi di carcere.

Gli scandali dell'amministrazione di Futtkammer

Ci telegrafano da Berlino, 23, ore 8:

L'amministrazione di Futtkammer, ex-governatore del Sud-Ovest africano tedesco, ha dato luogo ad un nuovo scandalo. Per indiscrezione di un impiegato, rapporti ufficiali segreti diretti al cancelliere dal Futtkammer sono giunti in possesso di due giornali, la *Germania* e la *Preisinnige Zeitung*, che li pubblicano. Il procuratore generale corre invano qual è l'impiegato infedele; perquisizioni sono state fatte nella Redazione della *Preisinnige Zeitung*. Atti energici sono stati decisi per ottenere la scoperta del colpevole; ma ciò non bastano, il principe di Bülow si propone di rimuovere il personale del Ministero.

Bollettino Militare

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

STATO MAGGIORE GENERALE.

Chiusa Alfonso, maggior-generale medico, ispettore-capo di sanità militare, è collocato in posizione ausiliaria — De Renzi Giuseppe, maggior-generale medico, ispettore di sanità militare, è nominato ispettore-capo di detta Sanità — Imbriano Pietro, colonnello medico direttore di Sanità militare dell'VIII Corpo d'armata, è promosso maggior-generale medico, continuando nell'attuale carica.

CORPO DI STATO MAGGIORE.

Zaccone Vittorio, maggiore alla Scuola di guerra, è nominato ivi professore titolare.

ARMA DI FANTERIA.

Robotti Giuseppe, capitano in aspettativa speciale, è richiamato in servizio presso il 32 reggimento fanteria — Santamera Giuseppe, capitano in aspettativa speciale a Camerano Casasco, è richiamato in servizio presso il 72 reggimento — Pagella Vittorio, capitano addetto al Collegio Militare di Roma, è trasferito al 54 reggimento — Servadio Enrico, capitano nel 4.o reggimento bersaglieri, è trasferito al 6.o bersaglieri — Dian Luigi, tenente nel personale di custodia di stabilimenti militari di Siena, è trasferito al 72 reggimento fanteria.

ARMA DI CAVALLERIA.

Tutti gli ufficiali inferiori dell'arma di cavalleria in servizio attivo nell'esercito permanente iscritti nell'Annuario Militare, con anzianità dal giugno 1901, sono ammessi al primo aumento quinquennale dello stipendio — Emo-Capodilista Giorgio, capitano nel reggimento lancieri di Milano, è comandato alla Scuola di cavalleria — Capralli Federico, capitano a disposizione del Ministero della guerra (comandato alla Scuola di cavalleria), cessa di essere a disposizione ed è destinato effettivo alla detta Scuola.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

Acerra Giuseppe, capitano alla Direzione di artiglieria a Venezia, è trasferito al 1.o reggimento artiglieria da costa.

ARMA DEL GENIO.

Figarelli Adolfo, tenente del genio a Torino, comandato alla Scuola di guerra, cessa da tale comando.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

Delli di Carpenea Carlo, tenente del Distretto di Voghera, è comandato al Distretto di Torino.

CORPO SANITARIO.

Acquarone Giulio, capitano medico presso il reggimento lancieri di Milano, è collocato in posizione ausiliaria — Demonte Silvio, tenente medico presso l'Ospedale di Torino, è collocato in aspettativa — Jandolo Costantino, colonnello medico direttore di Sanità militare del X Corpo d'armata, è promosso da tale carica e nominato ispettore di Sanità militare.

CORPO DEL COMMISSARIATO.

Tutti gli ufficiali inferiori del Corpo del Commissariato militare in servizio attivo nell'esercito permanente, iscritti nell'Annuario Militare, con l'anzianità dal giugno 1901, sono ammessi al primo aumento quinquennale dello stipendio.

CORPO CONTABILE.

A Berno Pietro, tenente in aspettativa a Genova, è prorogata per un altro anno l'aspettativa stessa.

IMPIEGATI CIVILI.

Vandano Alessandro, ufficiale d'ordine alla Divisione militare di Cuneo, è trasferito all'Ufficio del personale vario e comandato al Ministero della guerra — Primavera, ufficiale d'ordine alla Direzione d'artiglieria di Genova, è trasferito al Comando del IX Corpo d'armata — Benatti Guelfo, assistente locale al Distretto di Sulmona, è trasferito al 73 reggimento fanteria — Ravizia, assistente locale presso il 73 reggimento fanteria, è trasferito al Distretto di Sulmona.

Ufficiali in congedo.

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA.

Barone, capitano contabile in servizio temporaneo al Ministero della guerra, è trasferito in servizio temporaneo presso il 1.o alpini (battaglione di Ceva).

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

Cattaneo, sottotenente del 2.o reggimento genio, Distretto di Voghera, è chiamato in servizio per esperimento di idoneità all'avanzamento di grado presso il 3.o reggimento genio (specialisti) — Righetti, sottotenente del 3.o alpini, residente nel Distretto di Torino, è chiamato in servizio presso il detto reggimento per la circostanza delle grandi esercitazioni estive che avranno luogo nel corrente anno — Tarsor, tenente del 1.o reggimento genio, del Distretto di Belluno, è trasferito effettivo al Distretto di Belluno.

MILIZIA TERRITORIALE.

Maiocotti, sottotenente del 2.o reggimento artiglieria da costa, è chiamato in servizio per esperimento di idoneità all'avanzamento di grado presso il 3.o reggimento artiglieria da fortezza — Cipollini, sottotenente del 1.o reggimento genio, del Distretto di Ancona, è trasferito al Distretto di Roma.

Bollettino delle Finanze e del Tesoro.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 21:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero delle finanze e del tesoro*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

PERSONALE DELLE GABELLE.

Cemerine, ufficiale alla dogana di Udine, è confermato ad Udine — Broccio volontario presso le dogane di Bari, è trasferito a Modane — Maldorsi, ufficiale alle dogane di Oneglia, è collocato a riposo — Rolla, già vice-agente delle imposte diretto a Piancalo, è nominato volontario doganale e destinato a Torino — Gancl, già vice-agente delle imposte dirette a Carrara, è nominato volontario doganale e destinato a Genova.

Ai seguenti volontari alle dogane è assegnata la residenza per cinquanta indicata pel tirocinio gratuito: Giacotto a Savona; Capra a Genova; Scettoni a Porto Maurizio; Pierangeli a Genova; Rossi a Torino; Faccio a Novara; Deny a Genova; Franchi a Genova; Federici a Spezia; Caracchioli a Genova; D'Andrea a Genova; Calvanico a Genova; Ponza a Genova; Pesante a Genova; Tani a Genova; Rossi a Genova; Percenti a Genova; Bruno a Genova; Filippi a Genova; Giordano a Genova; Valente a Torino; Gianera a Genova; Lenti a Genova; Carrarino a Genova; Bagnoli a Genova; Uroioli a Genova; Finzzi a Genova; Marino a Genova.

IMPOSTE DIRETTE.

Astraldi, volontario delle imposte, è destinato ad Oneglia — Di Rollo, vice-agente delle imposte a Pinerolo, è accettata la rinunzia dal grado di vice-agente e destinato quale volontario nell'amministrazione delle gabelle — Di Prigione, vice-agente aggiunto delle imposte di Ovara, è accettata la rinuncia dal grado di vice-agente e derivato quale volontario nell'amministrazione delle gabelle.

PERSONALE DELLE PRIVATIVE.

Asterino, ufficiale di riscontro presso il magazzino di deposito dei sali e tabacchi lavorati, è trasferito dal deposito di Torino a quello di Napoli.

DELEGAZIONI DEL TESORO.

Brussano, ufficiale alla delegazione del tesoro di Novara, è trasferito a quella di Torino — Marena, vice-segretario alla delegazione del tesoro a Porto Maurizio, è trasferito a quella di Genova — Ragazzoni, volontario alla delegazione del tesoro a Genova, è trasferito a quella di Porto Maurizio.

Il maltempo nell'Italia Meridionale.

PIOGGE TORRENZIALI SUL VESUVIO.
LE VALANGHE DI FANGO.

Ci telegrafano da Napoli, 23, ore 9,50:

Le piogge torrenziali continuarono tutta stanotte nei Comuni vesuviani. Il temporale imperversò furioso fino a tarda ora. Alla pioggia era mista un'arena sperza e sottile, che ricoprì il suolo per un dosso strato. Molti contadini abbandonarono le campagne, i cui danni sono gravissimi.

La pioggia determinò una forte discesa di lava fangosa alla più di un metro dalle falde del Vesuvio. La valanga giunse a Torre del Greco, dilatandosi sui terreni adiacenti, giungendo sino al mare.

Forti torrenti di lave si formarono in altri Comuni. Le dighe temperanee recentemente costruite impedirono danni maggiori. Pure in parecchi punti la campagna fu devastata e le comunicazioni interrotte.

STRAGI DEL TEMPORALE IN SICILIA.
DANNI GRAVI ALLE CAMPAGNE.

Ci telegrafano da Palermo, 23, ore 7:

Da ogni parte della Sicilia arrivano notizie desolanti sui gravi danni recati alle campagne dall'impetuoso temporale. Sventuratamente si lamentano vittime. A Castrogiovanni le campagne furono allagate e tutte fu inondata. Il fulmine, caduto sulla chiesa, uccise il trentenne Gaetano Russo, segrista.

A Mineo il fulmine scoppiò sull'abitazione del farmacista Cirmeni, penetrandovi dalla finestra, che ridusse a frantumi. L'armadio prese fuoco, incendiando gli abiti contenutivi. La famiglia Cirmeni, spaventata, riparò in una casa vicina. L'incendio fu spento dalla gente accorsa.

A Scordia il fulmine colpì un gruppo di sei donne che stavano sotto un enorme gelso a raccogliere more; due rimasero uccise, altre gravemente ustionate.

I ricevitori postali dal sottosegretario Bertetti.

Ci telefonano da Roma, 23, ore 23:

Una Commissione di ricevitori postali-telegrafici è stata oggi ricevuta da S. E. Bertetti, sottosegretario di Stato.

Essa aveva mandato di esporre all'on. Bertetti le gravi condizioni di molti ricevitori, ai quali non è ancora stato corrisposto l'aumento di stipendio loro assegnato pel maggior lavoro compiuto nel triennio 1903-1905; condizioni ingiustamente aggravate dalla richiesta di un aumento di cauzione che l'elevazione dello stipendio ha loro recato, e la cui prestazione è condizione essenziale al pagamento degli arretrati stessi.

S. E., che è anche un valente giurista, trovò equo e logico che, indipendentemente da qual altro obbligo e considerazione, ai ricevitori venga senz'altro corrisposto quanto è loro dovuto, e promise il suo benevolo interessamento perchè questo avvenga al più presto.

Espresse ancora a S. E. il desiderio di vedere sistemata la condizione dei supplenti nei rapporti coi rispettivi titolari, egli consigliò la Commissione ad esporgli brevemente in iscritto le intenzioni sue al riguardo, il che la Commissione stessa non mancherà di fare.

Per lo studente italiano arrestato a Pietroburgo.

Ci telefonano da Roma, 23, ore 20:

Gli onorevoli Chiesa, Turati, Costa, Bissolati, Barzilai, Nitti ed altri hanno presentato una interrogazione al ministro degli esteri per sapere quali pratiche abbia fatto e con quale esito in difesa dello studente italiano Giuseppe Calì, carcerato politico a Pietroburgo.

Un gran banchetto ad Adis Abeba in onore di Martini

Ci telefonano da Roma, 23, ore 22:

La *Tribuna* ha dall'Asmara che ha avuto luogo ad Adis-Abeba un ricevimento solenne a Martini da parte del Negus. Dopo l'udienza, alla quale furono scambiate delle dichiarazioni cordialissime, Menelik offerse a Martini un grande banchetto, al quale parteciparono tutte le Missioni estere accreditate presso la Corte etiopica.

Il Congresso regionale degli impiegati di Roma.

Ci telefonano da Roma, 23, ore 8,45:

Il Congresso regionale degli impiegati votò una dispositione con cui si reclama che il riposo festivo non sia inferiore alle 36 ore consecutive e per turno quando si oppongano le esigenze del servizio, e si disciplina pure la vigilanza per l'osservanza del riposo settimanale in ogni ufficio. Infine si finì che le contravvenzioni e le ammende siano devolute all'Istituto degli orfani degli impiegati civili.

Per la disciplina.

Ci telefonano da Roma, 23, ore 9,5:

Nella sala di mensa della caserma delle guardie di pubblica sicurezza a Ponte si discuteva ieri su quanto era stato pubblicato dal *Messaggero* circa l'agitazione delle guardie. Avendo due guardie approvato la pubblicazione, furono dal maresciallo Ametta posto alla sala di disciplina.

L'agitazione dei tranvieri di Roma

Ci telefonano da Roma, 23, ore 8,40:

I tranvieri in una loro riunione di stanotte, dopo lunga e vivace discussione, votarono un ordine del giorno, con cui si rinvia la convocazione della classe a giovedì, 28, per prendere tutte le deliberazioni che saranno del caso.

Le ricerche degli assassini del Cuccolo.

Un arresto.

Ci telegrafano da Napoli, 23, ore 15:

La cittadinanza continua ad appassionarsi al misterioso delitto dei coniugi Cuccolo, pel quale le ricerche dei responsabili da parte dell'Autorità giudiziaria e di pubblica sicurezza sono attivissime. Stamane fu arrestato il latitante Ciro Mareeca, sul quale pesano indizi. La Questura aveva saputo che il Marrese era a Napoli e che nelle prime ore di stamane si sarebbe recato alla ferrovia ad attendere la biancheria che gli mandava la madre da Torre Annunziata.

Abili agenti le attesero e lo arrestarono. Addosso gli furono trovati un falso passaporto rilasciatogli dalle Autorità di Sora in data anteriore all'assassinio, lire 50 in piccoli biglietti ed un portamonete in madreperla. Disse di essere venuto recentemente dall'America e di ignorare assolutamente il delitto.

Particolari del tragico duello di Cagliari.

Ci telegrafano da Cagliari, 23, ore 17,22:

Tra i due sergenti esisteva da tempo antipatia. Il Tamburini alla mensa, in presenza dei compagni, motteggiava il Cucci, che si risentì di questa continua canzonatura. Ne sorse un vivace diverbio con scambio di pugni; indi la sfida. Il duello avvenne alle 4,30 in piazza d'Armi; condizioni: al primo sangue, guanto da foratto, permessi tutti i colpi. Non si prevedeva l'esito fatale. Il Tamburini dopo una finta al braccio, colpiva con la punta il petto dell'avversario, che stramazzò senza pronunciare parola. Tamburini a tal vista fu colpito da un vero accesso di follia e fu trasportato all'ospedale. Assistevano i duellanti quattro sott'ufficiali e due medici militari.

Il principe Hohenlohe a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 23, ore 9,42:

Il principe Hohenlohe, ex-presidente del Consiglio dei ministri austriaci, e il conte Lutzow, attuale ambasciatore a Roma, sono giunti ieri a Napoli, e furono ieri sera invitati a pranzo dai Duchi d'Aosta, alla Reggia di Capodimonte. Al pranzo parteciparono anche alcune dame e alcuni gentiluomini della nostra aristocrazia.

Dopo il pranzo i Duchi tennero circolo. L'Hohenlohe e il Lutzow furono riaccompagnati all'*Hôtel Vesuve* in carrozza di Corte.

Accordo anglo-tedesco sulla frontiera del Kamerun.

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 9:

Il *Daily Telegraph* ha da Berlino: « Un accordo è stato concluso tra i Governi inglese e tedesco per regolare la frontiera di Kamerun, fra Yola ed il Lago Tchad. L'Inghilterra abbandona le sue pretese su Dikoa e riceve in compenso un piccolo distretto sulla riva sinistra del fiume Jaroqui, appartenente attualmente alla Germania. »

REATI E PENE

Il tenente Ettore condannato a 6 anni di carcere!

L'impressione sfavorevole nel pubblico.

Udienza del 23 giugno.

Santa Maria Capua Vetere, 23, ore 15.

CONTINUA L'ARRINGA DELL'ON. SPIRITO.

Si apre l'udienza a mezzogiorno. La folla è più numerosa di ieri. L'on. Spirito riprende la sua arringa, discutendo magistralmente la tesi dell'autoinfatuamento. Se in reato di duello non è consentita la discriminante della legittima difesa, perchè, si domanda l'oratore, non deve ammettersi il diritto alla propria esistenza? L'Ettore, che aveva già affrontato la morte nello scontro alla pistola, nel cui tiro il suo avversario era provetto, perchè non doveva salvare la propria vita quando il Mattei lo insultò per ben due volte con la sciabola levata, minacciosa di morte?

L'oratore critica minutamente la perizia cavalleresca fatta in periodo di istruttoria. Sottolinea l'assenza del duca d'Ascoli al pubblico dibattimento. Venendo allo scontro, ne esamina particolarmente i varii momenti, descrivendo la ferita riportata dal Mattei. Combatte l'affermazione del prof. Sorge, che ritenne la doppia ferita del polmone dovuta alla flessibilità della sciabola. Egli crede che sia stata prodotta invece dalla sonda, introdotta dai periti settori nel torace prima di provvedere all'autopsia. Continuando nella discussione, censura l'inosservanza delle norme stabilite dalla legge per la riapertura del reparto, che potrebbe essere stato anche violato. Constata le contraddizioni fra i periti settori ed il prof. Sorge.

Facendo un esperimento su di una cassa toracica umana, e bella posta portata, l'on. Spirito dimostra che il cammino della ferita dal basso in alto prova come non sia stata possibile che sia stato vibrato un colpo di punta. Svolge brillantemente la questione di diritto, confortandola con argomentazioni giuridiche poderose, che attinge agli stessi illustri giureconsulti, i quali consigliano l'assoluzione a quel duellante che abbia dimostrato sul terreno di non volere l'effusione di sangue. L'on. Spirito chiude la sua brillante difesa ricordando altri duelli mortali e la commissione di pene che non supereranno i diciotto mesi di detenzione, mentre il P. M. chiese per l'Ettore cinque anni. Si dichiara sicuro che il Tribunale saprà tenersi estraneo alle influenze che si agitavano attorno a questo processo e serbare quell'indipendenza di voto che è il baluardo della Magistratura italiana.

Alla fine dell'arringa scoppiano vivissimi applausi. I magistrati presenti, avvocati ed amici, si congratulano coll'oratore. Il Tribunale si ritira per deliberare.

La sentenza.

Santa Maria Capua Vetere, 23, ore 19.

Il tribunale esce dalla sala della deliberazione alle ore 17,20.

Il *presidente*, tra religioso silenzio, legge il verdetto, il quale dichiara che Ettore Alessandro è colpevole di avere ucciso in duello il tenente Florestano Mattei, con l'aggravante di causa ingiusta e determinante, e lo condanna ad anni *sei* di detenzione. Dichiara inoltre che i padrini Fantilli, Biondi, Franceschi e Narducci sono responsabili di aver preso parte al duello e li condanna a mesi sei di detenzione, alle spese e ai danni verso la Parte Civile. Applica però ai padrini la condanna condizionale.

La sentenza è stata accolta sfavorevolmente dal pubblico.

Il misterioso delitto di Sordevolo.

Udienza antimeridiana.

Ci telefonano da Vercelli, 23, ore 18:

L'udienza si apre alle 9,30. Replica brevemente il Pubblico Ministero, cav. Forni, e poscia prende la parola l'avvocato *Nestore Mecco*, il quale, dopo aver sostenuto la mancanza di ogni legame di interesse fra il Negro Giovanni e i coniugi Fogliano, confuta gli argomenti di accusa raccolti a carico del suo difeso, e in special modo la deposizione del teste Bona Carlo. Conclude invocando, in nome della giustizia, un verdetto di assolutoria.

Segue l'avvocato *Luigi Bozino*, il quale esamina la causa, facendo un sunto di ciò che all'udienza fu detto. Occupandosi poi dell'argomento principale dell'accusa, cioè la mano pubblica, dimostra che molte delle lettere anonime, di cui è inquinato il processo, sono state vergate dal brigadiere dei carabinieri Maggi, di Sordevolo, appoggiandosi a chiarissimi dati calligrafici e confrontando le lettere con i rapporti redatti dal predetto brigadiere. Con dati di fatto fa sgretolare quei pochi e lievi indizi che militano contro la Baghi, ingrandisce le indagini siano state fuorviate da un evidente errore di istruttoria, e dimostrando essere questa manca, partigiana e piena di lacune. Termina dicendosi sicuro che i giurati non potranno affidare le loro coscienze a delle testimonianze quali quelle del Fiorina e del Bona Carlo. Dopo di che il presidente legge le varie questioni, e l'udienza è tolta. Sono le ore 11,20.

Udienza pomeridiana.

L'udienza è aperta poco dopo le 14. Il presidente cav. Quaglia, dichiarato chiuso il dibattimento, procede al riassunto. Alle 15,30 i giurati entrano nella Camera delle deliberazioni. E' un momento d'ansia per tutti. Ad un tratto, dopo pochi minuti, una scampanellata annunzia l'uscita della Giuria. Il numeroso pubblico presente è muto, quasi paralizzato dall'ansiosa aspettativa.

Tutti assolti!

Il verdetto dei giurati è di completa assolutoria. Essi, con nove schede bianche e tre « No », hanno risposto negativamente alle questioni della colpevolezza riguardanti il Negro Giovanni, presunto mandatario nell'orribile delitto. Dai banchi della Difesa e dal pubblico si esclama: « Bravi! Bravi! »

In seguito al verdetto dei giurati, il presidente dichiara assolti anche i due giovani sposi Fogliano. Il pubblico scoppia allora in applausi, tosto repressi dal presidente. L'avvocato Bozino, prima di uscire dall'aula, a nome anche dei colleghi della Difesa, avvocati Virginio Neri, Sormano, Mecco e Barlecchi, porge un deferente saluto alla Corte, ed un grazie ai giurati, parendo attentamente ascoltarono la difesa, e un omaggio doveroso al presidente cav. Quaglia, rilevando l'ammirabile imparzialità sua, e augurando che l'egregio magistrato ritorni a presiedere queste Assise. Il presidente vivamente ringrazia, e dichiara chiusa l'attuale Sessione. I tre imputati, che hanno già scontato oltre due anni di carcere preventivo, sono subito rimessi in libertà, e ringraziano vivamente i giurati, stringendo la mano ai difensori.

a. b.

La Regina Taitù.

(Tribunale penale di Torino).

Cinque giovanotti del Regio Parco, la seconda festa di Pasqua, ubbriachi di vino e di lussuria, improvvisamente eccitati perchè trovatisi in una osteria di quel borgo con certa Ferrero, meticcina prostituta soprannominata « Regina Taitù » per i neriz imi capelli e per la sua carnagione del volto, che aveva dato le sue preferenze ad un biondo seguace di Marte, strettisi attorno alla donna ed al suo ganimede, la tolsero al milite, che coraggiosamente si diede tosto alla fuga, e trattala in un prato, cercarono, bestialmente, di fare quello che morale e legge non consentono e che noi non raccontiamo ai nostri lettori, tanto più che il processo si svolse rigorosamente a porte chiuse. Per quanto uno di quei giovani, al colmo dell'esasperazione per le ripulse della donna, in un momento d'esaltazione la ferisse non leggermente con un pantenolo ch'egli aveva in saccoccia, il fatto all'udienza perdette molto di sua gravità, anche perchè i protagonisti dell'antipatico fattaccio risultarono di ottimi precedenti e di buone referenze.

Il Tribunale volle essere mite: due di essi, certi Borgia e Franco Giuseppe, li prosciolse della grave accusa di stupro tentato; due altri, Scalfo e Franco Francesco, condannò condizionalmente a soli tre mesi di reclusione; ed il quinto, perchè autore del grave ferimento, certo Oriveri, condannò ad un anno e quattro mesi.

Presidente: Manna; P. M.: Crosta-Curti; difensori dei fratelli Franco: avv. C. Cavaglià; del Borgia: avv. P. A. Omodei; degli altri: avvocati Ottalenghi e Ghorardini.

Consiglieri comunali sotto processo.

Le beghe di Borgo S. Dalmazzo

(Tribunale Penale di Cuneo).

L'antefatto.

(Dal nostro inviato speciale).

**Cuneo, 23 giugno.

glero comunale, spiega che la sua partecipazione ai questi lavori fu dovuta non a interesse pecuniario, ma allo scongiurare di una frana, che reclamava il suo pronto intervento.

— Era una cosa presto come il Vesuvio! signor presidente — grida l'imputato. — Necessità non vuol legge.

L'imputato contesta di avere mai preso parte a deliberazioni della Giunta per liquidazioni di parcelle.

Il signor Brondello avrebbe, essendo consigliere comunale, riparato dei pubblici orologi; è un fabbro-ferraio raffinato. Egli ha lavorato nell'interesse del Comune, ma non ha partecipato a deliberazioni per pagamenti dell'opera sua.

L'ultimo degli imputati, il cav. *Conte*, geometra, progettista di lavori dell'berati dall'Amministrazione comunale, essendo consigliere comunale, sarebbe anch'egli incorso nella violazione dell'art. 176.

I difensori rilevano subito la illegalità di questa imputazione, che il processo anch'egli contesta.

I TESTI D'ACCUSA.

Dovrebbero sostenere i testi d'accusa.

L'on. *Galimberti* fa però istanza che venga sentito per primo un teste a difesa, il cavaliere uff. *Domenico Pirale*, notaro, sindaco di Borgo San Dalmazzo dal 1899, perchè resti a contraddittorio del teste d'accusa dottor Simon, il commissario che fece l'inchiesta, origine e causa di questo processo.

Poichè si fa carico all'impresario Ghisolfi di avere assunta la fornitura di concerto per la costruzione della fontana Regnoli, — una frazione del Borgo, — lungamente il cav. Pirale spiega la partecipazione del Ghisolfi in questi lavori, il quale vi sarebbe accorso non per iniziativa del Comune, ma per incarico dei frazionisti e del direttore dei lavori, e da questo e dai frazionisti avrebbe il Ghisolfi ricevuto il compenso pecuniario. Il Comune non concorreva che per una indennità.

Il cav. Pirale dichiara gli imputati persone superiori ad ogni sospetto, esente o di specchiata e provata moralità.

Ed ecco il primo teste di accusa, il dottor *Simon*, il commissario prefettizio all'Amministrazione di Borgo San Dalmazzo.

Il teste conferma la sua inchiesta; mosse qualche contestazione sulla famosa fontana Regnoli, che secondo la testa del tecnico per l'acqua, anche perchè è in ballo il Michele Ghisolfi, parte del processo Grosetto.

E' richiamato il *Pirale* per qualche spiegazione.

Non crede il dott. *Simon* che gli imputati siano pienamente in buona fede, anche per parcelle presentate sotto altro nome.

On. Galimberti. — Ha interrogato gli imputati? Ha avuto giustificazione dalla viva voce degli accusati?

Dott. Simon. — No.

E' chiamato il teste *Granello Francesco*, dei principali di nomina, per la parte attiva presa nella lotta comunale, nel partito avverso a quello dell'attuale Amministrazione; ma vi si deve rinunciare, perchè quale teste non fa ostacolo in istruttoria.

Martini Andrea, altro teste d'accusa, avrebbe fatto e firmato la nota, e Ghisolfi avrebbe ritirato i denari dal Comune. Il teste però spiega che ciò fu fatto nel senso di poter sapere subito, fra i varii impiegati del Ghisolfi, in mano di lagnanza, chi avesse compiuto i lavori.

Udienza pomeridiana.

CONTINUA L'ESAME DEI TESTIMONI.

Si fa l'appello dei testi d'accusa. Non tutti sono presenti. Ed allora il sostituto teste a difesa, il signor *Rodino Carlo*, il quale esclude che i provventi furono presenti all'atto della liquidazione della nota pei lavori fatti nell'interesse del Comune.

Altro teste a difesa è il signor *Donati Bernardo*, che depone nello stesso senso del teste precedente, e teste difensionale è pure *Giordano Antonio*, il quale lavorava sotto il Ghisolfi, uno degli imputati.

Giraudo Giuseppe, capo-cantoniere, ha buone parole pel Ghisolfi, dichiarando inoltre l'esattezza dei prezzi della ghisa fornita dal Ghisolfi.

Bergia Maurizio è teste d'accusa: lavorò per la fontana Regnoli per ordine del geometra Guida, pagato dall'assttore. Il Ghisolfi — aggiunge — è un gran bravuomo, ma un poco intricatuccio.

Ghisolfi. — Perdio, sono padre di dieci!

Un altro teste, *Pertoni Edoardo*, teste d'accusa, interrogato se sia parente od interessato con qualcuno degli imputati, dice subitamente: « Lo non sono neppure parente col Padre Eterno! »

E' un tipo sereno. Il *Pubblico Ministero* argutamente osserva che i testimoni dovrebbero essere interrogati tutti..... prima di pranzo.

Avv. Palberti. — Ha ben ragione!.....

Il teste dice che il *Ghisolfi* non fu mai presente a liquidazione di sue note.

Il *presidente* contesta la deposizione scritta al testimonio.

— Sono *cinesole* di piazza — risponde il testimonio.

Ritiene il Ghisolfi un bravissimo uomo; tutti bravi, tutti bravi.

— E va bene.

Continua la sfilata dei testimoni; è la volta dei signori *Granello Antonio*, segretario comunale del Borgo; è interrogato sulla circostanza se i presenti fossero presenti quando si trattava della liquidazione della loro parcella.

Teste. — O non vi erano, o si astennero. Se nel verbale non si è preso atto di ciò si fu per dimenticanza.

Lanfranchi Antonio. — Il Ghisolfi non era presente al Consiglio quando si liquidavano le sue parcelle; non so se fosse presente quando si trattavano le parcelle dei suoi operai.

Lovera Lorenzo dice che il Ghisolfi è il re dei galantuomini; e *Spada Stefano* ricorda sempre la fontana Regnoli, le cui opere sarebbero state ordinate direttamente dal geometra Guida.

Viene la volta dei lavori fatti al cimitero del Borgo, e *Girando Bartolomeo* osserva che tali lavori furono fatti senza camorra. Il geometra *Guida*, teste importante, sempre per la fontana Regnoli esclude la responsabilità del Ghisolfi.

Il rev. don *Viale Giuseppe*, parroco di Borgo San Dalmazzo, ritiene gli imputati tutti brave gente, incapaci ad appropriarsi delle cose del Comune.

L'imputato Bianco alla deposizione del buon sacerdote scoppia in pianto.

Altri testi di moralità sono il cav. *Gribaudi* e l'ing. *Chiappello*.

Il perito ing. *Silvestro*, che vide i lavori in discussione e li esaminò in relazione alle parcelle, trovò i lavori eseguiti, inferiori nel prezzo a quelli stati in Cuneo.

Siamo all'ultimo teste, *Bondino Vittoria*, portinaia da 20 anni della Congregazione di carità di Borgo. La teste dichiara che il Ghisolfi si allontanava tutte le volte che era in discussione il suo conto.

LA CONCLUSIONE DEL P. M.

Si leggono i certificati di rito e si passa alla discussione. Ha primo la parola il *P. M.*, il quale ritiene che il geometra Conte, uno degli imputati, non debba rispondere dell'accusa che gli si fa; questi lavori fu un semplice progettista, e la sua responsabilità penale si sarebbe svolta solo allora quando i lavori avessero avuto la loro esecuzione sotto la sua diretta sorveglianza. Quindi il Conte deve essere assolto. Chiede poi che il Tribunale voglia ritenere il Ghisolfi, Bianco e Brondello colpevoli dei reati loro addebitati, continuato, e condannare il Ghisolfi a un anno e 15 giorni di reclusione e 150 lire di multa, il Bianco ed il Brondello a 1 mese e cinque giorni di reclusione e 120 lire di multa, per subordinando queste pene al beneficio della condanna condizionale.

LA PAROLA ALLA DIFESA.

L'on. *Galimberti* si rallegra e si compiace che ogni questione di moralità cada da questo processo; mentre i membri dell'Amministrazione comunale di Borgo San Dalmazzo si rappresentavano chi as quali sarebbe in questo processo quella di disonesto e di immorale è emerso a carico di questa Amministrazione; ed i quattro consiglieri comunali *sub judice* ebbero un cenno individuale di lodi o di elogi.

Esaminando la portata dell'art. 176, con fede di vero, efficace eloquenza combatte tutte le argomentazioni del Pubblico Ministero, che condurrebbero alla condanna dei prevenuti. La legge all'art. 176, parlando di atti, allude a veri e propri contratti. Non vi può essere dubbio al riguardo; ed allora le testimonianze escludono ogni colpevolezza nei prevenuti.

A questo punto l'oratore, commosso, solleva un vero inno di lode al cav. Pirale, il sindaco di Borgo San Dalmazzo, circondato da un'aureola di ammirazione affettuosa da tutta la vallata del Gesso, e per questo il testimonio deve essere creduto senza restrizioni e senza obbiezioni.

L'on. Galimberti rimette nelle mani dei giudici sereni ed onesti i suoi clienti e si augura vengano prosciolti dalla immeritevole indegna accusa.

L'on. Palberti rinuncia alla parola, e così l'avvocato P. S. Rossi.

La sentenza.

Dopo due ore di deliberazione il Tribunale rientra nell'aula, rigurgitante ed afosa, e pronuncia sentenza di *assoluzione a favore degli imputati tutti per insistenza di reato.*

Gli accusati, che furono sempre in preda ad una profonda emozione, si allontanano un poco rianimati dall'aula, già nella penombra del crepuscolo.

G. A. D.

L'assolutoria d'uno studente falsario.

(Corte d'Assise di Torino — 22 giugno).

Mai forse processo fu discusso così a tamburo battente come quello che stamane si celebrò in confronto dello studente alessandrino Carlo Enrietto, d'anni 23, nato a Solero. Cominciato alle ore 10 circa, alle 11 meno un quarto il dibattimento era finito, e, come era prevedibile, con una assoluteria completa.

Seduta così l'accusa contro il giovane studente: Enrietto Carlo di Bernardino, d'anni 23, nato e residente a Solero, studente, detenuto dal 22 maggio 1906, è accusato di avere in Torino, nel giugno 1903, alterato la bolletta di pagamento N. 1709, rilasciatagli il 26 giugno stesso dal ricevitore del Registro; documento che, accertando il fatto compiutosi alla presenza del vicevitore, faceva piena fede fino a querela di falso; alterazione consumata sostituendo mediante abrasione e sovrapposizione di scritturazione, alla somma effettivamente pagata per tassa ausiliaria in L. 76, quella maggiore di L. 180, e così per essere ammesso quale studente privatista all'esame di licenza liceale al Liceo Massimo d'Azeglio in questa città, con danno dell'erario in L. 42.

LE VICENDE DELLA CAUSA.

Aveva questo processo fatte diverse tappe nei vari gradi di giudizio: tant'è che dal 1903 la povera famiglia dell'Enrietto viveva nelle angosce del giudizio ed il giovanotto sotto l'incubo di una possibile condanna. Ma le lunghe ansie dovevano avere un coronamento felice, giacchè gli avvocati giustamente s'adoperarono per sottrarre ai giudici togati il giudicando: poichè purtroppo quella giustizia che si dice uguale per tutti muta aspetto e portata, a seconda le sedi dove si pronunzia e gli uomini che l'amministrano; e mentre giudici togati, ligi alla legge, fermi nell'antico concetto della materialità del delitto, indipendentemente dalla qualità e l'animo del colpevole, le quali così condannano inesorabilmente, i giurati invece, che fanno giustizia praticamente e non in base a più o meno abili questioni giuridiche, assolvono sempre.

Ed in questo conflitto chi ci va di mezzo è la dignità della giustizia, che dovrebbe essere rigida ed uniforme. Così se l'Enrietto, già inviato al Tribunale, non avesse avuto il patrocinio assistente e previdente degli avvocati Sardi e Nasi, che sollevarono in prima sede l'incompetenza del Tribunale stesso; se la Procura generale non avesse annullato, per spirito d'umanità, gli sforzi della Difesa; se la Cassazione non avesse trasmesso con antiche sue decisioni per strappare ai giudici togati l'Enrietto, questi non poteva sfuggire ad una condanna di qualche anno di reclusione, per un reato pel quale invece i giurati in due minuti d'orologio lo mandarono assolto.

La questione d'incompetenza, illustrata in un memoriale dall'avv. Sardi, versava sulla qualità della bolletta, e se cioè fosse piena fede come atto pubblico fino a querela di falso.

IL DIBATTIMENTO.

L'Enrietto spiegò che fu tratto al mal passo di falsificare quella bolletta per non confessare ai genitori che non aveva superati gli esami del secondo corso liceale. Dovendo quindi prendere la licenza, onde ad ogni costo potersi presentare come privatista. E perciò gli occorreva versare una sopratassa, della quale non s'azzardò di richiedere l'importo alla famiglia, che in quei giorni attraversava un periodo di grande angustia e di dolore.

— Ho fatto la falsificazione per evitare un gran dolore ai miei genitori ed ora il ho gettati in una disperazione più grande: ho fatto la falsificazione perchè non ebbi il coraggio di chiedere poche lire al babbo ed ora gli fo spendere un mucchio di soldi...

L'ingenua scritta del giovane studente, che si stampa fa inserire, Mosè d'intenerire la Giuria. Contro quest'onda di commozione sconcha il P. M. si sente capace di alzare le dighe d'una inconcutibile logica giuridica. I difensori fanno quell'onda straripare ed allagare ne fanno tutti i cuori, ricordando le tristi condizioni famigliari del giovinetto, la sua lunga espiazione, la miseria del piccolo reato, che la giustizia non gran stoggio peseguita ostinatamente, mentre di solito volta il capo per non vedere... quelli più grossi, e talvolta colossali.

L'Enrietto fece — dimostrano con appositi calcoli i difensori — il falsificare un atto pubblico per nove lire!

Ieri era il povero notaio, che aveva dovuto soccombere, dopo una dura lotta contro una ignobile concorrenza, oggi è il giovane studente, non fatto per non far cadere le illusioni del babbo non ricco, che aveva riposto in lui tutte le sue speranze ed il suo orgoglio.

Il presidente rinunzia a fare il riassunto.

Verdetto e sentenza.

Erano le 11 meno dieci minuti quando la Giuria si ritirò per deliberare. Alle 11 meno cinque minuti il capo dei giurati aveva già pronunziato il suo liberatorio.

Il presidente fa allora venire nella gabbia il giovinetto, ch'è tutto rasserenato in volto perchè i carabinieri gli hanno già date, lieti anch'essi, la buona novella; e gli dice:

— Enrietto, avete violata gravemente la legge ed avete duramente espiato; la Giuria, conoscendo dalla vostra giovanile inesperienza e dalle tristi condizioni della vostra famiglia, vi ha usata misericordia; voi dimostrerete nell'avvenire degno di questa misericordia e, costantemente riconoscente, dedicandovi ad una vita operosa fatta d'abnegazione e di lavoro. Per vostra dei ai giurati giurati, vi dichiaro assolto.

Nell'aula era venuta una folla di studenti compagni dell'Enrietto, che lo accolsero latamente appena fu ritornato in libertà e dopochè ebbe ringraziato calorosamente i suoi difensori.

Presidente: conte Lovera di Maria; giudici: Canterelli e Balladore; P. M.: Colombo; Difesa: avvocati Nasi e Sardi di Alessandria; cancelliere: Bussi; ufficiale giudiziario: Riccio.

Cini.

Sul prossimo Congresso pan-americano di Rio Janeiro.

Ci telegrafano da Madrid, 20, ore 8,55:

Si è vivamente interessati a Madrid del prossimo Congresso che deve riunire a Rio Janeiro, sotto gli auspici del Governo degli Stati Uniti, i delegati di tutte le Repubbliche americane, fra le altre, anche le antiche colonie spagnuole, Cuba e Porto Rico, per discutervi dell'arbitrato, dei reclami internazionali, dello sviluppo dell'industria e del commercio, e dei mezzi di comunicazione e della riorganizzazione dell'Ufficio internazionale delle Repubbliche americane.

E' il terzo Congresso di tal genere che si tiene dal 1889, convocato per iniziativa di Blaine. La stampa spagnuola, quantunque speri che il prossimo Congresso riesca come i due precedenti, grazie alla diffidenza delle nazioni sud-americane verso quelle anglo-sassoni, rimprovera nondimeno al Governo di nulla aver fatto per ostacolare l'influenza degli Stati Uniti all'ultimo Congresso ispano-americano di Madrid, tranne il progetto di Esposizione ibero-americana a Madrid, nel 1908.

SPORT

AUTOMOBILISMO.

I preparativi pel Grand Prix di Fra...

Gravissimi miglioramenti - Gli Italiani favoriti.

(Dal nostro redattore sportivo).

Ci telegrafano da Le Mans, 23, ore 16:

Secondo l'opinione di parecchi automobilisti competenti, che hanno compiuto il *Circuito della Sarthe*, sarà difficile che la media della velocità ottenuta dai corridori oltrepassi i 100 chilometri all'ora.

La corsa sarà particolarmente dura per i conduttori e pei loro meccanici, sopra tutto se continua il caldo odierno.

La folla dei curiosi è già enorme, e la circolazione non è troppo sicura, dato il gran numero di turisti che vogliono imitare i corridori, e spingono a pazza corsa i loro automobili.

Domani vi sarà festa a Le Mans; nel pomeriggio, battaglia di fiori; alla sera, concerto dato dall'*Automobil Club* di Francia, nel salone delle Feste della Borsa di Commercio; seguirà un gran ballo.

Appena giunto qua mi sono informato del corridore Graziani, a cui fu amputato un dito della mano destra. Egli va meglio, e forse domani potrà alzarsi.

Recandomi all'*Automobil Club di Francia*, ho incontrato il noto *sportsman* Bertaux, al quale chiesi l'opinione sua sulla formidabile schiera di concorrenti iscritti.

Secondo il Berteaux, si contenderanno il primo posto le marche *Fiat, Brasier, Darracq* e *Itala*. La vettura *Darracq*, però, più leggera, lascia supporre una lieve superiorità. Influirà però sugli altri coefficenti la probabile rottura di pneumatici, considerando la lunghezza della corsa (1200 Km.), e il caldo eccessivo.

Tirate le somme, la corsa sarà certo vinta dal corridore che si sarà mostrato più abile calcolatore e più prudente.

Gli italiani sono molto temuti. Lancia, interrogato, si rifiuta di dire la sua opinione sul conto si presenta questa corsa per lui, ma spera che la fortuna gli sia compagna.

Il noto costruttore *Brasier* si è preparato a questa corsa da sei mesi, provando le sue macchine su un proprio rettilineo di Km. 25.

Le corse di prova fatte da tutti i concorrenti a velocità impressionanti, sono terminate quest'oggi. Domani tutte le macchine saranno provate. Tutto è pronto lungo il circuito, e al traguardo di arrivo. La sede stradale, veramente splendida, lascia supporre che probabilmente si percorreranno alcuni tratti a 150 chilometri all'ora.

Certamente, però, il fortunato vincitore di questa prova, che vieta a surrogare quella della *Gordon-Bennet*, non potè fare più di 150 chilometri in media all'ora....

Gustavo Verona.

IPPICA.

L'ultima giornata di corse a Torino.

Ricordiamo che oggi avrà luogo (ore 15,30) l'ultima giornata di corse all'Ippodromo di Mirafiori. E' prevedibile che il pubblico vi accorrerà in gran numero (il programma si presenta assai interessante), il che auguriamo alla Società, che così potrà, secondo dal favore del pubblico, accingersi con ardore alla preparazione del grande programma per il 1907.

PREMIO AVIGLIANA (corsa a vendere, handicap discendente). — L. 1200, per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese, a vendere per L. 4000. Distanza M. 2000 circa (5 iscrizioni).

Lagus (4000) (65), del cav. Enea Gallina; *Orienta* (4000) (64), della Razza Gerbido; *El Sench* (4000) (59), del principe G. di Gangi; *Herda* (4000) (49), di E. L. Guastalla; *Siglindo* (4000) (47), di B. L. Guastalla.

Nostri favoriti: *Oriente* e *Herda*.

PREMIO MONCENISIO (handicap ascendente). — L. 3000, per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese. Distanza M. 2200 circa (10 iscrizioni).

Lagus (66), del cav. Enea Gallina; *Le Miracle* (65), del marchese Di Serramezzana; *Frascarolo* (62 1/2), del conte di Sorrivoli; *Velia* (59), del marchese Di Serramezzana; *Yama* (58), della Scuderia Torinese; *Biju* (54 1/2), del principe G. Di Gangi; *Fanfulla* (54), di Giulio Coccia; *Saucats* (52), della Scuderia Torinese); *El Sench* (51), del principe G. Di Gangi; *Siglindo* (45), di B. L. Guastalla.

Nostri favoriti: *Saucats* e *Siglinda*.

PREMIO SUSA. — L. 1500, per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese, che, secondo corso della Riunione, non vi abbiano vinto la somma di lire 2000. Distanza M. 1800 circa.

Velhi (54), del marchese Di Serramezzana; *Asia* (48), del marchese Di Serramezzana; *Appio* (52), del marchese Solaroli; *Fanfulla* (50), di Giulio Coccia; *Saucats* (55), della Scuderia Torinese; *Grivella* (50), del principe Doria Pamphili; *Mandricardo* (46), di Vincenzo Marchisio; *Siglindo* (46), di B. L. Guastalla.

Nella probabile accoppiata di *Grivella*, indichiamo *Fanfulla* e *Appio*.

PREMIO LA LOGGIA (corsa di siepi. G. B., handicap). — L. 1200, per cavalli da caccia. Distanza M. 2800 circa (9 iscrizioni).

Pentecoste (69), di Filippo Gallina; *Karnac* (60), di Caprilli-Rignon; *Pole Carew* (77), di Ulrico Lanza; *Gracia* (75), del marchese P. Solaroli; *Quirino* (67), di Marino Caracciolo; *Xiloko* (65), del capitano G. Di Sant; *Serafchan* (65), di R. Cornolli; *Canaletta* (63), del nobile F. Parrocchitti; *Etruria* (63), di O. Guerritore.

Nostri favoriti: *Gracia* e *Canaletta*.

PREMIO IVREA (corsa di siepi, handicap). — L. 2000, per cavalli di 4 anni ed oltre di ogni paese. Distanza M. 3200 circa (7 iscrizioni).

Pole Carew (77), di Ulrico Lanza; *Valerio* (75), di Riccardo Sineo; *Alarde* (73), di Riccardo Sineo; *Ayrbal* (71), della Petite Ecurie; *Caraco II* (70), di Ambrogio Pellegatta; *Quirino* (67), di Marino Caracciolo; *Pic Borgne* (63), di Filippo Gallina.

Nostro favorito Scuderia Sineo.

PREMIO RACCOPPATO (steeple-chase handicap, G. R.). — L. 3000 per cavalli di 4 anni ed oltre, di ogni paese. Distanza M. 3800 circa (10 iscrizioni).

Achèras (65), di Marino Caracciolo; *Rob Roy* (76), del marchese Vittorio Doria; *Karnac* (75), di Caprilli-Rignon; *Pole Carew* (74), di Ulrico Lanza; *Ayrbal* (71), della Petite Ecurie; *Mark IV* (69), di Giacomo Papi; *Caraco II* (68), di Ambrogio Pellegatta; *Clarenan* (65), del capitano Francesco Belardi; *Quirino* (65), di Marino Caracciolo; *Serafchan* (63), di R. Cornolli.

Nostri favoriti: *Pole Carew* e *Rob Roy*.

Un uragano in Valle Gesso.

Ci scrivono da Cuneo:

Notizie giunte da Valdieri, da Entraque e da S. Anna di Valdieri, recano che nella scorsa notte un furioso uragano, accompagnato da incessanti scariche di fulmine, si scatenò nell'alta Valle del Gesso arrecando danni alle strade ed alle proprietà private e comunali.

In Valdieri il Rio che scende dal Vallone della Madonna del Colletto verso Demonte, ingrossatosi smisuratamente si estese il proprio alveo nel centro dell'abitato, allagando diverse vie, la strada provinciale e spingendosi fin verso il Campo santo. Sembrava il diluvio universale e tutta la gente dovette alzarsi e tenersi pronta a fuggire tanta era la furia dell'acqua-zzone. Varie case vennero invase d'acqua e fango. In una cantina circa 50 ettolitri di vino andarono completamente perduti. Anche la strada provinciale venne pure il ponte sul rivo, vennero danneggiati.

Ad Entraque i due Rii provenienti dalla Trinità e da San Giacomo e dal Lago Reine s'ingrossarono talmente da straripare invadendo le circostanti proprietà e recando serii danni alle proprietà comprese il ponte provinciale.

Perfino Cuneo ebbe a risentire di tale uragano. L'acqua del Gesso che è quasi sempre limpida, scorrendo già limacciosa si infiltrò nei greti di Roccavione nei condotti dell'acqua potabile della nostra città cosicchè tutto il giorno ebbesi acqua torbida e bisticciola.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 2120

La traduzione di Tullio Murri al penitenziario di Oneglia.

Il grande, clamoroso dramma è finito: il sipario è calato sull'ultima scena. Il tempo — forse — affievolirà poco a poco l'eco dei commenti infiniti e per un poco almeno il silenzio avvolgerà le cinque figure principali dei protagonisti.

Tullio si è avviato a scontare la sua pena... ed i cronisti avranno pace. Era il loro incubo d'ogni giorno questo della partenza del condannato. Anche coloro che ostentavano la più completa indifferenza si arrabattavano in segreto per apprendere la data esatta della partenza, e gli annunzi si susseguirono su questo o quel giornale, senza che nessuno riuscisse mai ad azzeccarla. Ancora giovedì un confratello dava per sicura la traduzione di Tullio nel giorno 26, ma noi soli fummo nel vero annunziandola per ieri mattina.

L'ordine di far partire il condannato era venuto telegraficamente da Roma pressochè all'ultimo momento, onde evitare che il pubblico se avesse sentore ed affollasse la stazione, attratto dalla curiosità di rivedere il fratello di Lidia Murri un'ultima volta.

Così ieri mattina, all'alba, quando Tullio giunse scortato dai carabinieri, sotto l'ampia tettoia della stazione non c'erano che i nostri cronisti, il corrispondente del *Secolo* di Milano e due impiegati dell'Ufficio telegrafico della stazione.

Il collega, con una costanza da giornalista.... americano, si era recato ogni mattina alla partenza del treno di Savona per essere ben certo che la notizia non gli sarebbe sfuggita. E siccome ogni fatica riceve il suo premio, tanta abnegazione non andò perduta.

LE ULTIME ORE.

Tullio Murri ebbe l'annunzio della sua imminente partenza nel pomeriggio di ieri l'altro.

In questi giorni egli si mostrava nervosissimo, anche perchè gli si era novamente manifestata una flussione alla guancia sinistra, che lo faceva soffrire. Il dottor Ugo Lombroso aveva dovuto asportargli un dente, origine del male.

Alla vigilia della partenza era stato visitato dal cappellano delle carceri, reverendo sac. Defassi, verso il quale Tullio Murri, durante la sua detenzione alle nostre carceri giudiziarie, aveva sempre dimostrata la più grande deferenza.

Egli restituì al sacerdote qualche libro ricevuto per ingannare le ore della sua solitudine, e volle anche baciargli la mano per ringraziarlo del conforto che la sua parola di pietà gli aveva apportato.

Tullio Murri trascorse la notte quasi insonne: il carceriere di ronda, passando davanti al cancelletto della cella, lo udì muoversi e camminare fino a tarda ora.

Alle 3 il capo-guardia Revelli, recandosi ad avvertirlo che bisognava prepararsi alla partenza, lo trovò desto.

Il condannato si vestì in fretta, indossando un abito di panno grigio-scuro, e si pose in capo un berretto da viaggio. Quindi ricordinò le poche cose sue e le chiuse in una piccola valigetta di cuoio giallo.

L'USCITA DALLE CARCERI.

L'incarico di scortare Tullio Murri fino ad Oneglia era stato affidato al noto maresciallo Agostini, il quale giunse alle Carceri Nuove con un carabiniere verso le 4.

Il direttore cav. Liccioli aveva voluto procedere personalmente alle formalità consuete, ed un discorso prestissimo dal suo alloggio, recandosi egli pure colla cella del detenuto col maresciallo ed il milite.

Quando Tullio Murri vide l'Agostini in piccola tenuta col berretto, lo salutò, dicendogli:

— E' lei che mi accompagna? Tanto meglio.

Fu ammanettato. Nel cortile già era pronta una vettura chiusa, una di quelle « cittadine » apposite che si adoperano alle carceri per trasportare in casi straordinari i detenuti. Tullio Murri vi salì per primo: il maresciallo gli si pose di fianco ed il carabiniere di fronte.

Alle 4,15, mentre ancora i soldati del posto di guardia riposavano, il portone del tristo edificio si spalancò per dare il passo, l'ultima volta, a Tullio Murri.

ALLA STAZIONE.

La vettura giunse a Porta Nuova alle ore 4,30. Gli impiegati ferroviari non s'accorsero quasi dell'arrivo di Tullio.

Questi non venne fatto discendere, come Secchi e Naldi, allo scalo della piccola velocità in via Nizza, ma sotto il portichetto del lato partenze. Affrettatamente Tullio attraversò l'atrio in mezzo ai carabinieri, ed entrò nella stazione dalla porticina di servizio.

Lo sportello di un compartimento di terza classe era stato in precedenza aperto, ed egli potè così subito salire in treno, aiutato dal maresciallo.

Il carabiniere discese di carrozza e gli portò la piccola valigia fino al vagone.

Tullio Murri, che aveva barba pure ringiovanito di qualche anno, aveva dato un'occhiata attorno a sè, evidentemente soddisfatto d'essere passato quasi inosservato.

Mancavano però ancora tre quarti d'ora alla partenza, e nell'attesa si cominciò a divulgare la voce che Tullio era nel treno, così che molti dei viaggiatori non seppero resistere alla tentazione di sbirciare nel compartimento attraverso i cristalli rialzati: ma inutilmente.

Non potevano vedere che il maresciallone, il quale copriva con la sua aitante persona il triste compagno di viaggio affidato alla sua vigilanza.

Alle 5,15 il treno portava Tullio Murri verso l'espiazione.

Tullio Murri a Savona.

Ci telegrafano da Savona, 23, ore 20:

Col treno delle 11,7, proveniente da Torino, giunse alla nostra stazione Tullio Murri, diretto al penitenziario di Oneglia. Dovendosi attendere l'arrivo del treno da Genova, alle 12,5 il Murri fu fatto discendere e trattenuto fuori della tettoia, nel recinto della stazione. Tullio Murri vestiva una giacca e pantaloni di panno nero, con in testa un piccolo berretto basso da ciclista. Colle mani ammanettate reggeva una elegante valigia di cuoio naturale. Era accompagnato da un maresciallo dei Reali Carabinieri e da diversi militi. In stazione erasi adunata molta gente, e v'eran pure di servizio molte guardie e carabinieri.

Tullio Murri appariva abbattuto, per quanto il suo stato di salute sia prospero; forse anche perchè si vedeva fatto oggetto della curiosità pubblica. Alle 12,5 giunse il treno di Genova. Tullio Murri dovette passare in mezzo ai binari, essendosi la folla di gente disposta su due file, per meglio vederlo. Egli camminava a testa china, ma di tanto in tanto volgeva uno sguardo sugli astanti. Trattandosi di traduzione speciale, e non essendovi l'apposito carrozzone pel trasporto dei detenuti, fu fatto salire sopra uno scompartimento di terza classe, che aveva le persiane già chiuse, e così potè essere tolto agli sguardi ed alla curiosità del pubblico.

Alle 12,20 precise il treno partì, e Tullio Murri fra poche ore, sarà rinchiuso nella sua cella.

La questione del Parco popolare.

Una memoria del Comitato pro-Parco e la decisione della Giunta

I precedenti sono troppo noti ormai perchè sia necessario ricordarli ancora. La Commissione esecutiva del Comitato che da tempo lavora per ottenere il trasportamento di piazza d'Armi in Parco popolare ha presentato ai consiglieri comunali le sue osservazioni alla deliberazione della Giunta, facendo ad essi un appello perchè ponderino bene le loro decisioni.

Premesso che la soluzione proposta dalla Giunta è assolutamente da scartarsi come lesiva agli interessi generali della città e compromettente il suo avvenire igienico, edilizio, estetico ed anche finanziario, la Commissione rileva che specialmente all'estero sono numerose le città che hanno dovuto di parchi e giardini, con splendida tendenza ad accrescerne il numero e l'importanza.

Milano poi, che ha condizioni presso a poco analoghe a quelle di Torino, possiede un parco di 445 mila metri quadrati. La Commissione aggiunge questi ragioni:

1.o Nessuna necessità urgente di fabbricazione, data l'esistenza entro cinta, di oltre due milioni di metri quadrati di terreno fabbricabile.

2.o Danno grave sotto molti aspetti di una fabbricazione accentuata in piazza d'Armi e specialmente pericolo di crisi edilizia.

3.o Necessità di provvedere il futuro e di serbare intatta un'area che potrebbe eventualmente essere destinata a centro monumentale dei pubblici edifici occorrenti ad una più ampia e progredita città.

4.o Utilità somma coi terreni di piazza d'Armi (salvati, mediante la creazione del parco popolare, dal pericolo di essere prematuramente e senza sufficiente beneficio sfruttate laghiettini dall'egoistica speculazione) di costituire una riserva finanziaria, costantemente crescente di valore, atta, sempre quando interessi grandiosi, ritali e superiori allo stesso importante interesse della sistemazione del parco popolare lo richiedessero, a far fronte in ogni momento alle relative spese.

5.o Necessità di preservare un'ampia cerchia guardante le Alpi da un lato, le colline dall'altro (e non certamente eccessiva allo scopo) che funzioni quale parco complementare del Valentino, divenuto troppo ristretto per la realizzanda concessione alla fabbricazione dei terreni al di là del corso Sciopis, sia come parco, sia per ospitare le future Esposizioni di qualche importanza, siano esse generali, siano parziali che una città industriale come Torino dovrà necessariamente organizzare di tratto in tratto.

La Commissione, poi, protesta contro l'affermazione che la creazione del parco popolare osti al patrimonio popolare ai milioni, dicendo invece che il valore del terreno non dilegua, ma cresce col tempo, non va perduto, ma solo sarà immobilizzato.

Questi i punti più essenziali della relazione fatta dalla Commissione esecutiva, la quale conclude con un nuovo appello al senno dei consiglieri, del sindaco e della Giunta.

Per l'ammissione alla Scuola Militare e nell'Accademia.

Il comandante del Distretto militare comunica a mezzo di un manifesto pubblico che il Ministero della guerra ha approvato alcune modificazioni al manifesto riguardante le ammissioni nella Scuola militare e nell'Accademia.

Il numero degli allievi da ammettersi in ciascuno dei due Istituti sarà di 300, per la Scuola militare (250 per la fanteria e 65 per la cavalleria) e di 70 per l'Accademia militare.

Vi possono concorrere i giovani provvisti di licenza di Liceo o d'Istituto tecnico. Sono pure ammessi coloro che non avendo conseguita la licenza nella sessione di luglio, abbiano la possibilità di conseguirla nella sessione autunnale, con l'obbligo però di presentare il detto titolo non più tardi del 5 novembre.

L'arresto di due operai dell'Arsenale per furto confessato di oggetto di ottone.

Nella cronaca dello scorso martedì abbiamo dato notizia di un'inchiesta, a cui stava attendendo il colonnello comandante l'Arsenale di costruzione per scoprire certi ladri di ogive greggie di *shrapnells* per l'artiglieria, della cui esistenza si aveva avuto una prova nel fatto che in una delle finestre che da via Arsenale danno luce ai magazzini sotterranei del casseggiato si era trovata una fune, al cui capo era legato un involto contenente delle ogive. Era evidente che l'involto era stato legato alla fune da uno degli addetti all'Arsenale perchè un amico esterno lo trafugasse. Infatti già da qualche tempo il custode addetto all'ingresso principale dello stabilimento aveva notato la presenza di un estraneo, il quale se ne stava seduto vicino alla finestra anzidetta occupato a leggere un giornale.

Dopo la scoperta della funicella fu fatto un appostamento per sorprendere le sconosciuto, ma egli non si presentò più al solito posto di lettura.

Comunque, dalla minuziosa inchiesta fatta sarebbe risultato che gli autori principali del furto sono due operai addetti all'Arsenale, certi Patrito Pietro, imballatore, e Formeris Vittorio, magazziniere.

Entrambi vennero arrestati venerdì dalla squadra mobile della Questura.

Un suicidio.

Iermattina, alle 10,15, Ignazio Cornatto, cameriere in un albergo di via Porta Palatina, non vedendo uscire dalla camera dov'era entrato alle 21 di ieri un avventore di nome Castagnetti Nicolò, d'anni 45, negoziante, abitante in Riverolo, penetrò nella camera stessa e le ritrovò cadavere. Accorso il medico municipale, dott. Bianchi, ne constatò la morte, avvenuta da 12 ore, e prodotta da un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Dopo le formalità di legge il cadavere fu trasportato al Cimitero Generale.

Il calcio di un mulo.

Iermattina, alle 11,15, il maniscalco Bartolotto Luigi, d'anni 22, mentre stava intento a ferrare un mulo in via della Fucina, 4, ricevette un calcio, che gli produsse una ferita lacero-contusa al braccio sinistro. Una guardia municipale lo condusse al San Giovanni, dove fu ricoverato e dichiarato guaribile in quindici giorni.

Il lavoro dei ladri.

Venerdì mattina ignoti ladri entrarono, durante l'assenza della padrona di casa, nell'abitazione della signora Maggiora Teresa e vi rubarono L. 60 che essa aveva nascosto entro un granaiolo del suo letto.

— Il negoziante signor Derzio Stefano denunziò il furto di una bicicletta che aveva lasciata incustodita presso la casa N. 54 di corso Valentino.

— L'altro giorno furono arrestati certi Biala Giacomo e Fenalino Giuseppe, i quali furono sorpresi nella casa di via Alfieri, N. 22, nell'atto in cui tentavano di rubare due biciclette.

Coltellate fra colleghi.

L'altro ieri il meccanico Ferri Alfonso, abitante in corso Valentino, N. 5, si trovava nel giardino del Valentino con un altro meccanico da lui conosciuto so

La nuova tragedia del D'Annunzio.

Ci telefonano da Roma, 23, ore 23:

Ieri a Ferrara in una sala dell'*Albergo della Stella d'Oro* Gabriele D'Annunzio ha letto ad Ermete Zacconi la sua nuova tragedia, completamente terminata: *Più che l'amore*. Oltre all'eminente attore, assistevano alla lettura il Ricordi, che aveva in precedenza acquistato il nuovo lavoro del poeta, e Angelo Saltarelli, impresario dello Zacconi.

La lettura della tragedia ha prodotto una profonda impressione nello Zacconi, col cui è senza altro ad esserne il primo interprete nel prossimo ottobre, insieme ad una speciale Compagnia drammatica, che si accingerà presto a formare. Secondo il desiderio del D'Annunzio, la prima rappresentazione di *Più che l'amore* dovrebbe aver luogo in un teatro di Roma, ma nulla è stato ancora stabilito in proposito. La tragedia è divisa in due episodi, formanti ciascuno un lunghissimo atto. L'azione si svolge a Roma. Sono cinque i personaggi, fra cui un protagonista di straordinaria forza drammatica, una donna ed un domestico, nativo di Sardegna. Si spiegano così le recenti ricerche del poeta intorno a taluna espressione del dialetto di quell'isola.

Un concerto a beneficio delle scioperanti Poma

Oggi, alle 17,30, nei locali gentilmente concessi dalla Società Mutua Valdocco (via Cottolengo, 45), avrà luogo un concerto vocale ed istrumentale Pro scioperanti Poma. Vi interverrà l'on. Morgari.

La parte istrumentale verrà eseguita dalla Banda Valdocco.

Il Concorso ippico di Pinerolo.

Ci scrivono da Pinerolo, 23:

Eccovi il regolamento deliberato dal Comitato ordinatore per la grandiosa manifestazione sportiva dei giorni 29 giugno e 1.o luglio.

I Categoria — San Giorgio. Per sott'ufficiali della Scuola di cavalleria con cavalli italiani appartenenti alla scuola stessa. Percorso m. 1400. Ostacoli non superiori a m. 1,10 in elevazione e a m. 3,50 in estensione, e nel numero non superiore di dieci. Tempo: compiere il percorso in un tempo non superiore ai 4 minuti.

I premi saranno aggiudicati a quei concorrenti che, a detta della Giuria, avranno compiuto il percorso nel modo migliore.

Premi cinque da stabilire.

II Categoria — Scuola di cavalleria. Per sott'ufficiali del corso d'istruzione con cavalli di loro proprietà. Percorso m. 1200. Ostacoli, tempo ed aggiudicazione dei premi come nella prima categoria.

Premi cinque da stabilire.

I premi vinti in questa categoria essendo aggiudicati con criteri speciali, non squalificheranno i vincitori per i concorsi ippici indetti in altre città nella categoria riservata a cavalli *Maiden*.

III Categoria — Borghesi e commercianti. Per *gentlemen* con cavalli d'ogni razza e paese. Tassa d'iscrizione L. 15. Percorso m. 1400 circa con dieci ostacoli non superiori a m. 1,10 in altezza e m. 3,50 in estensione. Tempo non superiore ai quattro minuti. Gara fra i concorrenti che non avranno atterrati ostacoli durante il percorso. Ripresa preceduta da fuoco di m. 1 rialzabile di 10 in 10 centimetri.

Premi: 1.o L. 400, 2.o L. 200, 3.o L. 100.

IV Categoria — San Maurizio. Per *gentlemen* con cavalli che non abbiano mai vinto un primo o secondo premio in altri concorsi. Tassa d'iscrizione L. 10. Percorso m. 1200. Ostacoli in numero non maggiore di otto e non superiori a m. 1,10 in elevazione e m. 3,50 in estensione. Tempo: non più di tre minuti. Gara: alla barriera fra quelli che avranno compiuto il percorso senza atterrare ostacoli; barriera rialzabile di 10 in 10 centimetri.

Premi: 1.o L. 300, 2.o L. 200, 3.o L. 100.

V Categoria — Centenario Circolo Sociale. Per sottotenenti della Scuola di cavalleria con cavalli di truppa. Lavori individuali e di assieme. Percorso come alla prima categoria.

Premi: Coppa offerta dalla patronesse del Circolo Sociale; medaglia artistica ai concorrenti.

VI Categoria — Pinerolo. Per *gentlemen* con cavalli d'ogni razza e paese. Tassa d'iscrizione L. 15. Percorso m. 3000 con quindici ostacoli semifissi di varia natura, non superiori a m. 1,20 in altezza e a m. 3,50 in estensione. La giudicazione sarà fatta in base al concetto del minor tempo impiegato fra i concorrenti che non avranno atterrato ostacoli.

Premi: 1.o L. 600, 2.o L. 300, 3.o L. 200.

Le prime tre categorie saranno corse alle ore 16 di venerdì, 29 giugno; le seconde tre alle ore 10 di domenica, 1.o luglio.

Ufficiali della Scuola di guerra a Castiglione.

Ci scrivono da Brescia, 23:

Provenienti da Torino e diretti a Castiglione delle Stiviere, furono di passaggio da Brescia gli ufficiali del secondo corso della Scuola di guerra, comandati dal tenente-colonnello di stato maggiore Sagramoso cav. Pietro Luigi.

Si recano a Castiglione per le esercitazioni pratiche che si svolgeranno nella plaga comprendente Solferino, Cavriana e San Martino; le esercitazioni dureranno fino al 30 corrente. Fra due giorni giungerà pure a Castiglione il generale comandante la scuola, e sarà ospite dell'on. Aleso Pastore.

La forza complessiva è di due ufficiali superiori, sei capitani, 40 tenenti e 35 uomini di truppa.

Un banchetto al senatore Palberti a Lanzo

Ci scrivono da Lanzo, 23:

Auspice questo Consiglio comunale, si è costituito un numeroso Comitato per offrire all'avv. Romualdo Palberti un banchetto allo scopo di affermare la generale soddisfazione per la sua nomina a senatore del Regno.

Gli amici ed ammiratori dell'avv. Palberti che desiderano prendere parte all'affettuosa dimostrazione, sono pregati di mandare l'adesione al Sindaco di Lanzo non più tardi del 26 corrente.

La riunione avrà luogo il 1.o luglio prossimo, alle ore 12, in Lanzo, capoluogo del Collegio provinciale.

Una festa di beneficenza a Brandizzo

Ci scrivono da Brandizzo 23:

Alla festa del Patronato Scolastico concorse numeroso pubblico da Torino, Chivasso e paesi vicini. Il ballo fu animatissimo e i numerosi chioschi frequentatissimi. Bellissime signorine in eleganti costumi campestri vendevano dolci, vini, liquori, sigarette e fiori. L'incasso superò ogni aspettativa. Vennero numerosi sportmen in automobili: signori Ca-ti-Gorla, Vitale, Pasta, Beria, Braida, Coselli, Basile, Del Carretto, Quaglietti.

Tennero gli onori di casa il sindaco cav. Re e nobil signora ed i signori cav. Peretti, Neumeyer e signora.

Ricordo alcuni nomi che contribuirono allo splendido esito: signore Pasta, Vitale, marchesa Sant'Elia, Gatti-Goria, Turnenbold, Perotti, Neumeyer, colle loro bellissime signorine; le signore Barboro, Nasi, Gobetti Barbieri, Olari, Tarroni, Cravero, Ricaldone, Vicuna, Elisa Ralsone, con. Al *Café-Chantant* il conte Larmé, avv. Giulio e Moreno.

L'assoluzione dei Notari.

Ci telegrafano da Parma, 23, ore 23,55:

Oggi ebbe termine il processo Notari, per la pubblicazione *Quello signore*, ritenuta offensiva al pudore. Dopo le arringhe degli avvocati Rovereti e Farinelli, il Tribunale pronunziò sentenza di completa assoluzione per insussistenza di reato.

Il prof. Golgi riconfermato rettore a Pavia.

Ci telegrafano da Pavia, 23, ore 20,10:

Stasera nell'adunanza dei professori dell'Università per la nomina del rettore, su 56 votanti, il professore Golgi ebbe voti 53, Rossi 10, Bertolani 6.

La "Spectator" per la mano d'opera italiana nella miniera del Transvaal.

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 10:

La rivista *Spectator*, la quale uscirà domani, propone in un lungo articolo di risolvere il problema delle miniere transvaliane con operai italiani, i quali sono indefessi lavoratori ed eccellenti coloni, ed hanno fatto ottima prova ovunque. Cita l'esempio delle Americhe, le quali erano mai potrebbero fare senza gli italiani.

ULTIME NOTIZIE

(Per telefono e per telegrafo alla STAMPA).

Preparativi per un colpo di Stato in Russia.

Abbattimento della Duma e Dittatura militare?

Londra, 23, ore 23.

La *Central News* riceve da Pietroburgo:

« Le recenti voci sulla cospirazione militare contro la Duma ebbero origine da un rapporto, firmato dai principali generali di Pietroburgo e di Mosca, inviato al ministro della guerra. Tale rapporto, dopo aver fatto un quadro della irrequietudine serpeggiante nell'esercito, consigliava nettamente di sbarazzarsi della Duma entro il più breve periodo di tempo possibile; altrimenti gli ufficiali e i comandanti declinavano la responsabilità del mantenimento della disciplina. Conosciuta l'esistenza di questo rapporto, i generali e gli ufficiali dei reggimenti delle guardie si adunarono, votando una consimile raccomandazione, la quale venne fatta riconoscere al Ministero, che considerò favorevolmente il consiglio preparando ogni cosa per un colpo di Stato. Questo doveva verificarsi qualche giorno fa: soltanto all'ultimo momento venne rimandata per ragioni finora ignote.

Il corrispondente della *Pall Mall Gazette* ha intervistato parecchi *leaders* dei sociali-democratici, i quali affermano che se il Governo si appiglierà al partito della violenza, il fato della dinastia sarà compiuto entro l'anno. Costoro credono che alla fine di luglio o alla metà di agosto avremo una crisi violenta con lo stabilimento di una dittatura militare, la quale però non durerà che pochi mesi.

Urusoff e le sue rivelazioni alla Duma.

Parigi, 23, ore 22,30.

Mandano da Pietroburgo al *Temps* in data d'oggi:

« I giornali si inquietano già della possibilità di un rinvio della visita della squadra inglese in seguito al prolungamento della crisi; ma si spera sempre, nelle sfere ben ragguagliate, che lo Tsar chiamerà un ministero Mouravieff. Dopo le rivelazioni del principe Urusoff sarebbe infatti difficile mantenere il Gabinetto burocratico attuale, impotente a vincere gli intrighi del Governo segreto. Si sa che le camarilla della Corte hanno potuto impedire allo Tsar di conoscere la situazione vera, intercettando i rapporti e le lettere compromettenti; ma il discorso del principe Urusoff, che ha prodotto grande sensazione nei circoli della Corte, non mancherà, si spera, di aprire gli occhi al Sovrano. »

La *Correspondance russe* comunica poi ai giornali questo telegramma, in data di ieri sera:

« Il gran discorso del principe Urusoff, sopra gli eccidi di ottobre e su quelli odierni, trae la sua importanza speciale dalle seguenti circostanze. Sotto il Ministero Bouliquine, un Ministero speciale di polizia era stato formato sotto la direzione di Trepoff, e il principe Urusoff diede allora le sue dimissioni da governatore di Tver; motivo di questa sua decisione si era che egli non voleva servire sotto Trepoff, perchè lo considerava responsabile dall'uccisione del Granduca Sergio, essendo il Trepoff allora capo della polizia a Mosca. L'Urusoff pensa che il granduca Sergio sia stato vittima dell'odio della popolazione mascherata pel fatto che Trepoff era così abile da tenersi nell'ombra.

« Temendo perciò che il regime Trepoff dovesse riuscire funesto allo Tsar, il principe Urusoff, da funzionario devoto all'Imperatore, diede le sue dimissioni.

« Sotto Witte il principe Urusoff fu addetto al Ministero dell'interno. Uscì allora per la stampa, e precisamente dalla stamperia dello Stato, con l'approvazione della censura, un proclama intitolato: « Morte agli ebrei! Morte a Witte, il ministro ebreo! » Urusoff venne incaricato da Witte di fare un'inchiesta a tal proposito. Egli scoprì nella stamperia dello Stato bozze portanti questa formula manoscritta: « Buono per la stampa. — Trepoff ». Scoprì poi che i capi della gendarmeria delle province avevano diretto rapporti a Pietroburgo, facendo sapere che, secondo l'ordine venuto da Pietroburgo, i proclami provocanti agli eccidi erano stati distribuiti e che l'effetto desiderato negli strati inferiori della popolazione era stato ottenuto. Non avendo il principe Urusoff potuto ottenere la punizione dei colpevoli, diede di nuovo le proprie dimissioni, ed ora, come deputato alla Duma, ha esposto quale sarebbe la vera situazione. »

L'inchiesta di un deputato della Duma a Bielostock.

Pietroburgo, 23, ore 23.

Shatchepkin, deputato della Duma, fece ieri al *Club* dei cadetti una relazione sugli eccidi di Bielostock. Egli disse che i disordini manifestatisi furono opera di agenti subalterni della Polizia, che la Autorità locali lasciarono fare, dando prova di inazione colpevole. Sola colpa del potere centrale fu di essere stato impotente ad agire sulle Autorità locali di Bielostock per prevenire i disordini.

Timori di un nuovo eccidio di ebrei.

Lo sciopero dei forni a Pietroburgo.

Londra, 23, ore 23.

Un dispaccio da Pietroburgo alla *Cronaca Israelita* annuncia che la Lega dei patriotti russi, d'accordo colla Polizia, organizza un *progrom* ad Homel e Bobrinsk. In quanto a Bielostock si teme per domenica il rinnovamento di un *progrom*. Tutto sembra indicare che il quartiere povero degli israeliti di Bielostock è minacciato. Gli israeliti avendo visto giungere l'artiglieria a Bielostock sono persuasi che questa artiglieria è destinata a distruggere il loro quartiere.

Pietroburgo, 23, ore 22.

Il Comitato dello sciopero dei panattieri ha deciso che gli approvvigionisti inviati dalla città di Riga sarebbero considerati come dei crumiri. Alcuni panattieri tedeschi che avevano tentato di lavorare sono stati costretti a cessare, gli scioperanti avendo gettato del petrolio sugli approvvigionamenti del pane. Le Autorità militari hanno messo i panifici militari a disposizione della città, ma non possono cuocere che duemila pani al giorno, ciò che è insufficiente per Pietroburgo. La carne è scarsa ed il prezzo sale.

Il colloquio Tittoni-Bourgeois

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 22,30:

La *Patrie* pubblica la seguente nota: « In seguito alla colazione offerta da Leone Bourgeois all'on. Tittoni, di passaggio a Parigi, ebbe scambio di idee ha avuto luogo fra i due ministri intorno a diversi punti della politica estera dei due paesi. La conversazione lunghissima si è svolta sopra parecchie questioni e non soltanto su quella delle ferrovie abissine, come si è affermato. »

Lo sciopero generale a Vienna minacciato dai socialisti.

Ci telegrafano da Vienna, 23, ore 23:

Il partito socialista è sempre deciso a dare seguito al progetto di decretare lo sciopero generale a Vienna per tre giorni. Provvedimenti militari sono già presi in previsione di ogni eventualità. Lo sciopero avrebbe luogo dal 29 giugno al 1° luglio, a meno che prima d'allora la Camera austriaca non affronti risolutamente la questione della riforma elettorale.

La Lega franco-italiana commemora Solferino.

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 24:

L'anniversario della battaglia di Solferino è stato festeggiato qui questa sera con un banchetto all'*Hotel de la Société des Savants*, per iniziativa della Lega franco-italiana, sotto la presidenza del deputato Henriquier e Lacroix, l'ambasciatore italiano ed il ministro francese della guerra erano rappresentati. Assistevano parecchie notabilità politiche e letterarie. Furono pronunciati molti brindisi, rafforzanti la fratellanza latina. Erano presenti i deputati e la personalità della colonia.

Fu inviato in fine del pranzo il seguente telegramma a Bianchieri: « Lega franco-italiana, celebrando glorioso anniversario Solferino, cui ricordo scolpito cuore due popoli, manda saluti rappresentante nobile nazione italiana. — *Lacroix*, presidente. »

La morte del ministro Almodovar

Ci telegrafano da Madrid, 23, ore 20:

Il ministro Almodovar è morto alle 14,40.

Il Don Almodovar del Rio, ministro degli esteri nel Ministero Moret, fu messo singolarmente in luce dal fatto che a lui toccò l'onore di presiedere la Conferenza di Algesiras. In questo difficile garbato, l'Almodovar, rivelò doti di finezza e di tatto da diplomatico di prim'ordine. Tutti ricordano la diffidenza che accolsero la Conferenza e le ansie che ne accompagnarono lo svolgimento. L'Almodovar gran signore e gentiluomo perfetto, non solo fece da par suo gli onori di casa, ma contribuì col suo contegno prudente e conciliante, colla sua serena fiducia, a mettar in porto la pericolante nave dell'accordo europeo.

Già fin da quei giorni la salute dell'Almodovar non era buona. Da alcuni giorni le sue condizioni si erano aggravate; la sua morte desterà sincero rimpianto in quanti ebbero ad apprezzarne l'opera intelligente e pacificatrice.

Arresto di un individuo sospetto che voleva avvicinarsi a Re Alfonso.

Ci telegrafano da Madrid, 23, ore 23:

Un dispaccio da La Granja, in data 22, ritardato dalla censura, dice che ieri sera, alle 21, quando l'automobile reale arrivò alla porta del teatro, un individuo ben vestito tentò bruscamente di avvicinarsi alla vettura. Arrestato, gli agenti lo condussero dinanzi alle Autorità. Dichiarò di chiamarsi José Mora e di essere venuto da Madrid. Gli furono trovati addosso biglietti di banca per 500 pesetas e poche monete spicciole. Ha detto di essere conosciuto dal governatore di Bisonglia. Sembra che non goda la pienezza delle sue facoltà mentali. Lo stesso giorno la guardia civile arrestò un operaio ferroviario, che dichiarò che si recava a Barcellona per cercare lavoro; non potè però spiegare perchè lasciò la via diretta per venire a La Granja. Fu messo a disposizione del governatore civile di Segovia, come individuo sospetto.

La censura ha fermato tutti i dispacci che parlano di questi due arresti.

Un italiano assassino condannato in Francia

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 23:

Si ha da Digne: La Corte d'Assise ha condannato a morte l'italiano Rastori, che uccise con un colpo di accetta il proprietario Baubet a Piorrevert.

Al Congresso degli architetti a Parigi

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 23:

Nel pomeriggio, sotto la presidenza del sottosegretario Dujardin-Beaumetz, ebbe luogo la distribuzione delle ricompense conferite al Congresso degli architetti. La grande medaglia d'oro venne conferita ad Alberti, della Scuola francese di Roma.

Per lo sviluppo dei nostri interessi in Tripolitania e nel Levante.

Ci telefonano da Roma, 23, ore 24:

L'azione spiegata dalla Società geografica italiana per lo studio sistematico dei nostri interessi nel bacino del Mediterraneo ha indotto il Governo e i maggiori enti commerciali a secondare il movimento, simulandolo e promuovendo provvedimenti di carattere commerciale. Un primo passo su questa via sarà segnato dalla sollecita istituzione di un servizio speciale di piccoli colli fino a 25 chilogrammi, estesi a tutti i paesi del bacino del Mediterraneo con tariffa quasi eguale a quella del servizio cumulativo interno. Contemporaneamente verranno man mano aumentandosi i nostri uffici postali in Levante, e già sono state stanziate all'uopo le somme necessarie per l'apertura di nuovi uffici in Siria ed in Palestina, che sarà seguita dalla desiderata istituzione di uno speciale nostro francobollo per gli uffici di Levante. Per quanto riflette il servizio cumulativo con la Tripolitania e la Cirenaica, si aggiunge che fra i Ministeri dei lavori pubblici e delle poste si è convenuto di accordare tutte le massime facilitazioni per mantenere sempre più il nostro predominio economico nei paesi del *vilayet*. Secondo le proposte che prestissimo saranno portate innanzi all'apposita Commissione, si avrà da e per la Tripolitania una Polizia unica e la formazione di un prezzo globale delle quote normali di tariffa ferroviaria e marittima con conseguente vantaggio di spesa e semplificazione di formalità.

Una nota dell'« Osservatore Romano » sul complotto antirepubblicano.

Ci telefonano da Roma, 23, ore 22,50:

L'*Osservatore Romano* pubblica in prima pagina questa interessante trafiletto a proposito del famoso complotto antirepubblicano: « Il famoso complotto inventato e strombazzato dal Governo della povera Francia all'intento di influire sulle masse uscite all'apprezzarsi delle elezioni generali politiche del 6 e 20 maggio scorso, fu inorpellato con un'ottantina di perquisizioni odiose e schiocche, le quali non diedero nessun risultato di comprova. La Magistratura ammodernata ed epurata, come diceva Giulio Ferry, si è prestata naturalmente al giuoco che volevano il guardasigilli ed il Gabinetto. Si prestò a permettere sette carcerazioni di persone e persino ad un'inchiesta ufficiale. Tutto ciò benchè non ci fosse neanco l'ombra del fondamento. Ora quei sette carcerati si sono dovuti lasciare e il mariuolo è sfumato. Non si potè trovare traccia nè di relazioni colla Confederazione del lavoro, e quindi per gli scioperi, nè di alcun invio di denaro. Rimasta così ai governanti francesi la vergogna di simili procedimenti tirannici, essi tentano adesso d'uscirne con una burletta, cioè con un'amnistia. Ma l'amnistia si dà ai rei, non mai agli innocenti nè ai calunniati. »

Mercati di Genova.

GENOVA, 23 giugno.

Farina e Semole. — Invariate, calme, con tendenza debole. Farina A L. 33, B L. 31, C da L. 29 a 30, D L. 28; Farinetta L. 20; Semole S R T L. 35, S S L. 34 50, S L. 33 50; Semoletta L. 32 50; Semolino da L. 28 a 30; Farinetta da L. 25 a 26 al quintale.

Cruschè e Cruschelli. — Con poca domanda a prezzi deboli. Cruschè tenera da L. 11 a 13; dura da L. 10 a 11; Cruschelli teneri da L. 11 a 13; duri da L. 11 a 12 50 al quintale.

Paste. — Sempre attive le domande dall'estero, nonchè dall'interno. Si pratica: Pasta fina uso Genova da L. 46 a 50; Pasta avvantaggiata da L. 36 a 37; Pasta uso Londra ed America da L. 50 a 55 il quintale.

Fagiuoli. — Articolo esaurito; affari di piccolo dettaglio, limitati al puro consumo locale. I verdolini di Odessa si vendono da L. 25 a 28 al quintale.

Fave. — Sebbene le notizie del nuovo raccolto in generale siano buone, i prezzi fanno sì mantengono sostenuti, ma i compratori attendono migliori offerte. Fave vecchie pronte L. 18 il quintale sul vagone; Fave nuove pronte caricazione luglio da L. 16 a 16 25 cif.

Ceci. — Affari nulli. Si attendono i nuovi, di cui mancano finora notizie positive sul raccolto in generale.

Avena. — Molte domande e la mancanza di arrivi fanno sostenere quest'articolo, le poche partite pronte vi vendano da L. 19 a 19 50 il quintale sul vagone.

Si vendette un carico di nuova di Sicilia, caricazione entro la prima quindicina di luglio a L. 17 50 il quintale a Genova.

Caffè. — Sui mercati regolatori domina in generale la calma, che si ripercuote anche sulla nostra piazza, ove gli affari sono limitati al puro consumo, causa l'astensione della speculazione dall'operare questi: 195 — Id. arrivate, da 160 a 170 — Perù lavato, da Moka, da L. 320 a 325 — Portorico fino, da 160 a 150 a 150 — Id. naturale, da 155 a 112 — Id., pergamino, da 110 a 115 — Guatemala lavato, 125 a 135 — Salvator lavato, da 125 a 135 — Id. naturale, da 115 a 120 — Id. caracol, da 130 a 135 — Costarica naturale, da 112 a 125 — Nicaragua naturale, da 108 a 114 — Id. triago, da 82 a 85 — Caracas lavato, da 135 a 145 — Id. naturale, da 112 a 115 — S. Domingo, da 110 a 120 — Portocabello naturale, da 130 a 135 — Manilla, da 110 a 150 — Santos naturale, da 102 a 112 — Id. caracol, da 128 a 130 — Bahia, da 96 a 102.

Il quintale schiavo dazio.

Zucchero. — Calmi.

Raffinato nazionale entro fine luglio, da L. 129 50 a 130 — Il agosto-dicembre, da 129 a 129 50 — Pieno Arana chiari, da 128 a 129 — Cristallino barbabietola da 125 50 a 126 — Macbe Inglese N. 1, a 121 — Id. nazionale Lo premio e fino a dicembre da 116 a 119.

Il quintale sul vagone in raffineria.

Carne. — Invariate. Fermo le qualità di Guayaquil, S. Thomè e Bahia.

Porto Cabello, da L. 190 a 225 — Caracas, da 160 a 205 — Maracaibo, da 200 a 260 — Guayaquil Arriba, da 180 a 186 — Trinità, da 140 a 180 — Cuba, da 126 a 136 — Ceylan, da 130 a 160 — S. Thomè, da 125 a 135 — Bahia preparato superior, da 152 a 158 — Id. fair, da 120 a 130 — San Domingo, da 110 a 115 — Samana, da 126 a 135.

Il quintale schiavo dazio.

Pepe.

Pepe garofolato, da L. 64 a 65 — Pepe nero Singapora, da 128 a 129 — Id. Tellecherry, da 125 a 127 — Id. Giava, da 118 a 119 — Pepe bianco Singapore, da 195 a 200 — Id. Penang, da 190 a 195.

Il quintale schiavo dazio.

Tonno. — La pesca del tonno di corsa, è risultata assai scarsissima, se non addirittura nulla, nelle tonnare di Spagna e Sicilia e nelle principali di Barberia, come a Sidi-Daud, mentre nelle tonnare di Portogallo, fu si può dire, mediocre e piuttosto scarsa nelle tonnare di Sardegna. E' da notarsi però che la massima parte della pesca di Spagna venne lasciata in salsati per il locale consumo e la rimanenza in scatole all'olio all'uso italiano.

La domanda per le rare è assai viva, praticandosi da L. 160 a 165 il quintale in darsena.

Mercati dei bozzoli.

Ci scrivono da Pinerolo, 23:

Gialli indigeni puri. — Comune Mg. 450, da L. 33 a 35 84 (1) media L. 35 84. — Mercati antecedenti miriagrammi 627; totale a tutt'oggi Mg. 1077.

Torzeiati sinesi. — Comune Mg. 651, da L. 32 a 35 25; media L. 34 06. — Mercati antecedenti miriagrammi 845; totale a tutt'oggi Mg. 1573.

Incrociati giapponesi. — Comune Mg. 606, da L. 26 a 35 25; media L. 32 89. — Mercati antecedenti miriagrammi 845; totale a tutt'oggi Mg. 1545.

Bianchi. — Comune Mg. 4, a L. 30 al Mg.

Filoppe Mg. 37, da L. 1 a 1 25.

Bombonesi Mg. 13, da L. 40 a 41.

Borsa di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 23:

Il mercato è stato oggi abbastanza soddisfacente; gli speculatori si mostrano abbastanza disposti ad accogliere gli apprezzamenti meno pessimisti che in questi ultimi tempi e si considera l'avvenire con maggior fiducia. La presentazione di certi gruppi di valori verso la fine della seduta non ha permesso di conservare i corsi più alti; ma le condizioni in cui la chiusura si è effettuata non sono però incoraggianti. Per altre le rendite francesi che dapprima erano state favorevolmente accolte hanno poi mostrato qualche tendenza al ribasso a motivo di voci tendenziose. Quanto alle ferrovie spagnuole e agli altri valori commerciali della Spagna, essi sono un po' in reazione in seguito alla notizia che i negoziati commerciali tra la Francia e la Spagna sarebbero stati rotti.

BORSA DI VIENNA, 23.

Credito Austriaco	669 75	Lire italiane carta	93 80
Lombarde	103 10	Rend. austr (arg.)	99 65
Austro-Ungariche	310 —	Id. in carta	99 7
Austriache	97 25	Union Bank	549 50
Austro-Ungariche	1256 —	Rend. Austr. in	316 —
Napoleoni d'oro	19 14	Ungheresi 4 Oro	95 40
Sterline	192 —	Ungheresi 3 1/2 oro	85 65
Cambio su Parigi	95 47	Fondi Banca	458 —
Cambio su Londra	240 32		

Tendenza calma.

BORSA DI BERLINO, 23.

Cambio su Londra	20 31	Obbl. Ferr. It. 3 0 0	72 40
Cambio su Parigi	80 25	Obbl. Meridionali	72 10
Cambio su Italia	81 40	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	209 —	Ferr. Meridionali	164 50
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterranee	— —
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	99 90	Russo (contanti)	214 40
Rend. Turca 1 0/0	26 20		

Tendenza calma.

BORSA DI LONDRA, 23 (Chiusura).

Consol. inglesi	86 3/8	Buoni	93 1/2
Rendita Italiana	1 c. 3/4	Uruguay	73 3/4
Argento fino	30 3/16	Versamenti fatti alla Banca	
Spagnuoli	90 1/4	d'Inghilt. L. st.	— —
Turco nuove	85 3/8	Interessi dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Egiziane 1903	104 3/4		
Giapponesi	92 3/4		

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 23 giugno. — Per gli abbonamenti anteriori alle 100 lire da farsi con certificati **L. 100,00** (giornaliero).

Roma, 23-29 giugno. — Per gli abbonamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato e di Banca **L. 100,00** (settimanale).

Roma, 23 giugno. — Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane è oggi di **L. 99,87**.

Genova, 23 giugno. — Media ufficiale dei cambi: Francia 99 87 b; Londra 25 16 1/2; Germania 122 03 3/4; Svizzera 99 97 5; Belgio 99 82 ..

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 23 giugno:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 724,9; ore 15: 726,7; ore 21: 726,8

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: q. sereno; ore 21: q. sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Massimo + 28,0 Minimo + 19 0

Piazza Castello — Nelle aiuole al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 23 + 8,2

Temperatura minima della notte dal 23 al 24 + 17,5

24 giugno. — Il sole nasce alle ore 4, minuti 44, tramonta alle ore 20, minuti 13.

Stazione meteorastrica Burdett (Casa Doste):

Temperatura massima del giorno 23 + 27,9

Temperatura minima della notte dal 23 al 24 + 16,4

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Paolo Giovanni, gerente.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Compagnia di operette del cav. Giulio Marchetti), ore 20,30: *D'Artagnan*, operetta in tre atti del maestro Varney. — Ore 22: *La Bacante*, operetta in tre atti del maestro Andrea Messager. — L. 0 50.

TEATRO CARIGNANO, ore 15,30 e 20,45: Spettacolo cinematografico *The Royal Vio* — Ingresso platea L. 0 70.

TEATRO ALFIERI (Compagnia goldoniana Dora Baldanello, diretta dal cav. Pietribuani), ore 20,45: *La fine del mondo*, bizzarria comica in tre atti di Giocondo Mattarelli; *Il mio babbino*, farsa. — L. 0 70.

TEATRO ROSSINI, dalle ore 15 alle 18 e dalle ore 20,45 alle 23,30: Spettacolo di Cinematografia ed Esclegrafia. — Ingresso cent. 20.

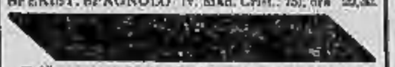
POLITEAMA LAGO MAGGIORE (Compagnia Carini, Mayer e C.ia), ore 20,45: *La Camorra*, scene drammatiche della malavita napoletana. — L. 0 40.

IPPODROMO DI MIRAFIORI, ore 15,30: Corsa di cavalli (decima ed ultima giornata) — Ingresso nel recinto dell'Ippodromo, L. 1; nel recinto A. Ingresso libera.

PANORAMA DELLA BATTAGLIA DI TORINO NEL 1706 (Parco del Valentino): Aperto dalle 9 alle 18.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI (via delle Rosine, N. 25 — Dalle ore 9 alle 16. (Ultimo giorno).

SFERIST. SPAGNOLO (v. Mad. Cristi., 75), ore 20,30.



Il 23 corrente moriva in Piverone, dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti della Santa Religione, il

Conte

Enrico Leone di Tavagnasco

d'anni 59.

Il nipote cav. ENRICO colla moglie contessa RITTA nata AVOGADRO DI COLLOBIANO, gli figli ALESSANDRO e MARIA ne danno il triste annuncio.

La sepoltura avrà luogo in Piverone, lunedì, 25 corrente, alle ore 8,30 antimeridiane. 13604

Alle ore 4 di lermattina, dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti della nostra Santa Religione, cessava di vivere, in età di anni 68,

Varese Ercole

Procuratore Collegiato

La moglie VITTORIA DAIDOLA; i figli avvocato ANGELO, CARLO e MARIA; la sorella AMALIA; i cognati, le cognate, nipoti e congiunti tutti, addolorati, ne danno il triste annuncio.

La sepoltura avrà luogo la mattina di lunedì, 25 corr., alle ore 8, partendo da via Cernaia, 32.

Non si mandano speciali partecipazioni e si dispensa dalle visite. 13616

Collegio dei Procuratori di Torino

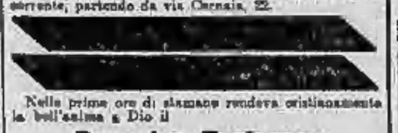
IL CONSIGLIO DI DISCIPLINA [illegible] con dolore la perdita dell'egregio collega

Cons. Coll. ERCOLE VARESE

deceduto stamane, alle ore 4.

Torino, 23 giugno 1906.

La sepoltura avrà luogo alle ore 8 di lunedì, 25 corrente, partendo da via Cernaia, 32.



Nella prima ora di stamane rendeva cristianamente la bell'anima a Dio il

Canonico Professor

Don VINCENZO PAPA

Il fratello EUCULIANO; le sorelle TERESA nei PIATTI, ANGIOLA MARIA, MADDALENA vedova MANERBA; il cognato, le cognate, i nipoti, i parenti tutti, ne danno il dolorosissimo annunzio.

Non si mandano speciali partecipazioni per non fare incresciose dimenticanze.

I funerali hanno luogo il 25, alle ore 8, partendo da via Porta Palatina, N. 2, alla Basilica Mauriziana.

La salma verrà poi trasportata a Desenzano sul Lago per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Torino, 22 giugno 1906. 13605

DATEMI UN SOLLIEVO

Le Pillole Pink

danno subito sollievo e guariscono rapidamente

La signora Omera Visioli penò lungo tempo prima d'avere un sollievo alle sue sofferenze. Disgraziatamente tutti i medicinali prescrittile non miglioravano il suo stato di salute, non la diedero il desiderato sollievo. Ben consigliata, la signora Omera Visioli, di cui diamo qui sotto il ritratto, ha preso le Pillole Pink. Ella non solo ne fu tosto sollevata, ma fu tosto guarita. Le Pillole Pink danno in fatti un subito sollievo al malato e lo guariscono rapidamente.

Il signor Visioli Giovanni, contadino, a Gazzuolo per Nocc Grossa (Mantova), scrive:

Signora Omera Visioli.

« Da 15 anni mia moglie Omera, di 46 anni, era ammalata. Le Pillole Pink erano state il solo rimedio che potè ridarle la salute. Mia moglie in seguito a parto cadde inferma. Fra gli incomodi che l'affliggevano in modo speciale debbo segnalare le cattive digestioni, l'oppressione, le nevralgie. Ella si doleva continuamente di contrazioni allo stomaco, punture ai fianchi, vertigini. Aveva sempre freddo ed era divenuta di una debolezza grandissima. Tutti i rimedi che ella prese prima di curarsi con le Pillole Pink non le dierero alcun sollievo. La lettura degli attestati pubblicati nei vostri opuscoli l'indussero a prendere le Pillole Pink, le quali l'hanno perfettamente guarita. Nel nostro paese ognuno è sorpreso della guarigione di mia moglie ed io stesso considero questa guarigione prodigiosa. »

Domandate alle Pillole Pink un sollievo, esse non disilluderanno. Se siete indebolite dal lavoro, se sortite da una malattia e avete bisogno di affrettare la convalescenza, chiedete anche a questo potente rigeneratore del s

Borse, Mercati e Commercio

Borsa di Torino.

23 giugno.

Godimento dal 1° gennaio.

Rendita 5 per cento: corso medio d'uff. 105 30.
Rendita 4 0/0 netto: prezzi nominali 105 10.
Rendita 3 1/2 0/0 netto: corso medio d'uff. 103 75.
Rendita 3 1/2 0/0 (piem. rendite di L. 140), prezzi nominali 103 65.
Rendita 3 1/2 0/0 (piem. rend. da L. 70 a 8,50), prezzi nominali 103 65.

Godimento dal 1° aprile.

Rendita 4 0/0 lorda: prezzi nominali 72 75

Az. Banca d'Italia — Cont. d. m. in L. 1220 50 f.e.
Az. Soc. Fabbrica Italiana d'automobili (F. I. A. T.). — C. del matt. in L. 1705 f.e.

CAMBIO UFFICIALE.

Francia 3 denaro	99 92 1/2	— lettera	99 92 1/2
Svizzera 4 1/2	99 80	—	100 —
Londra 3 1/2	25 13	—	25 15
Germania 4 1/2	122 70	—	122 80

Rendita Italiana 5 0/0 lordo per contanti 105 30, 105 325.
Rendita Italiana 5 0/0 fine mese corrente 105 375, 105 40.
Rendita Italiana 3 1/2 0/0 netto per contanti 103 75.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni Banca d'Italia 1330 1/2, 1329.
» Banca Commerciale 925 1/2.
» Credito Italiano 615.
» Ferrovie Meridionali 824, 825.
» Fiat 1700, 1705, 1695, 1695, 1700.
» Italo 290.
» Rapid 191 1/2.
» Fiat nuove 720, 722, 723.
Obblig. Cr. Fond. San Paolo 5 0/0 618.
» Cr. Fond. San Paolo 4 1/2 0/0 502 1/2.
» Banca d'Italia 4 0/0 501.
» Ferrovie Vittorio Emanuele 365.
» Ferrovie Sarde C. 367.
» Ferrovie Italiane 3 0/0 302.
» Ferrovie Meridionali 339.
» Ferrovie Sicule 4 0/0 512.
» Ferrovie Secondarie Sarde 4 0/0 515.
» Ferrovie Mediterranee 4 0/0 501.
» Tramways Torinesi 4 1/2 0/0 520.

CRONACA DELLA BORSA — 23 giugno.

Il mercato di stamane era più fermo del consueto: desiderati i Bancari ed in novello progresso le Meridionali, parendo sempre più probabile la presentazione del progetto di riscatto pel 28 corrente. Anche gli Automobili erano più sostenuti, in ispecie la Fiat, che, aperta a 1705, salì a 1805, per chiudere a 1800; la Nuova, aforatosi per 25 titoli il prezzo di 720, salì a 724, per chiudere a 722. La Rendita era domandata sul 105 40 per fine, ma, come al solito, fu difetto la contropartita. Il riporto sulla Rendita per luglio è mite sui cent. 275; pei valori il tasso corrente è dal 5 al 5 1/2 0/0.

Prezzi nominali 23 giugno.

Debiti redimibili.

Obbl. ferr. 3 0/0 Reti Mediterranee, Adr. e Sic. 362 —
» Ferr. Romane 3 0/0 350 —
» Strade ferrate dell'Alta Italia 3 0/0 325 —
» Tirreno 3 0/0 313 50
» Ferr. Vittorio Em. 3 0/0 325 —
» Ferr. Savoia 3 0/0 302 —
» » Cuneo 3 0/0 302 —
» » » 3 0/0 410 —
Obbl. Ferr. Torino-Savona-Acqui 3 0/0 320 —
» Ferr. Cavall.-Alessandria 3 0/0 325 —
» Canali Cavour 4 0/0 507 —
» Risan. Napoli 5 0/0 519 —
Azioni Ferr. Cavallier. maggiore-Ivrea 3 0/0 253 —
» Ferr. Ivrea Canavese-Castagn. e Mortara 140 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sarde 4 0/0 —
» serie C 3 emiss. 1885 307 —
» serie C 3 emiss. 1885 —
» città Roma 3 1/2 0/0 netto 402 —
Prestito unific. Città di Napoli 5 0/0 —
Cart. Cr. fond. B. Napoli 3 1/2 0/0 netto 400 —

TITOLI SPECIALI

Azioni

Banca d'Italia 1330 —
» Comm. it. Mil. 972 —
Credito Italiano 615 —
Ban. Sconto, Italiana 325 —
Banco di Roma 111 50
Banca di Torino 1st. 10 —
Società finanz. e industriale Torinese 150 —
Trasporti
Società Ferr. Meridionali 824 —
» » Second. Sardegna 292 —
» » Sicule 317 —
» » Mantova-Modena 309 —
» » Sicilia 306 —
» » Pinerolo (1° em.) 495 —
» » » (2° em.) 415 —
Manif. Gen. Ittiogeni Florio e Rubattino 497 —
Torinese Tramways 420 —
» Ferr. economiche 321 —
» Ad. Tramway Verc. 481 —
» Rom. Tramw. Omn. 260 —

Elettricità, luce ed industrie meccaniche

Società Italiana Gas 367 —
» Consum. Gas Luce 230 —
» Ad. Ital. carburo di calcio (Roma) — —
» Ferriere Italiana 230 —
» Ad. Offic. gis Biatto 420 —
» Ferriera Avigliana già Tandai e C. 362 —
» Fonderia caratteri (Nebiolo e C.) 378 —
» Ridarve, di Mercano 120 —
» Ital. d'Elettrochim. 219 —
» Fabbr. it. d'Automo. 1795 —
» Acciaierie Terni — —
» R. Züst, e. automo. 118 —
» Automobili Rapid 119 —
Industrie alimentari ed affini
Società Ges. Imm. Agr. 320 —

Borse Italiane

Corsi di chiusura del 23 giugno 1906.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. it. 5 0/0 (p. c.)	— —	105 [illegible]	105 30	— —
» » (f. m.)	— —	105 90	105 97	105 97
» 3 1/2 0/0 p.c.	— —	104 —	104 25	104 97
» 3 0/0	— —	73 10	— —	— —
Banca d'Italia	— —	1331 —	— —	1331 —
Meridionali	— —	823 —	822 —	823 —
Mediterranee	— —	496 —	496 10	497 —
Banca Generale	— —	22 —	23 —	— —
Lanificio Rossi	— —	— —	1703 —	— —
Cotonif. Cantoni	— —	— —	533 —	— —
Ac. Gen. Ital. Ilva	— —	— —	402 —	— —
Raffin. Zuccheri	— —	— —	385 —	— —
Cassa Sovvenzioni	— —	— —	98 —	— —
Società Veneta	— —	— —	94 —	— —
Obbl. Meridionali	— —	— —	358 —	— —
» Ferr. Ital.	— —	— —	363 75	— —
Cr. Fond. 3.11 0/0	— —	— —	500 25	— —
» » 4 0/0	— —	— —	5 0 25	— —
Acqua Marcia	1005 —	— —	1005 —	— —
Immobiliare	20	— —	— —	— —
Società Tramvia Oss	301 —	— —	— —	— —
Credito Acqua	1300 —	— —	— —	— —
Banco Roma	466 —	— —	111 —	112 —
Credito Italiano	115 —	— —	615 —	— —
Gen. Ital. Carbone	614 —	— —	— —	— —
Ban. Ital. Bancaria	1332 —	— —	771 —	— —
Ist. It. Cred. Fond.	— —	— —	— —	— —
Banca Commerc.	553 —	— —	925 —	— —
Azioni Terni	699 —	— —	700 —	— —
» Edison	— —	— —	704 —	— —
Eridania F. Zucch.	— —	— —	— —	— —
Bisogni Assicuraz.	60 —	— —	— —	— —
Assicur. Aquila	— —	— —	— —	— —
Cambi	— —	— —	— —	— —
Francia	— —	99 87	99 87	99 85
Londra	— —	25 125	25 125	25 13
Germania	— —	122 6	122 7	122 97

Tendenza ferma.

Roma, 23 giugno 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola
5 0/0 netto	105 [illegible] 11	100 86 81
4 0/0 netto	105 [illegible] 60	102 02 60
3 1/2 0/0 netto	101 80 25	102 14 25
4 0/0 lordo	72 06 11	71 76 11

Borse Estere

Borsa di Parigi, 23 giugno — Chiusero

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili — —
» » 3 0/0 97 17
» » 3 1/2 0/0 — —
Rendita italiana 5 0/0 Ingeststato
Cambio su Londra a vista 25 16 5
Consolidati inglesi 83 5/8
Obbligazioni Lombarde 345 —
Cambio sull'Italia premio 0/32
Turco nuovo unificato 96 45
Banca di Parigi 15 0 —
Tunisine 470 57
Egiziane 4 0/0 rend. 103 15
Rendita Ungherese 4 0/0 97 20
Rendita Spagnuola Esterna 4 0/0 96 05
Banca Ottomana 676 —
Argento fino 111 50
Credito Fondiario 705 —
Suez 4020 —
Lots Turchi 147 50
Ferrovie Meridionali 825 —
Rendita Russa nuova 85 30
Nuovo prestito Russo 99 55
Rendita Portoghese 3 0/0 nuova 71 55
Banca di Francia 5060 —
Cambio su Madrid 2 90
Banca Commerciale Italiana — —
Rendita Serba 4 0/0 85 65
Tendenza sostenuta.

MERCATI

Mercato dei cereali di Torino

del 23 giugno 1906.

Mercato inattivo e fiacco.

Grani di Piemonte al quint. da L. 24 50 a 25 — — Grani nazionali di altre provenienze da 25 75 a 27 75 — Grani esteri di forza da 25 50 a 26 50 — Granoni nazionali da 19 00 a 19 50 — Granoni esteri da 18 75 a 17 25 — Avene nazionali da 21 00 a 21 50 — Avene estere da 19 75 a 20 75 — Segale nazionali da 0 00 a 0 00 — Segale estere da 20 75 a 21 25 — Fave da 21 25 a 23 75 — Riso mercantile da 35 00 a 36 50 — Riso buono da 37 a 38 50 — Riso fiorito da 34 00 a 34 50 — Riso camolino da 35 50 a 37 50 — Riso giapponese da 00 00 a 00 00 — Farina marca A somene da 32 25 a 33 75 — Farina marca B superiore da 30 00 a 32 50 — Semola pure da 28 50 a 29 00 a 30 50 — Farinaccio da 13 00 a 15 00 — Crusca di frumento da 8 75 a 14 75 — Cruche lo di frumento da 12 50 a 13 00.

Avena e riso fuori dazio.

Listino ufficiale dei prezzi delle sete di Torino

del 23 giugno 1906.

Prezzi praticati.

Organzino 22/26 1.a ord. L. 48.—.
Trame 2/3 1.a ord. L. 42.—.

Bestiame.

BRA, 22 giugno 1906.

Causa di vitello al chilo L. 1,32 di cui 1,33.

FOSSANO, 20 giugno 1906.

Vitelli al miriagramma L. 0 00.
Carne di vitello al chilo L. 1 30; di bue 1 40.

MONCALIERI, 22 giugno 1906.

Bovini al Mg. da L. 10 75 a 11 5 — Vitelli 1ª q. da 0 10 a 0 00 — Id. 2ª qual. da 0 00 a 0 00 — Buoi 1ª qual. da 0 00 a 0 0 — Id. 2ª da 0 00 a 0 00 — Maggio da 0 00 a 00 — Tori da 0 00 a 0 00 — Vacche da 0 00 a 0 00 — Manzi da — — — Capretti al chilo da 0 00 a 00 — Agnelli da 0 — a 0 —.
Bovini e vitelli capi (1) — Buoi e maggi 67 — Tori 4 — Vacche 53 — Manzi 28 — Cavalli 1st — Muli 10 — Asinari 9.

Cereali.

BRA, 22 giugno 1906.

Grano all'ettolitro L. 19 47 20 — Meliga 13 10 — — Segala 13 20 —.

FOSSANO, 20 giugno 1906.

Frumento all'ettolitro L. 18 50 — Segala 13 [illegible] — Meliga 12 25 — Miglio 14 14 — Formentone 11 40.

Farine, pane, paste e riso.

BRA, 22 giugno 1906.

Pane: grissini al chilo cent. 44; fino 37; cenci ago 34 — Farina 1.a qualità 00; 2.a 28 — Paste 1.a qualità 60; 2.a 50.

FOSSANO, 20 giugno 1906.

Riso all'ettolitro L. 34 34.
Pane: grissini al chilo cent. 46; bianco 37; comune 31; bruno 11.
Paste di Genova al chilo cent. 00; di semola 64; di merci semola 46; ordinarie 31.

Foraggio.

BRA, 22 giugno 1906.

Fieno al miriagramma L. 00 — Paglia 0 45.

FOSSANO, 20 giugno 1906.

Avena all'ettolitro L. 14 00 — Fieno al miriagramma 0 50 — Paglia 0 30.

MONCALIERI, 22 giugno 1906.

Mangerone al miriagr. da L. 1 75 a 2 00 — Ricetta da 0 00 a 0 00 — Terzuolo da 0 0 a 0 00 — Paglia da 0 45 a 0 00 — Erbaggi da 0 00 a 0 00.

Frutta e Verdura.

FOSSANO, 20 giugno 1906.

Pagliuoli all'ettolitro L. 10 51 — Pere 12 41 — Fichi al miria 1 10.

Legna e Carbone.

BRA, 22 giugno 1906.

Carbone al miriagramma L. 1 — — Legna forte a 30 — id. dolce a 28.

Pollame, uova e burro.

BRA, 22 giugno 1906.

Burro al chilo L. 2 20 — Lardo 1 75 — Uova alla dozzina 0 75 — Formaggio 1.a qualità 1 70 — 2.a 1 40.

FOSSANO, 20 giugno 1906.

Burro al chilogramma L. 3 11 — Uova alla dozz. 2 77.

MONCALIERI, 22 giugno 1906.

Polli e galline per capo da L. 1 — a 0 — — Capponi da 0 00 a 0 00 — Tacchini da 5 00 a 4 00 — Anitre da 1 35 a 1 75.
Uova alla dozzina da 0 80 a 0 85.

MERCATO DEI BOZZOLI.

Bollettino della Camera di commercio ed arti di Torino

23 giugno 1906.

Acqui. — Gialli indigeni puri, Mg. 200, da L. 34 a 36.
Alba. — Gialli indigeni puri, Mg. 9100, da L. 35 a 36.
Alessandria. — Incrociati cinesi, Mg. 600, da L. 33 20 a 33 50.
Asti. — Gialli indigeni puri, Mg. 6800, da L. 33 a 33.
Bra. — Gialli indigeni puri, Mg. 130, da lire 32 a 36.
Brusasco. — Gialli indigeni puri, Mg. 275, da L. 34 a 37.
Carmagnola. — Gialli indigeni puri, Mg. 100, da L. 34 a 36 50 — Incrociati cinesi, Mg. 200, da L. 33 50 a 35. Totale Mg. 300.
Casale Monferrato. — Gialli indigeni puri, Mg. 800, da L. 31 a 33.
Castelnuovo d'Asti. — Gialli indigeni puri, Mg. 200, da L. 35 a 36.
Cavour. — Gialli indigeni puri, Mg. 35, da L. 34 a 37 — Incrociati cinesi, Mg. 196, da lire 34 a 36 — Incrociati giapponesi, Mg. 422, da L. 30 a 36. Totale Mg. 655.
Dogliani. — Gialli indigeni puri, Mg. 80, da L. 34 a 37 75.
Fossano. — Gialli indigeni puri, Mg. 100, da L. 34 a 37 — Incrociati cinesi, Mg. 200, da lire 34 a 37 — Incrociati giapponesi, Mg. 10, da lire 32 a 34. Totale Mg. 600.
Ivrea. — Gialli indigeni puri, Mg. 800, da L. 34 a 37 50.
Nizza Monferrato. — Gialli indigeni puri, Mg. 240, da L. 36 a 36.
Novara. — Incrociati cinesi, Mg. 2500, da lire 30 a 33.
Racconigi. — Gialli indigeni puri, Mg. 1500, da L. 34 a 37 50 — Incrociati cinesi, Mg. 2500, da L. 34 a 37 75 — Incrociati giapponesi, Mg. 2000, da L. 30 a 35. Totale Mg. 6000.
Saluzzo. — Gialli indigeni puri, Mg. 460, da L. 34 a 37 — Incrociati cinesi, Mg. 1068, da L. 32 a 37 — Incrociati giapponesi, Mg. 585, da L. 30 a 33. Totale Mg. 2100.
Savigliano. — Gialli indigeni puri, Mg. 400, da L. 33 a 37 — Incrociati giapponesi, Mg. 400, da L. 30 a 33. Totale Mg. 800.

Mercato di Torino del 23 giugno 1906.

Gialli indigeni puri. — Superiori, Mg. 1800, da L. 35 a 37 50 — Comuni, Mg. 1100, da L. 32 a 34. Totale Mg. 2900.

***

Ci scrivono da Stradella, 22:

Cinesi, nostrali e loro incroci. — Superiori, M. 6720, da L. 3 25 a 3 80; media parziale lire 3 339 — Comuni, Mg. 1632, da L. 2 80 a 3 20; media parziale L. 3 155. Media generale L. 3 207.
Non compresi i bozzoli *bombonati* nè la *faloppe*.

***

Ci scrivono da Villafranca Piemonte, 20:

Gialli. — Mg. 440, da L. 33 a 36; media parziale L. 34 46.
Incrociati. — Mg. 265, da L. 30 a 34; media parziale L. 32 80. Totale Mg. 725.
Non compresi i bozzoli *bombonati* nè lo *faleppe*.

***

Ci scrivono da Novara, 22:

Incrociati cinesi. — Superiori, Mg. 4579 60, da L. 3 00 a 3 65; adequato L. 3 603 — Comuni, Mg. 6569 30, da L. 3 30 a 3 85; adequato L. 3 519 — Inferiori, Mg. 267 70, da lire 2 70 a 3 20; adequato L. 3 107. Media parziale L. 3 543; media generale L. 3 543.
Non compresi i bozzoli *bombonati* nè le *faleppe*.

FALLIMENTI

Torino. — Su istanza di Ghivarello Gaspare, macellaio in Torino, via Valperga Caluso, N. 8, venne dichiarato il suo piccolo fallimento, rimettendolo anzi il pretore del V Mandamento. Commissario giudiziale venne nominato il signor geometra Ratti Pietro. Passivo denunciato lire 2059.

— Su istanza propria venne dichiarato il fallimento di Mariano Lorenzo, capo-mastro costruttore in Torino, via Foscolo, N. 19. Giudice delegato avv. Andreis Luigi; curatore provvisorio avv. Lagnani Giacomo. Prima adunanza 9 luglio 1906, ore 14,30; verifica crediti 6 agosto 1906, ore 14,30; termine per presentare i titoli scade il 21 luglio. Attivo L. 14,171 69; passivo L. 48,123 e cent. 15.

— Venne chiuso il fallimento della ditta Successore Tosca, già corrente in Torino, corso Oporto, N. 19, in persona dell'unico titolare Scovazzi Giuseppe, negoziante in tessuti, ora defunto, per compiuto riparto.

— Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Pambianchi Giovanni e Giovenale Giuseppina Ermelina, coniugi, già negozianti in vini e liquori, via della Zecca, angolo via Vasco, Giudice delegato avv. Martorelli Alberto; curatore provvisorio avv. Cleto Sciorati. Prima adunanza 6 luglio 1906, ore 14,30; verifica crediti 31 luglio, ore 14,30. Il termine per presentare i titoli scade il 22 luglio.

— Nel fallimento di Giordana Martina, macellaio in Pianezza, venne fissato il giorno 4 luglio, ore 15, per esperimento di concordato proposto al 15 per cento.

— Venne omologato il concordato al 15 per cento dal fallito Ricca Giacinto, negoziante commestibili in Torino, via Bertola, N. 30 bis, coi suoi creditori.

— Nel fallimento di Marengo Giuseppe e Crivello Michele, esercenti mulino in Carmagnola, venne ai falliti accordato termine a tutto il 10 luglio 1906, ore 17, per raccogliere nuove adesioni al concordato proposto al 25 0/0.

— Nel fallimento di Thesi Ferdinando la prima adunanza andò deserta e curatore definitivo venne nominato il geom. Enrico Otta.

Alessandria. — Nella fallita Perosio Carlo, orefice di Valenza, venne confermato a curatore definitivo l'avv. Enrico Visconti, di Valenza, e vennero nominati a comporre la delegazione di sorveglianza i signori Visconti Lorenzo, Cavalli Massimo e Dellavalle Paolo.

— Nella fallita Mantù Raffaele, commerciante valocipedi, Alessandria, venuero ammessi al passivo N. 23 crediti chirografari per L. 47,800 22; due crediti privilegiati per L. 278 05; e per la risoluzione delle contestazioni venne fissata l'udienza del 5 luglio p. v., ore 15.

SOCIETÀ

Torino. — Venne costituita Società in accomandita semplice, con sede in Torino, colla Ditta « Ettore Anselmo e C. », avente per oggetto la fabbricazione del mobilio industriale ed artistico e le lavorazioni affini. Il capitale sociale è di L. 42,000, diviso in quote di lire mille ciascuna. La Società ebbe principio al 10 giugno corr., e durerà fino al 31 dicembre 1907. L'amministrazione e gestione della Società spettano esclusivamente al socio accomandatario Ettore Anselmo, il quale, senza bisogno di alcuna autorizzazione, rappresenterà la Società tanto avanti i terzi quanto avanti qualsiasi Autorità giudiziaria ed amministrativa. La firma sociale spetta al solo socio accomandatario, al quale però è espressamente inibito di emettere pagherò od accettare cambiali, tratte, per quanto riguarda gli affari sociali.

— Tra i signori Cesare Mercari e Carlo Felice Pagliano venne costituita Società in nome collettivo, sotto la ragione sociale « Società Safos », Società Italiana per la confezione e rappresentanza di specialità farmaceutiche », avente per oggetto il commercio, la confezione e la vendita di specialità farmaceutiche. La Società ha sede in Torino, e la durata è di anni 12. Il capitale sociale è di L. 10,000, conferito in parti eguali dai due soci. La firma sociale spetta ad ambedue i soci riuniti, e non potrà essere usata per l'emissione di cambiali e per affari estranei alla Società: la direzione tecnica ed amministrativa è affidata al signor Pagliano.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 23 giugno 1906.

Torino	59	76	65	20	79
Bari	77	20	67	19	82
Firenze	87	12	41	3	53
Milano	49	20	76	43	50
Napoli	59	81	57	3	51
Palermo	42	20	18	48	35
Roma	58	73	75	51	18
Venezia	20	51	83	90	61

BRUSSON (Aosta)

Stazione semi-alpina estiva

Inaugurazione del nuovo Grand Hôtel — Di tutte le valli laterali della valle d'Aosta questa dell'Evançon, detta anche di Challand o d'Ayas, è senza dubbio la più bella e pittoresca per i suoi svariati ed incantevoli paesaggi, per l'imponente maestà delle alte montagne ricche di ftte e numerose foreste, per i ghiacciai di Verra, Ventina, Braithorn, Castore e Pollux, ecc. del gruppo occidentale di questo colosso delle Alpi, del monte Rosa, dove esso ha termine.

Nel centro della ville, lunga ben 35 chilometri, sta il Comune di Brusson, situato in magnifica posizione, sul dolce pendio di ubertose praterie, circondato da folte foreste balsamiche, a 1332 metri sul livello del mare.

Esso possiede tutte le qualità tecniche del clima di altitudine nello stesso tempo che una mitezza straordinaria, veramente meravigliosa di temperatura.

Le preziose doti di quest'aria secca, pura, balsamica e ricca di ozono furono assai apprezzate da illustrazioni mediche, quali il compianto professore Silva, che ne fece in più estati il prediletto soggiorno estivo.

Aggiungasi l'abbondanza di fresca, limpida, purissima acqua di fonte, la cui analisi chimica ha dato un risultato ottimo sotto ogni riguardo; devesi dunque riconoscere che è eccezionale la salubrità del clima di Brusson, che da circa dieci anni è divenuto molto apprezzato ed assai frequentato soggiorno estivo alpino, così che va ogni anno notevolmente crescendo il numero dei visitatori e dei villeggianti.

Pel continuo aumento dell'affluenza loro vi si è stabilito definitivamente per tutta l'annata un medico e vi si è impiantata una farmacia, ed il concentrico principale si è abbellito di grandi e comodi alberghi.

Quattro anni addietro inauguravasi l'*Edra Hôtel*, esercito dalla rinomata albergatrice signora Burzio Teresa e dalla sua ottima famiglia.

Il 17 giugno corr. è stato qui giorno di grande festività, perchè è stato inaugurato con vera solennità il nuovo *Grand Hôtel Brusson*, grande, spazioso fabbricato di nuova costruzione in splendida posizione, esercito dalla stessa esperta albergatrice signora Teresa Burzio e dalla sua famiglia, che godono speciale meritata fama in fatto di cortesia, squisitezza di servizio e modicità di prezzi.

Al cortese invito della signora Burzio ben un'ottantina di persone risposero di persona intervenendo al sontuoso e riuscitissimo banchetto offerto per l'apertura del nuovo *Grand Hôtel Brusson*, e convennero da Torino, Ivrea, Aosta, Verrès, Châtillon, Saint-Vincent, dalla valle del *Lys*, ecc. Varie signore abbellirono ed ingentilirono colla loro presenza il lieto convito.

Pervennero inoltre alla signora Burzio numerose adesioni e parole di plauso da varie parti della valle d'Aosta, da Torino, ecc.; fra le adesioni notiamo quelle dei professori dottori Bergesio e Gradenigo; fu molto bene accolta la lettura degli augurali ed espressivi telegrammi del cavaliere avv. Chabloz di Aosta e del cav. Rufier da Courmayeur, i simpaticissimi presidente e vice-presidente della Società valdostana pel movimento dei forestieri, nella quale in questi giorni ferve più che mai l'intrapreso grande lavoro, al quale è assicurato vero e duraturo successo.

Il pranzo abbondante e squisitissimo, scelti e prelibati i vini, ben ordinato e sollecito il servizio, cosicchè vivi elogi andarono all'ottima signora Burzio, veramente raggiante di soddisfazione, ed all'esemplare sua famiglia.

Era stabilito che non si facessero discorsi, ma il sindaco signor Livéque Grato, con eccessiva, brevi parole *ai fece* interprete dei sentimenti della popolazione di Brusson per la attiva ed esemplare famiglia Burzio, che tanto compera al progresso del paese ed a maggiormente far apprezzare questo ai'pino soggiorno estivo; ed il dottore Debernardi Annibale di Châtillon, nativo di Verrès, espresse a nome di tutti gli intervenuti il plauso per la coraggiosa e riuscita opera della signora Burzio, pel meglio della riputazione di questa valle dell'Evançon, coi più caldi ringraziamenti per la lieta, indimenticabile giornata fatta trascorrere in questo incantevole soggiorno alpestre e per la veramente sontuosa ospitalità datavi, e finì l'applauditissimo discorsetto porgendo gli auguri di completa riuscita di ogni suo progetto e di tutte le sue opere, sempre così bene dirette al benessere ed al progresso di questa valle e quelli di totale meritata felicità suo e della pregiata sua famiglia. Ed applausi calorosi coronarono le felici espressioni di entrambi.

Dopo una visita ai due edifizi del nuovo *Grand Hôtel* e dell'*Eden Hôtel*, ed all'*Albergo dell'Aquila*, e dopo aver sciamato nelle tre frazioni del capoluogo, una parte dei banchettanti si diresse verso Champolue di Ayas, ove (in poco si inaugurerà un nuovo albergo, il *Breithorn Hôtel*, che sarà esercito dai fratelli Favre, pure proprietari dell'*Hôtel Cimes Blanches* a Fury.

Le Compagnie genovesi *N. G. I.* e la *Veloce* all'Esposizione di Milano.

Il posto d'onore nella sezione marittima di questa grandiosa Mostra è tenuto dalla Navigazione Generale Italiana, la quale in un immenso padiglione speciale espone al vero la parte più bella, più grandiosa, più utile ed assai economica, del grandioso transatlantico « Re Vittorio ».

L'idea geniale ed ardita della principale nostra Compagnia di navigazione, desta l'ammirazione del pubblico.

Nel grande padiglione della Sezione Marittima, vi è da ammirare una vera gara di specialità nelle crociere, nelle traversate, nell'originalità delle idee, perchè fra le molte Compagnie di navigazione italiane e straniere per terre nel più comprensivo riflesso l'eccellenza dei loro servizi.

E comunque non ergoglio di generoso dall'accennare alla « Veloce », alla nostra importante Compagnia che in pochi anni, con raro esempio di abilità amministrativa, ha saputo conquistare uno dei primi posti fra le Compagnie di navigazione del mondo.

***

Il suo *Stand*, situato all'angolo sinistro di chi entra sotto il capolone centrale, è tutto quanto può dirsi di singolare per finezza di lavoro, per l'imponenza artistica dell'insieme.

La « Veloce », dunque, espone una camera di lusso con salottino del piroscafo « Italia ». Le tappezzerie, gli *Arabeschi* che danno sull'esterno dal lato del violone principale, le finissime tende, gli specchi, i tappeti riccamente, le tappezzerie in un lusso non superabile, gl'impianti elettrici, le sale da bagno, i mobili splendidi, le pitture, tutto è ripodotto al naturale, impiegando così nel suo complesso l'idea esatta della signorilità degli adattamenti dei nuovi piroscafi della « Veloce », che in tutti i porti esteri dove approdarono furono fatti segno ad incessanti elogi per le consolidate che presentano questi nuovi tipi di piroscafi che ben a ragione furono chiamati: « Floating palaces of pleasure ».

Un marinaio, nell'elegante uniforme e coi distintivi della Società, fornisce indicazioni ai visitatori.

All'entrata dello *Stand*, uno a sinistra ed uno a destra, figurano, poggiati su tavoli eleganti e robusti, in ampissime urne magnificamente lavorate e lorreggenti nel vasto ambiente, i modelli dell'« Argentina » e del « Brasile ».

Al fondo dei due corridoi sono collocati due grandi quadri di quattro metri quadrati circonde in moderno cornice di palissandro, eseguita dall'Arcidi di Milano. In uno di detti quadri è fotografata la Lanterna di Genova, e tutto intorno alla veduta centrale sono disposte in indovinato ordine le finissime fotografie della *Sala* della « Veloce », eseguita dallo Stabilimento Gigi Sciuto. Sulla parte superiore del quadro il Dudovich ha dipinto da pari suo, tra un avvenente irato di spumanti marosi, il nominativo e gli emblemi della Società.

L'altro quadro racchiude una grande carta geografica, disegnata dall'Artioli, sulla quale sono tracciate le linee di navigazione esercitate dalla « Veloce ».

Infine due elegantissime cassette, armonizzanti con tutto il disegno della grandiosa entrata, funzionano da distributori automatici di cartoline illustrate fotografiche al platino, pure opera dello Sciuto — veri gioielli del genere.

Le decorazioni dell'entrata a colonne bianche ornamentale da trabeazioni in ferro battuto e cristallo — un insieme di effetto sorprendente — sono opera della Decorativa Milanese, diretta da quel fine artista che è il Gianotti.

Insomma la « Veloce » ha avuto la mano felice nella scelta degli artisti, ai quali volle far convergere una unione di idee brillantissime, e non credo di esagerare dicendo che, come nella grande gara dei trasporti, anche in quella più modesta dell'Esposizione marittima la casa « Veloce » occupa uno dei primi posti fra le concorrenti Compagnie superbrin del mondo.

P. R.

"PICCOLI AVVISI"

(salvo speciali convenzioni)

Domande d'impiego cent. 5 per parola.
Offerte d'impiego ed altri avvisi ambiziosi 10.
Corrispondenza privata cent. 15.
(Minimo dieci parole).

Offerte d'impiego. 1

APPRENDISTI che abbiano buone disposizioni per diventar abili commessi impiegherebbe (cominciando da agosto) la Manifatture Cotoniere CAUDANO, Torino. 13638

CERCASI giovane con bella calligrafia per ufficio assicurazioni; necessaria buona referenza. — Scrivere a 13444, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCANSI 50 a 60 abili muratori per fabbricati. Lavoro duraturo con buona paga. Per informazioni dettagliate rivolgersi a Cav. CAPREZ, capomastri, Pontresina, (Engadina). 13537 M

CERCA ragionier ancorchè giovane licenziando con buone referenze assumerà nuova, importante. — Scrivere 257, P. S., posta. 13579

CERCASI da primaria pelliccieria contabile-corrispondente italiano e francese. — Scrivere cassetta N. c 13555, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI d'urgenza per importante Stabilimento industriale vicino Torino, signorina dattilografa (Williams), avente sezioni commerciali, per facili mansioni amministrative. — Scrivere, indicando referenze, pretese, cassetta N. 13778, *presso Haasenstein e Vogler*, Torino.

IMPORTANTE Stabilimento insitura colori cerca reti cerca abile Capo tintore con referenza di primo ordine, che abbia già esperito tali carica presso qualche primario Stabilimento. — Scrivere cassetta numero 13567, presso *Haasenstein e Vogler*, Milano.

OPERAI ed operaie cercansi da filatura in Torino. — Rivolgersi GIBERTINI, Lungo Po, 7 (Porta Regina Margherita). c 13546

PORTIERIA casa operaia disponibile subito per coniugi con ottime referenze. Esigesi capacità amministrativa e possibile disposizione cauzione. — Presentarsi DEMARIA Giuseppe, via S. Dalmazzo, 17. c 13637

Domande d'impiego. 2

CAPITANO marittimo lascierebbe servizio attivo ove vasale sarà occupazione. — Scrivere: Capitano, piazza Madri, 2, Polonia (Basilicata). c12896

CAPITANO carabinieri, attivissimo, prossima pensione ripeso, cerca primo attendere impiego fiducia Milano o Torino, adatto sua posizione. Pretese moderate. Referenze ineccepibili. — Scrivere fino 30 giugno, ERCOLANI, Manzoni, 38, Milano. 13556 M

CUOCA abilissima cerca posto presso grande famiglia. — Via Vanchiglia, N. 2, piano 2°. c 13402

DISTINTA signorina cerca andare come compagnia presso signora o piccola famiglia, luogo mare o monti rendendosi utile. Nessuna retribuzione, soltanto spesata. — ELVIRA 378, posta. 13602

FARMACISTA diplomato, ottime referenze, accetta supplenza qualsiasi durata mesi luglio-settembre. — Scrivere VENUTO, Albergo Castagnole, via Berthollet. c 13449

INGEGNERE industriale, con serio pratico acquisita in importanti stabilimenti elettrici e meccanici dell'Italia e dell'estero, già direttore d'officina presso una delle primarie Ditte metallurgiche dell'Alta Italia, offresi per analoga occupazione. Ottime referenze. — Scrivere Cassetta 32 U, *Haasenstein e Vogler*, Milano. 13250 G

SIGNORINA distinta famiglia, abile contabile, perfetta conoscenza francese, miti pretese, ottime referenze, attualmente impiegata, cercherebbe miglior posto. — Scrivere 13513, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

TEDESCO, viaggiatore esperto, molto bene introdotto tutta Italia, anche Sicilia, presso clientela sartoria e dettaglianti per genere drapperie ed affini, cerca migliorarsi posizione. Primarie referenze. — Scrivere BITHOL, casella 251, Genova. 13766 D

20 MILA garantite darebbe signore media età, desidererebbe impiego stabile e decoroso. — Offerte cassetta N. c 12295, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'azienda 3

CAPITALISTA cercasi da industria avviata per la fabbricazione di un articolo non ancora fabbricato in Italia, ma largamente adoperato e molto rimunerativo. — Scrivere B, c 13705, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

LABORATORIO meccanico, macchinario coll'annesso privilegi vendesi. — ANDRE', via Monsolleri, 47. c 13577

SIGNORINA seria, attiva, e meglio vedova senza impegni, capitale L. 3000 potrebbe partecipare azienda lucrosa. — Scrivere N. 13713, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Ville, case, terreni, vendita, affitti e acquisti. 4

A BALANGERO Stazione, a quattro minuti da Lanzo, vendesi palazzina elegantemente ammobigliata. — Rivolgersi capo-stazione. c 13620

AFFITTASI stagione balnearia palazzina, splendida posizione sopra stazione ferroviaria, ampi giardini, vicina mare. — Rivolgersi BRUNELLO, agente Cuneaz, Laigueglia (Riviera Ponente). 13584 M

AOSTA. Affittasi b

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(88)

Colpevole?

ROMANZO

di JULES DE GASTYNE

(Proprietà letteraria della Stampa per l'Italia).

Ma Zelia, avendo asserito che il nero stava benissimo alla signora, e dava magnifico risalto al suo colorito, ella incominciò a trovarsi bella, e disse anche a se stessa che la sua bellezza, anzichè venir menomata da quella severa toeletta, sembrava, al contrario, prendeva un rilievo particolare, come un diamante che brilli in uno scrigno nero.

Ne provava, insomma, un certo contento.

Ma non aveva più tanto tempo di rimanere in ammirazione di se stessa.

I minuti erano contati.

Trangugiò in fretta un po' di caffè, e saltò nella vettura che aveva fatto apparecchiare, e che l'attendeva dinanzi al vestibolo.

Non appena mise il piede nell'atrio della stazione d'Orléans, ella scorse il visconte Giocle, che andava e veniva, agitato.

Il viso del giovane appariva pallido, cadavericamente.

Ella si era fatta accompagnare da Zelia.

Inviò la cameriera a prendere il suo biglietto, a sceglierle un posto in uno scompartimento, ed andò a raggiungere il signor Plouzec. Costui chiese:

— Voi andate laggiù!

Ella lo guardò, stupefatta.

— Senza dubbio, è pur necessario.

Bertranda notò la sua aria terrorizzata:

— Ma, insomma, che cosa avete voi!

Egli non rispose, e chiese:

— Non avete voi paura!

— Di che!

— Che si sia scoperto.....

Oh! sì, ella aveva tanto paura!

Anzi, paura ne aveva ancora.

Ma non voleva confessarlo.

La giovane vedova alzò le spalle.

— Voi siete pazzo.

— Che cosa vi si mette di laggiù!

— Nulla.

— Nessun particolare!

— Nessun particolare, solo questa informazione: «Il signor barone è morto questa notte».

— E' la sorella che ha inviato il telegramma!

— No, un domestico.

— Ah!

— Ciò non mi stupisce. Ella non mi ha mai amata. E deve detestarmi ancor di più ora. Ella deve pensare, senza tuttavia sapere quanto ella sia nel vero, che sono io che ho fatto morire suo fratello.

Giocle represse un brivido.

— Voi mi fate fremere..... Parlate di queste cose!.....

— Io — disse Bertranda, con un nuovo scrollare di spalle, pieno di sdegno per quella pusillanimità, — io non ho il tempo di fremere. Il mio còmpito non è finito..... Io non ho fatto che incominciare. La morte del barone mi rende libera, ma non avanzo niente affatto i miei affari. E' anche l'altra che devo andarsene.

— La sorella!

— Per bacco!

Ella sola possiede la fortuna. Ella la lascerà al nipote, a mio figlio. Io ne potrò godere i frutti..... e forse.....

Bertranda non osò terminare il suo pensiero, tanto quello parve orribile anche a lei stessa.

Giocle sentì aggelarsi il sangue.

Egli disse:

— Così, voi volete!

— E' già incominciato; ed io non vado laggiù per nulla. La vecchia ha l'aria di infischiarsene di me. Mi ha fatto telegrafare dai suoi domestici..... Mi pagherà questa sua mancanza di riguardo.

Una fiamma si accese negli occhi, per solito dolci, di Bertranda della Ferrandière.

Quella fiamma aveva riflessi di delitto.

Giocle volle parlare.

In quel momento però Zelia veniva, correndo, ad informare:

— Signora, signora, il treno sta per partire!

Bertranda non ebbe che il tempo di stringere la mano al visconte.

E si slanciò dietro la cameriera, che doveva guidarla allo scompartimento.

Giocle rimase solo, stordito e pensoso nella vasta sala.

Questa era ora pressochè deserta.

Tutti i viaggiatori si erano diretti verso le sale d'aspetto o i binari.

In partenza non c'era altro treno.

Quando, infine, ebbe inteso il fischio della locomotiva del treno che portava via Bertranda, si decise ad allontanarsi.

Frattanto mormorava:

— Ove mi condurrà quella donna! Forse al patibolo..... Ed io non ho la forza di abbandonarla, di lasciarla ai suoi delitti! Io l'amo. Io l'amo più che mai. Come era bella, poco fa, nel suo abito nero. I diamanti neri dei suoi occhi, il vivo corallo delle sue labbra, il rosso del suo colorito, tutto brillava di novello splendore, veramente straordinario.

Al momento di lasciare la stazione vide Zelia.

Questa, di ritorno dall'aver accompagnata la sua padrona, si attardava a contemplarlo.

Egli sentì entrare in sè la punta acuta del suo sguardo, e ne provò un singolare malessere.

Gli parve di vedere fissi su di sè gli sguardi velenosi di una vipera.

Distolse il capo.

Ma Zelia era già lontana, e saliva sulla vettura che l'attendeva e doveva ricondurla all'abitazione.

Quando, verso le cinque del pomeriggio, la baronessa Bertranda, che aveva noleggiato a Lusignano una vettura, si trovò dinanzi alla pesante massa del castello della Ferrandière, che si staccava su un cielo pensoso e triste, giacchè dal mattino pioveva, si sentì, nonostante la sua audacia, serrarsi il cuore, e con tale violenza, che ne fu oppressa.

Mai la vecchia costruzione, con tutte le sue finestre chiuse, il silenzio che la circondava da ogni parte, turbato solo dal gracchiare dei corvi, che calavano intorno alle sue torricelle nere, le era parsa così lugubre.

Che cosa era accaduto dietro quelle vecchie mura, dove era entrata la morte!

Che cosa vi stava accadendo!

Ella l'ignorava.

Sapeva forse qualche cosa!

Oltrepassò! Scendendo di vettura, non avrebbe trovato nessuno che prendendola per la gola sarebbe andato a porla di fronte al suo delitto!

Ciò poteva accadere.

Pensandoci si sentì un brivido di spavento percorrerla dal capo al piede.

La solitudine che circondava il vecchio castello gli dava qualche cosa di sinistro e di minaccioso.

E quando l'equipaggio penetrò nel cortile deserto, la delinquente, non potendo vincere l'emozione che pesava sopra di lei, tremava in tutte le sue membra.

Ella pensava che a momenti si sarebbe trovata in presenza del cadavere, che era opera sua..... Pensava che, forse, prima di morire, quegli che ella aveva ucciso s'era accorto del delitto e l'aveva denunciata come colpevole.

E, cosa anche più terribile, se egli dovesse levarsi sul suo letto di morte, non appena ella avesse messo il piede nella camera, e la designasse alla pubblica vendetta!

Il cortile era deserto.

Nessuno sembrava essersi disturbato per vederla a ricevere.

Eppure, la si doveva attendere!

(Continua).

Premiata Ditta
V. MACCOLINI
Via C. Correnti, 7 - Milano

PALISSANDRO e MADREPERLA
L. 43 - 45,75 - 49,75
Bottimini L. 25 - 30 a 150
CHITARRE L. 7,50-12-15 a 100
Ariston, Flanti, Clarini.
Prima di fare acquisto altrove chiedete il grande Catalogo gratis indicando il n. 10. 1

Chiedete "IL GATTO"
Sapone di Marsiglia, extra puro garantito.

In vendita presso tutte le buone Drogherie. 12165M

GABY
Vicino Gressoney)
soggiorni stagione estiva alloggi mobiliati, acqua potabile eccellente; cassi isolati. — Rivolgersi farmacista STEVENIN. c11469

Cabinetto Magnetico

TORINO via Lagrange n. 37, p. I, int. Consultazioni di Consenziti di malattie e curiosità di presente e di corrispondenza. c 10419

Grande Stabilimento di MOBILI
di Colombino Giuseppe, Torino, via Venti Settembre, n. 49-51. Grande assort. camere da letto, da pranzo, salottini, scrivanie, 400 e più letti in lamiera a prezzi miti. Camere matrimoniali da lire 140 a 660, ecc. 6904

500
e più LETTI in ferro d'ogni genere. Letti in ottone modelli inglesi. Pagliericci elastici a in ferro, lana e crine per materassi. Prezzi senza concorrenza. Catal. a richiesta A. Richetta e C., piazza Vittorio Eman., 23, ang. via Napione. 422

VILLEGGIANTI
20,000 romanzi italiani, francesi, tedeschi, inglesi, compresi i più recenti, spedisconsi ovunque mezzo corrieri, pacchi postali, ecc.,
Per solo DUE lire al mese.
Servizio gratuito di resa e consegna in città. — Chiedere catalogo, condizioni alla Biblioteca Circolante STREGLIO, via XX Settembre, 64, Torino. 12278

OMAGGI
copertine, pergamene, scrivente in magazzino — ROERO, pittore, S. Teresa, 11. 12212

FARMACISTI
Farmacista attivo, capitale L. 30,000, si cerca per azienda antica ed avviata. Esclusi annunci ed intermediari. — Scrivere alla cassetta 13403, presso Haasenstein e Vogler, Torino.

MEDICO
Chirgico, oppure persona capace amministrazione cercasi per dare maggior incremento prodotto ben introdotto; capitale 25,000. — Scrivere alla cassetta 13404, presso Haasenstein e Vogler, Torino.

5 Biciclette
da meccaniche a cucire lunedì anche a rate. — G. GROSSO, via Roma, 27, p. 1°. c13552

Banco Prestiti
SU PEGNO
unico autorizzato, impegna anche oggetti del Monte di Pietà. Via Massimi, 5, Torino. c11516

Levatrice
ABBRIATA CLOTILDE. Partorienti L. 45 in più. Cura segrete. Via S. Massimo 46. c13518

Mobilia nuova
Cedo qualunque prezzo camera da letto, da pranzo, salotto in seta, entrata, piante forte, tutto in stile. Portico via Cesare, 6, ore 14-18. c13510

Levatrice
GIACHETTO MARGHERITA, Corso Oberdan, 32. Da molti anni levatrice per partorienti. Cure segrete, prezzi a convenirsi. c11502

Disponibili dal 1° Ottobre
Due eleganti Palazzine
in Cavoretto giardino. Il primo piano o separato. Via della Reggia, 17-19, Torino. — Rivolg. ivi dal custode N. 19 bis, secondo cancello. 13557

VALLE DELL'EVANÇON (AOSTA)

BRUSSON
(Alt. 1232 M. s.l.m.)
Nuovo GRAND HOTEL BRUSSON
inaugurato nel 1905;
EDEN-HOTEL già rinomato
entrambi in splendida posizione. Ricercato soggiorno alpestre, attornato da folte pinete, raccomandato da celebrità mediche.
Giugno-Settembre
Illuminazione elettrica. Posta, Telegrafo, Dottore, Farmacia, Biliardo, Bagni, Doccia.
Pensione da L. 7 a 8, Table d'Hôte, Restaurant, Caffè, Cure lattee.
Per Famiglie prezzi a convenirsi.
Servizio cavalli, vetture, servizio cumulativo colla ferrovia Verrès, Guide, Garage, Portatori, Cavalcature per escursioni.
Per informazioni: Albergo Stazione, VERRES, Vedova BURZIO.

AYAS
Nuovo BREITHORN HOTEL
Champoluc
alt. 1570 metri, graziosa posizione, ritiro di numerose escursioni alpine.
Antico HOTEL DES CIMES BLANCHES
a Fiery, altezza 1878 metri
Stagione estiva da Giugno a Settembre. Sala di lettura — Armadio farmaceutico Posta e Telegrafo a mezz'ora da Champoluc.
Pensione da L. 7 a 9 — Table d'Hôte — Servizio di Ristorant — Caffè — Cure lattee.
Per Famiglie prezzi a convenirsi.
Il servizio di vetture e cavalli e quello in corrispondenza coi treni della ferrovia a Verrès è fatto cumulativamente cogli Eden Hôtel e Grand Hôtel Brusson.
Guide, portatori e cavalcature per escursioni.
Fratelli FAVRE, proprietari.

Se volete essere ricchi

Sotto questa intestazione, avrete letto di un avviso pubblicato da un certo Giuseppe Baldini, via S. Nicandro, n. 34, Napoli, il quale con fallaci promesse assicura che il libro di **Padre Peretti**, di mia esclusiva proprietà, chiamasi invece **Padre Pinetti**, e che trovasi in suo potere; questa asserzione serve per ingannare la buona fede dei giocatori, che possono essere tirati in trappola, dalla **ristezza del prezzo**, e dal nome, che questo signore ha quasi imitato, facendolo credere, come quello del **Monsignor Padre Peretti**, credendosi che così avrebbe potuto sostituire il suo libro al mio, che posseggo da ben 30 anni, pronto a mostrarlo a chi ne vuol prendere visione. Quindi tengo a dichiarare, che il libro e bollettini, che sempre hanno dato vincite è quello di **Padre Peretti** e che solo io ne tengo uno con firma autentica dell'autore, stampato 50 anni dopo istituitosi il Giuoco del Lotto, e difatti il Padre Peretti, come si legge nel cennato libro 2ª edizione fu cacciato dai Gesuiti, dopo che potè provare le continuate vincite fatte agl'inventori del Lotto. Il lettore potrà facilmente schivare gl'inganni, leggendo bene il nome, ed anche il Monaco che trovasi al margine degli avvisi, che ho pubblicato in questi giorni, essendo il mio dell'intera persona, e non mezzo busto come quello messo dal detto Baldini. Il mio bollettino contiene un solo Terno. Avverto i lettori che un altro **Terno Certo**, è per sabato **30 Giugno 1906**. Il Bollettino come sempre costa L. 5. Copia del Mondiale Libro di Padre Peretti L. 10. (Acquistando il libro viene spedito il bollettino gratis). State attento all'indirizzo e non vi fate ingannare, ed affrettate le richieste al vostro unico E. VERO benefattore **Umberto Marone, Concessionario Montecalvario, 62, Napoli.** 13541 N

SONO PRONTE
Camere da letto in stile da L. 325 in più. — G. TOMATIS, via Botero, 7. c13532

Cederebbesi
causa partenza, ben avviato negozio di commestibili situato nel centro della città di Ginevra; riserva, merce compresa Fr. 8000. Offerti sous Te13526 X. à Haasenstein & Vogler, Ginevra. 12623 M

—(BAGNI MARE)—
Distintissima Pensione, vicinissima mare, giardino. Pensione (camera compresa) L. 5 persona sola 3 50, ragazzi 2. — PASSISTRO, Nervi. 12548 G

Per grandioso impianto industriale
OCCORRONO 400 CAVALLI
perenni, idraulici, **20 mila** metri terreno, possibilmente con allacciamento ferroviario.
Rivolgere offerte alla cassetta 13547 presso Haasenstein & Vogler, Torino.

MALATTIE della **PELLE** e **CELTICHE**
Istituto Speciale di cura del Dott. **E. Toscani** fondato nel 1900
Direttore al Policlinico di S. Salvario.
METODI DI CURA I PIÙ PERFEZIONATI E RECENTI
Via Galliari, 14, dalle 13 alle 17 - festivi 10-11.

AVVISO

Prestito a premi pro Cassa Nazionale di Previdenza
PER L'INVALIDITA' E LA VECCHIAIA OPERAI
E SOCIETA' DANTE ALIGHIERI

Il 30 giugno p. v. si darà corso alla 3ª estrazione del Prestito sindacato

I premi ancora da sortiggiare ascendono a **L. 3.078.565**
Ed i rimborsi a . . . . . » **5.391.650**
Fra premi e rimborsi si devono estrarre . . . **L. 8.470.215**
che vengono pagate per conto delle due Istituzioni della **Banca d'Italia.**
Le estrazioni del 1906 avranno luogo alli

30 Giugno			31 Dicembre		
N. 1	20.000	L. 20.000	N. 1	50.000	L. 50.000
» 1	5.000	» 5.000	» 1	10.000	» 10.000
» 5	1.000	» 5.000	» 1	5.000	» 5.000
» 10	500	» 5.000	» 5	1.000	» 5.000
» 50	100	» 5.000	» 20	500	» 10.000
» 250	20	» 5.000	» 50	100	» 5.000
			» 250	20	» 5.000
N. 317		L. 45.000	N. 328		L. 90.000

Le cartelle sono esenti da tassa di bollo e circolazione e si vendono al prezzo di L. 20 dai principali Istituti Bancari, Banchieri e Cambiavalute del Regno. c11265

La più utile ed ingegnosa scoperta
Restringimenti uretrali
Uretriti croniche ribelli
Goccetta ostinata Cistite
Prostatite Bruciore, Catarro
e qualsiasi altra malattia inveterata dell'uretra.

Ognuno potrà curarsi da se stesso senza trascurare le proprie occupazioni coi CILINDRI CENTRALI BALSAMICI TORRESI confezionati con burro di cacao medicato, app. e brev. dal R. Governo, premiati con medaglia d'oro. Gli unici che medici e specialisti ed umanità riconoscono come il più pratico e razionale metodo di cura, che porta il rimedio direttamente ad un prolungato contatto con la parte malata. Essi uniscono l'azione chimica alla meccanica, per la loro flessibilità e superficie liscia, untuosa, si adattano meravigliosamente alle varie sinuosità del canale uretrale senza dolori nè sofferenze di sorta. S'introducono nell'uretra nelle ore di riposo, ove, dopo cinque minuti, si fondono completamente, ridonando in brevissimo tempo l'orina allo stato normale.

Astuccio per una cura completa L. 5 (per posta L. 5,50).

Pillole Kino, o Inezione Indiana di effetto prodigioso in qualsiasi bleenragia, perdite bianche e catarri della vescica. Guarigione garantita in 5 giorni. 30 mila attestati spontanei da ogni nazione.

Opuscolo e consulto gratis per lettera. Dirigersi all'autore G. TORRESI, Premiata Farmacia e Laboratorio Chimico, via Magenta, 29-35, Roma. — A Torino Farmacia Torta; Schiapparelli; Istituto Fassi, via dei Mille, 18. 85 R

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 kg. franco di porto e risiko alla Stazione ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A - Pugliarino	L. 1.60	al chilogramma netto
AA - Finissimo	» 1.80	
AAA - Extrafino	» 2 —	

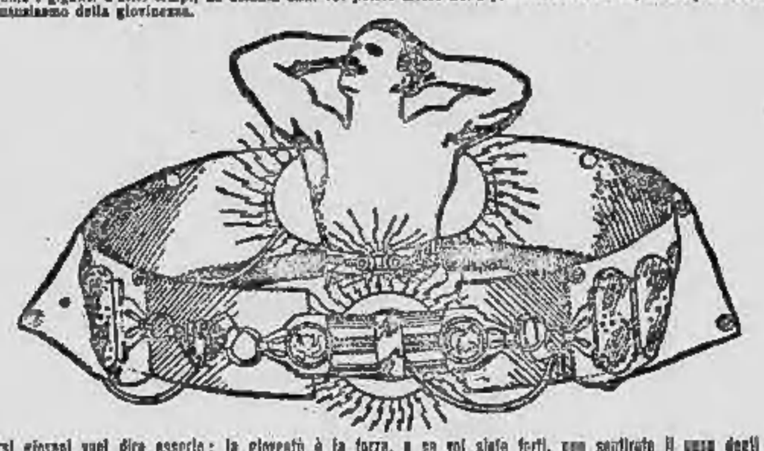
Pagamento con assegno ferroviario. Damigiana GRATIS.
Per damigiana di 10 kg. supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 kg. ribasso di 20 cent. per kg.: stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito OLIO D'OLIVA GENUINO.
A richiesta si spediscono assaggi gratis.

PACCO POSTALE FRANCO DI PORTO IN TUTTO IL REGNO.
Quattro Kg. d'OLIO (peso netto) in elegante stagnata.
A L. 8,50 - AA L. 9,25 - AAA L. 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo:
Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto:
TORINO Via Roma, 2 (angolo via Cavour Roma)
MILANO . . . Via S. Paolo, 8, e via Torino, 50.
GENOVA . . . Via Petoria, 6 e 10.
VERCELLI . . Via Risaia, 3, e fuori Dazio, Porta Torino, Stradale Gallinara.
NOVARA . . . Corso Umberto I, (angolo via Bianchini.
CASALE Mont. Piazza Rattazzi, 14, e fuori Dazio, Porta Roma.
BIELLA . . . . Via Umberto, N. 1 e N. 50.
ASTI . . . . . Corso Vittorio Alfieri, 46.
ALESSANDRIA Via Felice Cavallotti, 7.
BERGAMO . . Via Venti Settembre, 19.
PAVIA. . . . . Corso Vittorio Emanuele, 60.
CUNEO . . . . Via Roma, 27.
ALBA. . . . . Via Vittorio Emanuele, 2.

VOI POTETE ESSERE FORTI
Anche durante la vecchiaia, voi potete sentire il vigore della gioventù, aver il cuore giocondo, il passo elastico, il coraggio e l'energia infaticabili dei giovani, voi potete liberarvi dalle malattie e sofferenze e sprezzare gli anni.
Eccovi una fonte di perpetua gioventù; voi non avete che a stendere la mano e servirvene. Voi potete bevvi fintanto che il cuor vostro zompetta dalla gioia, e voi proclamerete alte le sue virtù con tutta la vostra forza, come gli altri han fatto. Come i giganti d'altri tempi, ad ottanta anni voi potete essere nella primavera della vita, forti e pieni dell'ardore e dell'entusiasmo della giovinezza.



Sentirsi giovani vuol dire esserlo; la gioventù è la forza, e se voi siete forti, non sentirete il peso degli anni.
Il mio ELECTRO-VIGOR ricalderà il vostro cuore e riempirà il vostro corpo del fuoco della giovinezza. Esso renderà flessibili le vostre articolazioni e vi darà elasticità alle gambe. Esso vi darà la felicità unitamente alle gioie del vigor giovanile.
La maggior parte delle malattie e debolezze di stomaco, cuore, spirito, cervello e nervi di cui gli uomini soffrono, sono dovute ad una perdita precoce della forza di riserva della natura mediante da errori di gioventù. Voi non avete bisogno di soffrire. Voi potrete rimettervi nello stato primitivo. Il vero elemento che voi avete preso può esservi reso e voi potrete essere altrettanto felice come qualsiasi altro uomo.
E' efficace tanto per le donne che per gli uomini. Portato durante il sonno, esso non dà nessun disturbo al malato, il quale sente la corrente dolce, calda e regolare spandersi in tutto il corpo, ma senza ferire o bruciare, come le cinture elettriche del vecchio sistema.
Venite a vedere questi meravigliosi apparecchi se lo potete, e provate la loro potenza. Se v'è impossibile venire, domandate il mio magnifico libro illustrato, pieno di cose che uomini e donne amano leggere se desiderano diventar forti.

Buono per un libro illustrato gratuito del valore di L. 5
Dott. M. C. MACLAUGHLIN
Corso Vittorio Emanuele, 20
MILANO
Vi prego d'inviarmi il vostro libro gratuito sulla base.
Nome .....
Indirizzo .....

Ventilatori "GERMANIA" Prezzo Fisso per contanti

Per corrente Società Alta Italia 240 volts:

Ventilatore tavolo,	25 centimetri,	4 palette	L. 38,75
»	30 »	4 »	» 54,80
»	40 »	6 »	» 88,00

Per corrente Società Piemontese 108 volts:

Ventilatore tavolo,	25 centimetri,	4 palette	L. 37,80
»	30 »	4 »	» 53,40
»	40 »	6 »	» 80,70

Ai detti prezzi non è compreso nè il montaggio nè la consegna e posa in opera, la quale verrà eseguita da personale adatto e conteggiata a parte secondo l'importanza dei metri lineari di filo spina, presa di corrente, ecc.
Tutti i ventilatori sono muniti di gabbia di protezione nichelata e vengono garantiti per anni uno.
Per qualunque altro tipo di ventilatori, voltaggi differenti per le città del Piemonte, a pale, da soffitto, a staffa per applicare alle pareti, a volta ed industriali si praticano prezzi di vera concorrenza volta per volta. 13555

Per ordinazioni rivolgersi a
TORINO
Ventilatore - Impianti Elettrici - Rappresentanze - Piazza Statuto, n. 16.

Fallita Cesare Jona fu Donato
Nei giorni 25, 26, 27, 28 Giugno si esporranno in vendita i mobili delle famiglie del fallito posti in Via S. Anselmo, n. 2, piano secondo, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.
13501 *Il curatore:* Geometra Carlo Travaglio.

VINI
all'Ingrosso!!
Vini extra fini e superiori da pasto a L. 14,40 la botte gradi 11) — Da taglio prima scelta schiuma rossissima a L. 2,40 al grado, da L. 27 in più al quintale. — Filtrati Brindisi, qualità eccezionale a L. 240 al quintale. Marsala fattorie particolari. Vini finissimi da bottiglia: Moscato, Barbera, Nebiolo, Grignolino e Barolo stravecchio. — Per merce consegna stazione, piombi d'origine, sconto del 4 0/0.
CANTINE PESCARMONA, Dock, Torino
TELEFONO INT. 17-03. 151

BAGNI DIANA
Torino - Corso Massimo d'Azeglio, 54
GRANDE VASCA NATATORIA E DOCCIE
Sono aperti al pubblico.

LEVATRICE MARCHIARO Corso Valentino, n. 31, Torino.
Pensione a prezzo mite. Assoluto segreto. Trattamento di famiglia. S'incarica collocamento neonati. c11503

COURMAYEUR
Grand Hôtel Ange
—(GIUGNO-SETTEMBRE)—
Casa di primo ordine - Prezzi moderati - Autogarage
Fratmagliore & Verri 12088
— Medesimi Proprietari « Hôtel Mont Blanc » Aosta. —

ANDORNO-BAGNI
—(BIELLESE)—
Nuovo Stabilimento Idroterapico
Grand Hôtel SELLA
Il più completo e moderno degli Stabilimenti Italiani.
Direttore sanitario
Dott. Vincenzo Tecchio.
Condirettore: Dott. Armando Gallone.
10573

MORGEX Alta Valle d'Aosta metri 950 Stazione climatica splendida
con acqua batteriologicamente pura - Aria balsamica per le vaste pinete - Occasione di passeggiate igieniche - Cura lattea. A breve distanza dai Bagni Tarmali di Prè-St.-Didier e Courmayeur, con Medico-Chirurgo e Farmacia sul luogo - Posta tre volte al giorno - Telegrafo - Illuminazione elettrica.
Camere ed appartamenti mobigliati per famiglie. c11568
Alberghi: Hôtel Cinque Vert — Hôtel de l'Ange. — Servizio di Ristorante con pensione ed a rata giornaliera a convenirsi. — Pranzi moderati. — Per schiarimenti scrivere: MASSOLINO e PEYRETTI, Farmacia MORGEX (Aosta).

CERTOSA DI PESIO
PRESSO CUNEO
Stabilimento Idroterapico
(850 sul Mare)
Parco splendido. Luce elettrica in tutte le camere. Servizio vetture di Boinette (Ferrovia Bastia-Cuneo) e di Cuneo. — Cambiamento di Direzione. c11093

ARENZANO (Aria Sana)
— Riviera di Ponente — Stazione Balneare —
(60 minuti da Genova o da Savona)
Hôtel du Parc
Stupendo panorama. Rimessa Garage. Pensione e arrangiamenti per famiglia. Ristorante. — Stabilimento balneare proprie di prossima apertura. Tessada e Calzana, proprietari. 12515 G

Luoche-les-Bains
(Alt. m. 1411 m.) CANTONE VALLESE (1½ ore dal Sempione)
Stazione Balneare ed Alpestre rinomatissima
Prezzi di pensione da L. 6 a L. 15
Per informazioni rivolgersi alla Direzione della « Società des Hôtels e Bains ». 10645N

MALOJA ENGADINA - SVIZZERA (Altezza 1800 metri)
Hôtel Kurhaus-Palace et Château Belvédère
Rimesso a nuovo nel 1906 — Installazioni sanitarie — Camere con sale da bagni private — Golf. Tennis — Barca automobile — Stazione unica in Engadina. Direttore: E. Smart.
In inverno a CANNES, HOTEL GALLIA. 12114N

FOBELLO ALBERGO REALE DELLA POSTA
(Giov. Colle, propr.) Scelta cucina. Pensione per famiglie.
PREZZI MODERATI
c11737

Hôtel FORBES - Pegli
Aperto tutto l'anno. 13300 G

Bagni di mare per BIMBI e SIGNORINE
ANNO VIII c13798
Istituto Convitto Torinese — Via XX Settembre, 58.

GRAGLIA (Biella)
STABILIMENTO IDROTERAPICO.
Splendida Stazione climatica a 850 m. s. m. con tutto il comfort moderno. - 120 camere e saloni - Luce elettrica. 11156
Cura fisica completa — Cura igienica e dietetica
Medici residenti: Prof. L. Fossano, docente nell'Università di Torino - Cav. dott. E. Sogliano, - Dott. G. Camia.
Aperto dal 1° giugno a tutto settembre.

Gli effetti del vino e dell'alcool: dal naso rosso per bere abitualmente un bicchiere di troppo, dalle vertigini e cattive digestioni per vino fatterato, al delirium tremens, hanno il loro rimedio nella
DIPSOCURE
della The Carlton Chemical C° di Birmingham
L'azione ne rapida e sicura lo fa vincere ogni concorrente. Il fatto di essere una polvere insipida e inodora, agevola la cura ad insaputa del malato; è affatto innocua e negativa all'analisi. Ha già molte imitazioni: esigere al dove chiedere la vera 11777
DIPSOCURE
della The Carlton Chemical C° di Birmingham
all'Istituto Chimico Farmaceutico FASSI, via dei Mille, 18, Torino, Depositario Generale.
La scatola (serve d'ordinario per la cura) con istruzione inclusavi dalla Casa d'origine, franca di porto, L. 20.
Opuscoli a richiesta
DEPOSITO:
English-American Pharmacy, via Roma, 27 — Torino.

MOLINO RE
Società Anonima - Con sede in TORINO
Capitale L. 2,000,000 versato

Si avvertono i Signori Azionisti che a partire dal 2 prossimo luglio verrà pagato il saldo dividendo dell'esercizio 1905 in LIRE QUATTRO per Azione contro consegna del vaglia N. 14.
Tale pagamento sarà effettuato presso la Società Bancaria Italiana, via S. Teresa, N. 11. 13744
LA DIREZIONE.